

IL SANTO  
**EVANGELIO DEL  
 NOSTRO SIGNORE  
 IESV CHRISTO,**  
 secondo  
**S. MATTEO.**

Questo libro, & i tre seguenti, sono stati nominati, Euangelio, parola Greca; che vuol dire, Buona, o felice nouella: perciò che contengono il lietiſſimo annunzio della concezione, natiuità, vita, fatti, decessi, paſſione, morte, ſepoltura, riſurrezione, e ſalita gloriosa in cielo, di Christo, Figliuolo eterno di Dio, & inſieme vero discendente di Dauid, e d' Abraham, secondo la carne: ordinato ab eterno dal Padre, per eſſere il Salvator del mondo; e maniſtato in carne al ſuo tempo, secondo le promeffe fatte ad padri antichi, e le profetie, per adempier perfettamente il ſuo ufficio, e raccogliere gli electi di Dio da tutte le parti del mondo, per la predicatione della gratia di Dio in ſe, ricevuta per vera fede da quelli, a rimozion de' peccati, rigeneratione, e innuimento alla gloria, e beatitudine eterna, per la continua riunione di loro ſteſſi, mortification della carne, e riuiſcition dello ſpirito: onde è generata in loro quella maravigliosa, e gloriosa letitia ſpirituale, che gli farà trionfare in Dio ſopra il mondo, e la ſua concupiſcenza; e giubilare in mezzo delle più graue tribolazioni, e croci, le quali ſono apparecchiate a tutte le membra di Christo, a ſomiglianza di eſſo capo. Hor tutti queſti capi, così della ſtoria di Christo, come dell' uſo di eſſa, e de' beneficij che ne riceue la Chieſa, ſono da queſti quattro Euangeli ſi per modo trattati, che l'uno racconta una coſa, l'altro un'altra; l'uno più diſtintamente, e chiaramente, l'altro manco; concordenoli però perfettamente, ſe non ſempre nelle parole, almeno nella ſuſtanza, e verità invariabile d'una uacima dotrina celeſte, dettata, e ſpirata loro dallo Spirito Santo, secondo che per la linea del medefimo Spirito, e per maniſteſte, e certiſſime proue, i veri fedeli l'hanno ſempre riconofciuto, e accettato ſenza contradiſtione; confeſmati anchora vie più in queſta certezza di fede, per quella leggiuer diuerità, che vi ſi troua; e incitati a maggiore ſtudio, attenzione, e aſſiduita, per non trouarſi ogni coſa neceſſaria così compiutamente in ciascuno Euangelio, come nel corpo di tutti e quattro, comprefi inſieme.

C A P O I.

S. Matteo racconta la Genealogia di Christo, 18 e la ſtoria della ſua concezione immacolata, e natiuità dalla vergine Maria; 20 dellaquale Iofè, ſpoſo di eſſa, è fatto chiaro dall' Angelo; & inſieme del nome, e dell' ufficio di Christo, 22 secondo la profetia d' Isaia.

L' \*libro della generatione di Iesu Christo, figliuolo di Dauid, figliuolo d' Abraham.

2. \*Abraham generò Iſaac; & \*Iſaac generò Jacob; e

\*Jacob generò Iuda, & i ſuoi fratelli:  
 3 E \*Iuda generò Fares, e Zara, di Tamar; e Fares generò Eſrom; & Eſrom generò Aram:

4 Et Aram generò Aminadab; & Aminadab generò Naalloa; e Naalloon generò Salmon:

5 E Salmon generò Booz, di \*Rachab; e \*Booz generò Obed, di Rut; & Obed generò Iefte:

6 E Iefte generò il re Dauid; e l' \*re Dauid generò Salomon, di quella che era ſtata d' Vria.

7 E \*Salomon generò Roboam; e \*Roboam generò Abia; & \*Abia generò Asa;

A A A 2 8 Et

\* Gén. 29,35.  
 3. Gen.38,17.  
 Croh. 2, 5,9,  
 10,11.

5. non ſi fa di certo ſe fu q[uo]d a metertice, od albergatice.  
 6. Rut 4, 18.

6. 2.Sam.13,  
 4.

7. 1. 1e 11,43.  
 7. 1. 1e 14,31.  
 7. 1. 1e 15,8.

v. 1. c. il regno della linea di Christo, secondo la carne. Hor q[uo]to ritengo appartenente solo alla defcriptione seguente: Lyc. 3,23,  
 2. Gen.21,12.  
 \* Gen.25,26.



8. r. r. 15, 14.  
\* 2. r. 8, 16.  
\* qui è tralasciato Achazia, Iosas, & Amaria, che fu padre d'Hozia: vedi 2. r. 8, 19.  
e 11, 2. e 11, 21. e  
8, 4, 21. e questo pare fatto per tenere il numero delle quattordici generazioni, in questo secondo ordine, da David fin' alla cattitudine, come da Abraham fin' a David, e dalla cattitudine fin' a Christo.  
9. 2. r. 15, 7.  
\* 2. r. 15, 8.  
\* 2. r. 16, 20.  
10. 2. r. 10,  
21.  
\* 2. r. 11, 18.  
\* 2. r. 21, 26.  
11. 2. r. 13, 34.  
Hor per lo primo lecchia qui si dee intendere Iosachim, figliuolo di Iosia: per lo secondo, v. 12. il suo figliuolo Iosachim, detto anche Comia, o lecchia:  
a. r. 24, 6.  
12. c. dopo che i ludei furono tratti in cattitudine:  
\* da Ier. 1, 10. e 1. u. 3. e 7. appare, che lecchia non fu padre naturale di Salatiel: ma S. Matteo riguarda alia successione nella dignità, e maggioranza promessa alla casa di David, la quale, elinita la linea di Salomo, in Iosachim, passò alla linea di Natan, in Salatiel, onde Salatiel tenne luogo di figliuolo di Iosachim: vedi i. Cro. 3, 17. Hor olt' a ciò, è da notare che da Zorobabel in giù, S. Luca lessè la linea della Vergine: e S. Matteo quella di Iosef: e questo batteaua a S. Matteo, per prouare che Christo era disceso da David, secondo la carne: perciòche in quel tempo era cosa chiara, per le genealogie, che si guardavano studiosamente, che Iosef, e Maria, erano d'uno stesso legnaggio. \* essendo, non suo padre, ma asolo: i. Cron. 3, 17, 18, 19. 16. c. Vito, detto nel vecchio Testamento, Messia: perciòche da Dio è stato consacrato Re, Sacerdote, e Profeta della Chiesa, in tutta la sua persona: & insieme, dorato senza misura de' doni dello Spirito Santo, nella sua natura humana: le quali due cose sono significate per l'untione. 18. Luc. 1, 27. \* c. fatte le conuentioni, ma non essendo anchora menata: secondo l'usanza iudeo-ebraica: della quale vedi Gen. 19, 14. Deut. 21, 23. 1. Luc. 1, 31. c. non per congiuntione carnale d'uomo, ma per la virtù miracolosa dello Spirito Santo, che formò, oltre, e sopra l'usato modo, della sostanza sola della Vergine, la massa del corpo di Christo, e quella sanctificata perfettamente, vivificò, & animò: 19. c. amator della dirittura, & honestà, per non sposare una donna, che fosse o sposa legittima altrui; o di pudicitia macabre: olt' a ciò, humano, e manuero, per non volere publicamente palefare il fatto, e dacie congedo solennemente, con tutte l'offeruanze usate.

di Bentid, sua testiere di Better Maria, tua moglie: conciò sia cosa che, ciò che in essa è generato, sia dello Spirito santo.

21. Et ella partorirà un figliuolo, \* quale puoni nome \* Iesu: \* perciòche egli salverà il suo popolo da' lor peccati.  
22. Hor tutto ciò auenne, accioche s'adempisse quello che era stato detto dal Signore, per lo profeta, dicendo,  
23. Ecco, la Vergine sarà gravida, e partorirà un figliuolo, il quale \* sarà chiamato Emmanuel: ilche, interpretato, vuol dire Dio con noi.  
24. E Iosef, destatosi dal sonno, fece secondo che l'Angelo del Signore gli ha deuia ingiunto, e riceuette la sua moglie.  
25. Ma non la conobbe, fin che non ebbe partorito il suo figliuolo primogenito, il quale chiamò Iesu.

## C A P. II.

Nato Iesu in Betleem, Magi vengono ad adorarlo; 2. e informasi in Ierusalem del luogo, dove era nato, 7. il re Herode froidolentemente desidera di far morire Iesu; 12. ma egli è preservato da Dio, che annisa i Magi, dopo buonar adorato, di non tornare ad Herode; 13. e Iosef, di risingirsi con Iesu in Egitto; 16. onde il re suo spirto, fa uocare i fanciulli di Betleem: 19. poi, morre Iosaf, Iosef, con Iesu, torna, e habita in Nazaret.

**H**Or, \*nato Iesu in Betleem di Iudea, ha' di del re Herode, ecco, de' Magi da Oriente arrivarono in Ierusalem:

2. Dicendo, Doue è il Rè d' Iudei, che è nato? conciò sia cosa che noi abbiamo veduta \*la sua stella in Oriente; onde sia- mo venuti ad adorarlo.

3. E'l r'è Herode, vdito questo, fu turbato; e tutta Ierusalem, con essoli.

4. Onde egli, raunati tutti i principali sacerdoti, e gli \*scribi del popolo, s'informò da loro doue il Christo hauea a nascerre.

5. Et essi gli dissero, In Betleem di Iudea: perciòche così è scritto per lo profeta:

6. \*Etu, Betleem, terra di Iuda, non sei punto la minima fra i conduttori di Iuda: perciòche da te riscirà il Conduttore, il quale pascerà il mio popolo Israël.

7. All' hora Herode, chiamati di nascosto i Magi, \*domandò loro del re appunto, che la stella era apparita.

8. E, mandandogli in Betleem, disse loro, Andati che farete, domandate con ogni studio del fanciullino: e quando l'hauete trouato, rapportatemi ciò, accioche anch' io venga, e l'adori.

9. Essi aduaque, vdito il re, andarono: e dopo poi che s'vecclissero tutti i fanciulli d'età da due

21. Luc. 1, 31. questo è attribuito alla Vergine.

\* c. Saluatore. \* vedi Far. 4.

12. 23. If. 7, 14. \* altri, chiamerà.

25. questo era necessario di sapere per la sede della Chiesa: se poi Iosef tenne Maria, & viso con lei come marito con moglie, lo Spirto Santo non l'ha dichiarato: benché piamente si tenga che s'altene della sua compagnia.

v. 1. Luc. 1, 4, e seguenti.

\* c. saui, letterati, filosofi, astrologi, chiamati magi appo i Persiani, & altri popoli di Leuante: perché quelle arti, e scienze naturali, fossero il più cotaminata con arti diaaboliche, e magiche.

2. questa fu qualche nuova stella, o cometa, creata da Dio, da significare a colto-ri il nascimen-to di Christo, (aggiunrai v-

na segreta spirazione di Dio, che gli alluminava inten-namente;) e con-

ven mouimento particolare, da addirizzar-gli fin' a Bes-lem.

4. c. letterati, dottori, e mas-isti in Scrittu-

ra. 6. Mic. 5, 2. 7. confando ne la stella tosse loro ap-parsita, tosto-

che narque Iesu: onde, per-

che s'esse ciò esse-stato due anni innanzi, come è reti-

abile, coman-

do anni in giù.

& ecco.

9. medita che  
fossi loro spia-  
tita innanguagli-  
menti, non  
hastebbero co-  
si sollecitamente  
di domandare  
del luogo del  
nascimeno di  
Iesu, se hanno-  
fato hanuo la  
contada quin-  
da della stella.

10. Et ecco, \*la stella, che andaua veduta in  
Oriente, andaua loro innanzi, fin che,  
giunta disopra al luogo, dove era il fan-  
ciullino, si fermò.

11. Et, entratii nella casa, trouarono il fan-  
ciullino, con Maria sua madre; e, gitta-  
tisi in terra, adorarono quello: &, aperti  
i lor tesori, gli presentarono doni: oro,  
incenso, e mirra.

12. Poi, auuisati diuinamente in sogno,  
di non tornare ad Herode, per vn' altra  
strada si ridussero nel lor paese.

13. Hor, dipartitisi quelli, ecco, vn' Ange-  
lo del Signore apparue in sogno a Iosef,  
dicendo, Destati, e prendi il fanciullino,  
e la madre sua, e fuggi in Egitto; e stà  
quiui, fin che io te'l dica: percioche He-  
rode cercherà il fanciullino, per farlo  
morire.

14. Egli adunque, destatosi, prese il fan-  
ciullino, e la madre di esso, di notte, e si  
ritrasse in Egitto.

15. Estette quiui fin' alla morte d'Herode:  
accioche s'adempisse quello, che fu det-  
to dal Signore, per lo profeta, dicendo,  
\*Io ho chiamato il mio Figliuolo fuor  
d'Egitto.

16. All' hora Herode, vedendo che era sta-  
to beffato da' Magi, s'adire, fauemen-  
te; e, mandati homini, feci occidere tutti  
i fanciulli, che erano in Betleem, & in  
tutti i suoi confini, età da due anni in  
giù, secondo l' età, delquale egli s'era  
puntualmente formato da' Magi.

17. Al' hora Herode, vedendo che era sta-  
to beffato da' Magi, s'adire, fauemen-  
te; e, mandati homini, feci occidere tutti  
i fanciulli, che erano in Betleem, & in  
tutti i suoi confini, età da due anni in  
giù, secondo l' età, delquale egli s'era  
puntualmente formato da' Magi.

18. Ier. 31, 15.  
\* o, percioche  
non son o più.  
19. queste pa-  
role non si tro-  
vano espressa-  
mente nella  
Scrittura: g.,  
vaol dire ita la  
scrisse da profe-  
ta mostraua  
a perfetta pu-  
tia di Christo,  
che sua confe-  
deratione a Dio,  
significava anti-  
menie per lo  
voto de' Nazi-  
reti, Num. 6, 2.  
così sarebbe  
impensatame-  
te detto Nazare-  
to, preenden-  
do cagion di  
questo nome  
dalla città di  
Nazaret: alcu-  
ni però stimano  
queste pa-  
role esser tolse  
dalla storia di  
Samson Nazare-  
to, figura di  
Cristo: Guid.  
39, 5.

20. Dicendo, Destati, e prendi il fanciullino, e la madre sua, e vattene nel paese  
d' Israele: percioche coloro, che cerca-  
vano la vita del fanciullino, sono mor-  
ti.

21. Egli adunque, destatosi, prese il fan-  
ciullino, e la madre di esso, e venne nel  
paese d' Israele.

22. Ma, v'dito che Archelao regnaua in Ju-  
dea, in luogo d' Herode, suo padre; temette d' andar là: &, auuisato diuinamente  
in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea.

23. E, venntoui, habitò in vna città, detta  
Nazaret: accioche s'adempisse quello  
che fu detto \*da' profeti, ch'egli sarebbe  
chiamato Nazareo.

E A P. E I E.

Giovanni Battista predica, e battezza, 4 in

habito, e maniera, di misere straordinaria,  
e auflora; & trasfigge l' ipocrefia, e le  
vana presunzione de' Farisei, e Sadducci;  
esortandogli a vera penitenza, e ammou-  
tando loro il giudicio, prossimo di Christo:  
23 Iesu è da lui battezzato, con testimo-  
niaza maiestica del Padre, renduta dal  
cielo, per segno, e per parola, alla sua pes-  
sa, e rificio.

v. 1. Marc. 1, 4.  
Luc. 3, 1. hor'  
incende del te-  
po, mentre le-  
su itente in Na-  
zaret.  
\* qsto era vna  
parte del paese  
di Iuda, manco  
habitata, ferti-  
le, e coltivata:  
Iof. 1, 61.

2. c. con sen-  
timenta, e do-  
lore de' vostri  
peccati, prece-  
denti, concur-  
tieui a Dio,

Murati costu-  
me vita: per  
dispori a rice-  
ver il prossi-  
mo regno ce-  
lesti del Mes-  
sia, il quale, si-  
come recherà  
salute, e pace  
eterna agli ele-  
cti, mediante  
una vera peni-  
tenza; così di-  
struggerà tutti  
i ribelli, & os-  
tinati: vedi

Mal. 3, 1. e 4, 1.  
3. Is. 40, 2.  
Marc. 1, 3. Luc.

3, 4. Gio. 1, 13.  
4. Mar. 1, 6.

\* forse im-  
itando in ciò il  
semplice, & au-  
stero habito  
de' profeti an-  
tichi: 2. r. 1, 8.  
Zac. 13, 4. Ebr.

11, 17. ouero an-  
che, predican-  
do la penitenza,

volle vestre habito, e cibo, vistato nella Chiesa Iudaica, in cordogli,

in digiuni, & humiliazioni; rimossa ogni delizia, morbidezza: vedi Marc. 11, 8. \* le quali si mangianano, e mangiano anchora hoggidi in molte parti di Leuante: & era cibo lecito per la Legge, Leu. 11, 12. 6. Mar. 1, 5. \* c. tuffati nell' acqua, per  
un factio segno, e ceremonia, testificante, e suggestante la rimissio-  
ne, e purgamento de' peccati nel sangue di Christo; e la purifica-  
zione degli animi per la virtù dello Spirito Santo: per la quale altre-  
si i battezzati s'ubbligauano di conservarsi puri, ad ogni lor po-  
tere, di peccato: e exercitandosi in vna continua conversione, &  
ammendamento di vita: vedi Luc. 3, 3. \* c. a Dio, davanti al  
lor ministero: Giovanni: testimoniando con humilità la lor mi-  
seria, l'odio del peccato, e' lor desiderio ardente, e certa fede  
d'otener da Dio perdono.

7. nomi di sette, nate alquanto  
tempo auanti Christo, fra' Iudei: Farisei, significa separati: c. per  
vna certa esterna, & apparéte santità, e purità di vita, e di costumi;

e confeccati ad un particolare studio della Legge: & anche vifan-  
do vesti, & osservaze distinte dalle vulgati. I Sadducci furono così  
chiamati da vn certo Sadoc. \* Mac. 12, 14 e 13, 33. parla così, per-  
che i Farisei il più erano ipocriti, e superbiti: Sadducci, profani, &  
empii.

\* c. è egli possibile, che così mal disposti, veniate sin-  
creticamente a partecipare la gratia di Dio, con vera humilità di  
penitenza, e sentimento della vostra miseria?

8. o, frutti con-  
venevoli a penitenza: c. vera, non finta.

9. Gio. 8, 39.

\* significa che l'esser disceso carnalmente d'Abraham, non fa  
che altri sia compreso in quel patto della gratia irreuocabile di

Dio: ma che i veri figliuoli d'Abraham si giudicano dalla fede, e  
dall' imitazione della pietà, & altre virtù d'Abraham: e che  
i veri figliuoli spirituali possano esser da Dio fatti, fin dalle pietre,

non che da altri popoli.

a A x 3 figliuoli

10. accenna giudici di Christo pronosticati sopra i libelli all' Evangelio: vedi Mal. 3, 5.  
 11. Giovanni oppone il suo ministerio eterno, in applicare il segno dell' acqua; all' efficacia interna di Christo, oportante ne' fedeli, per la virtù dello Spirito Santo, assomigliata al fuoco, per la sua virtù d' illuminare le menti; di riscaldare a vita nuova; d' ardere, purgare, e consumar tutte le lordezze del peccato: d'accadere ne' cuori il fuoco della fede, della carità del zelo, &c. & anche di distruggere i ribelli, & increduli: vedi Mal. 3, 2, 3, e 4, 1.  
 \* c. con lo Spirito Santo, che ha virtù di fuoco: vedi Gio. 3, 5.  
 12. parlar figurato: c. egli purgherà la sua Chiesa d' ipocrisia, & di grande infondatezza: il fuoco d' un gran fucile: raccolglierà, per la predicione dell' Evangelio, tutti i fedeli.

figlioli ad Abraham.

10 Hor, già è posta la scure alla radice degli alberi: ogni albero adunque, che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gittato nel fuoco.

11 \* Ben vi battezzo io con acqua, a penitenza; ma colui, che viene dietro a me, è più forte di me, le cui suole io non sono degno di portare: egli vi battezerà con lo Spirito Santo, e col fuoco.

12 \* Egli ha la sua pala da suentolare in mano, e netterà interamente l'aria sua: e raccogherà il suo grano nel granaio, ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile.

13 All' hora venne Iesu, di Galilea al Jordano, a Giovanni, per esser da lui battezzato.

14 Ma Giovanni lo divinò forte, dicendo, Io ho bisogno d' esser battezzato da te, e tu vicini a me!

15 E Iesu, rispondendo, gli disse, Lascia al presente: perciocché così ci conviene adempire ogni giustitia. All' hora egli lo lasciò.

16 E Iesu, tosto che fu battezzato, salì fuori dell' acqua: & ecco, i cieli gli si aprirono; e Giovanni vide lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di colomba, e venire sopra di esso.

17 Et ecco una voce dal cielo, che disse, Questo è il mio Figliuolo amato, nel quale io prendo il mio compiacimento.

### C A P. III I.

Iesu è tentato nel deserto dal diauolo in diversi modi, ereta vincitore in tutte: 12. poi cominciò a predicar l' Evangelio: 18 chiamò i S. Pietro, & Andrea; 21 poi, Iacopo, e Giovanni: 23 e guarisse miracolosamente molte infirmità, 25 onde è seguito da gran moltitudine di popolo.

18. purgati anch'essi delle loro immonditie, nel regno de' cieli.  
 13. Mar. 1, 9. Luc. 3, 12. \* non per bisogno di purgamento di peccato: ma, per adempire tutte le parti del servizio di Dio, quale è anchora l'uso de' santi sacramenti: & anche, per portar, per modo di dire, una medesima infinga con tutta la sua Chiesa: e per commendare l'ostentanza di quelle sacre cerimonie a tutti i fedeli; e per mostrare, che nella sua natura humana era stato anch'egli purgato, e santificato dalla prima concezione, essendo la sua carne tratta d'origine infetta: accioche, in virtù di quel suo purgamento perfetto, il Battesimo eterno fosse renduto efficace a' fedeli. 15. c. vbbidienza a Dio.

16. c. a. Giovanni, che vide, per virtù, e lumine soprannaturale, qualche cosa sopra i cieli visibili, in forma d'apertura, Mar. 1, 10. Fat. 7, 16. secondo l'inditio datagli, Gio. 1, 33. \* da significare la somma innocenza, sincerità, purezza, gratia, dolcezza, e benignità, che è nella persona, e nel regno di Christo; venuto per distruggere gli inganni, e danni del diauolo, il quale ingannò Eva, sotto la forma dell' astuto, e velenoso serpente, opposto nelle Scritture alta semplice, & innocente colomba. 17. Is. 41, 1. Mat. 12, 18. e 17, 5. 2. Pier. 1, 17. \* c. il quale m'è appieno grato, e caro in se; & in cui solo mi sono cari, e gradi tutti i miei figliuoli adorati: Ef. 3, 6.

A L' hora Iesu fu condotto dallo Spirito nel deserto, per esser tentato dal diauolo.

18. E, dopo che ebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

19. Là donde il Tentatore, ascoltarogli, disse, Se pur sei Figliuol di Dio, \* diche queste pietre diuengano pani.

20. Ma egli, rispondendo, disse, Egli è scritto, \* L'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni parola, che procede dalla bocca di Dio.

21. All' hora il diauolo lo trasportò nella fascia ciuà, e lo puose sopra lo sparto del Tempio:

22. E gli disse, Se pur sei Figliuol di Dio, gitarti giù: perciocché egli è scritto, \* Egli darà ordine a' suoi Angeli intorno a te: essi ti porteranno nelle lor mani; che tal' hora tu no t'intoppi del più in alcuna pietra.

23. Iesu gli disse, Altresì è egli scritto, \* No tentare il Signore Iddio tuo.

24. Dinuono il diauolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria.

25. Egli disse, Tute queste cose ti darò, se, grandi in terra, m'adorrai.

26. All' hora Iesu gli disse, Vattene indietro da me, Saran: conciò sia cosa ch'egli sia scritto, Adora il Signore Iddio tuo, e serua a lui.

27. All' hora il diauolo lo lasciò: & ecco, degli Angeli venneno a lui, e gli ministruano.

28. Hor Iesu, udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritrovò a Galilea: 13. E lasciato Nazaret, venne a habitare in Capernaum, cioè maritudo, nei confini di Zabulon, e di Nefali.

29. Accioclies adempiese quello, che detto dal profeta Isaia; chedice,

30. \* Il paese di Zabulon, e di Nefali, traendo verso il mare, lungo il Jordano; la Galilea de' Gentili:

31. Il popolo, posto in tenebre, ha veduta una gran luce; & a coloro, che dimoravano nella contrada, e nell' ombra della morte, s'è levata luce.

32. \* Da indi innanzi, Iesu cominciò a predicare, & a dire, \* Rauvedetevi: perciocché il regno de' cieli s'è appressato.

33. \* Hor Iesu, passeggiando lungo l' mare della Galilea, vide due fratelli, cioè, \* Simon, \*detto Pietro: & Andrea, suo

o'l cinto del tetto piatto del Tempio: ma pare che si debbano intendere quegli sporti, che erano nel Tempio, detti anch'essi ale: 1. 1. 6, 5. 6. Sal. 9, 1. 7. Deut. 6, 16. 8. c. per qualche visione, od illusione diabolica: ouero semplicemente mostrandogli quanto egli no poteua scorgere dal monte. 10. Deut. 6, 13, e 10, 20.

11. Mar. 1, 14. Luc. 3, 19, e 4, 14. Gio. 4, 43. 13. Luc. 4, 16, 30, 31.

14. Mt. 8, 23, e 9, 1. 15. Mar. 1, 15. \* vedi Mat. 3, 2.

16. Mar. 1, 16. Luc. 4, 1. \* che era il lago di Genezaret.

17. Gio. 1, 35, 40, 41. questo pare narrato altrimenti: ma iui Christo si manifesta solo a costoro, non comanda loro anchora di seguirarlo, lasciate tutte le altre lor facende.

\* il qual nome gli fu imposto da Christo stesso: Gio. 1, 42.

v.1. Marc. 1, 11.

Luc. 4, 1.

\* c. da un movimento, e spiegazione dello Spirito Santo, del quale la sua nostra umana era comparsa.

\* a due anni principali: prima, accioche facesse una particolare prova della sua purità, e sanctità inviolabile, vissendo ogni eterna tentazione di disidenza, di prelazione, e di cupidigia: poi, per acquisire alla sua Chiesa una piena vittoria sopra tutte le tentazioni di Satana: Eb. 2, 18, e 4, 15.

\* c. caloiso, & codioso accusatore: Zac.

1, 1. Apoc. 11, 10.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. d' o' dei cieli, che fanno ordina, informando la sua virtù, e per nutrir l' uomo: ouero anche, per la sua sola virtù, volontà, senza mezzi.

\* c. d' o' dei cieli, che fanno ordina, informando la sua virtù, e per nutrir l' uomo: ouero anche, per la sua sola virtù, volontà, senza mezzi.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. d' o' dei cieli, che fanno ordina, informando la sua virtù, e per nutrir l' uomo: ouero anche, per la sua sola virtù, volontà, senza mezzi.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non sonostemperanti alla volontà di Dio, che è, che al presente tu sofferti fame, comanda, per impatienza, e per diffidenza della potenza di Dio, che di queste pietre si guadano pani, propri per nutrirti.

\* c. non

fratello: i quali gittavano la rete nel mare: (percioche erano pescatori.)

19 E disse loro, Venite dietro a me, & io vi farò pescatori d'huomini.

20 Et essi, lasciata incontanente le reti, lo seguirono.

21 Et egli, passato quindì più oltre, vide due altri fratelli, cioè, Iacopo, il figliuolo di Zebedeo; e Giovanni, suo fratello, in una nauicella, con Zebedeo, lor padre; i quali raccomandavano le lor reti: e gli chiamò.

22 Et essi, lasciata prestamente la nauicella, c'èl padre loro, lo seguirono.

23 E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle lor sinagoghe, e \* predicando l'Euangeliò del regno, e sanando qualunque malattia, e qualunque infermità fra'l popolo.

24 E la sua fama audì per tutta la Siria: e gli erano presentati tutti quelli che stava male, tenuti di varie infermità, e dolori; e gl'indemoniati, & i lunatici, & i paralitici: & egli gli sanava.

25 E molte turbe lo seguivano di Galilea, e di Decapolis, e di Ierusalem, e della Iudea, e della contrada di là dal Iordan.

#### S A P. - V.

Tesù Christo, ammaestrando i suoi discopoli, dichiarò loro quale è la vera beatitudine del suo regno, contraria al senso della carne; 13 gli esortò ad essere, per esempio di vita santo, e per dottrina intiera, strumenti della salutē degli altri, e della gloria di Dio; 17 osservando la Legge di esso, di cuore, e dirittamente, & non per vano sembiante osservarla, come gli Scribi, e Farisei, 21 le cui obbie, e false interpretazioni, con che hanno fatto corrutto, & mancato il vero senso, e l'uso spirituale di quella, in molti casi, Christo contraria, e correge, riducendo l'uso spirituale della Legge alla sua eterna verità.

E Egli, vedendo le turbe, salì sopra'l monte; e, postosi a federe, i suoi discopoli s'acostarono a lui.

2 Et egli, aperta la bocca, gli ammaestrava; dicendo,

3 \*Beati i poveri \*in spirito: perciòche il regno de' cieli è loro.

4 \*Beati coloro, che \*fanno cordoglio: perciòche saranno consolati.

5 Beati i malfaventati: \*perciòche essi hereterranno la terra.

6 \*Beati coloro, che sono affamati, & affamati di giustitia: perciòche saranno satiati.

7 Beati i misericordiosi: perciòche misericordia farà lor fatta.

8 \*Beati i puri di cuore: perciòche \*avranno Idilio.

9 Beati i pacifici: perciòche saranno chiamati figliuoli d'Idilio.

10 \*Beati coloro, che sono perseguiti per

cagion di giustitia: perciòche il regno de' cieli è loro.

11 \*Beati voi, quando altri v'haurà vituperati, e perseguiti; e, mentendo, haurà detto contra voi ogni male, per cagion mia.

12 Rallegratevi, e giubilate: perciòche il vostro premio è grande ne' cieli: concio sia cosa che così habbiano \*perseguiti i profeti, che sono stati innanzi a voi.

13 \*Voi siete il sal della terra: \*hor, se il sale diviene insipido, con che fallassi egli: non val più nulla, senon ad esser guttato via, & ad esser calpestato dagli huomini.

14 \*Voi siete la luce del mondo: la città, posta sopra un monte, non può esser nascosta.

15 \*Parimente, non s'accende la \*lampada, e si mette sotto un moggio: anzi, si mette sopra il candelliere, & illumina tutti coloro, che sono in casa.

16 Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli huomini: \*accioche vegnano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro, che è ne' cieli.

17 Non pensate che io sia venuto per annullare la Legge, o i profeti: io non son venuto per annullargli, anzi per t'adempiergli.

18 Percioche, io vi dico in verità, che, fin che non sia passato il cielo, e la terra, \*non pure un iota, o puntino della Legge trapasserà, \*che ogni cosa non ha fatta.

19 \* Chi adunque haurà rotto uno di questi minimi comandamenti, & haura così insegnati gli huomini, sarà chiamato il minimo nel regno de' cieli: ma, chi gli roetterà ad effetto, e gli insegnarà, esso farà chiamato grande nel regno de' cieli.

20 Percioche io vi dico, che se la vostra giustitia non abbonda più che quella degli Scribi, e de' Farisei, voi \*non entrirete punto nel regno de' cieli.

do nella mia persona tutta la Legge in tutti i suoi capi; e mettendo ad effetto tutte le profeticie, e dando a' miei lo spirito della rigenerazione, da potere vibrare alla Legge studiosamente, e sinceramente, se non perfettamente in questo mondo. 18. Luc. 16, 17.

\* che la volontà di Dio, manifestata per la sua parola, non sia appieno eseguita: ilche si dee riferire a ciò, che Christo ha adempiuta perfettamente la Legge per tutta la Chiesa: poi, a ciò, che tutte le figure, ombre, e predizioni del vecchio testamento sono in lei consummate: appresso, a ciò, che la Legge morale resta in perpetuo nel suo vigore, di prescrivere la regola invariabile della vita, e di condannare tutti i disobbedienti: vedi If. 40, 8 Rom. 3, 30.

19. Iac. 2, 10. vuol dire, i dotti, che per dottrina, e per esempio, annullano alcuno de' comandamenti di Dio, etiando di quelli che paiono leggerissimi al giudicio della carne; saranno appo Dio, & appo i veri fedeli, i meno graditi, pregiati, & accredituoli di tutta la Chiesa, hora rinuata, e ristorata; benché sieno eccellenti in altri doni, e gracie di Dio; eferuino il fondamento della vera pietà: oppuone questo alla dignità, & honore degli Scribi, Farisei, falsatori della Legge, come dichiara appresso.

20. c. non potete esser vere membra del mio regno celeste, e spirituale, che ro stabilisco nella mia Chiesa; ne perciure alla sottrana felicità eterna.

sr. Luc. 6, 24.

1. Pier. 4, 14.

12. Far. 7, 12.

13. Christo

parla agli Ap-

poltoli prin-

cipalmente, i

quali, per la

dottrina loro,

& esempi deb-

la vita, dolie-

rano cosi: et

gli hu-

omini dalla co-

struzione del

peccato, e con-

dirgli del vero

sapere della

santità, e giur-

gione.

\* Mar. 9, 50.

Luc. 14, 14.

vuol dire,

Se voi manca-

re al vostro

domore, da chi

si può sperare

la conversione

de' popoli, e la

vostra?

14. c. voi terrete

la luce della

dottrina cele-

ste: & anche

siete vibilati

d'essere chiaro-

scopchi agli

altri huomini,

di santità di

vita: vedi Phi-

lip. 2, 15.

15. Mar. 4, 21.

Luc. 8, 16. e 11,

33.

\* o, candela.

16. 1. Pier. 2, 12.

17. c. scoglier-

me, od altri,

dai vibidi-

za della Leg-

ge, e rendere

inutile la dot-

trina profeti-

ca, o proporre

una dottrina

contraria.

\* c. osserva-

ndo nella mia

persona tutta la

Legge in tutti i suoi

capitoli; e mettendo

ad effetto tutte le

profeticie, e dando

a' miei lo spirito

della rigenera-

zione, da potere

vibrare alla Legge

studiosamente, e si-

nseramente, se non

perfettamente in questo mondo.

18. Luc. 16, 17.

41. o agli antichi: Intende, non di Moise, e de' profeti; ma de' dottori de' Iudei, autori delle loro tradizioni, e chiose, le quali la Legge, che è tutta spirituale, era ridotta ad un senso, & visto sol ciuile, & esterno.  
Eso. 10, 13.  
Deut. 5, 17.

\* chiose de' Farisei.

\* c. farà sotto-  
posto alle pene  
ordinarie da' giudici.

21. Christus ad  
introduceva  
nuovo sensu  
della Legge,  
ma ristabilisce  
l'unico spir-  
ituale, che è eterno: R. 7, 7.

\* per mostrare  
la grauezza  
de' peccati, che  
paiono misol-  
ni agli hu-  
mani, figurata-  
mente via di  
modi toli da'  
giudice: de' Iu-  
dei: che erano  
di due manie-  
re: gli uni era-  
no di tre giudi-  
ci, che giudi-  
cavano di  
minori cause,  
dove le con-  
dannazioni e-  
rano solo in  
danari: gli al-  
tri erano di

venti giudici,

che giudicavano di cause capitali: quelli sono chiamati giudicio, questi consiglio. \* parola Ebreia, che vuol dire, Seme o Sciempi. \* questa parola s'usa per le pene dell' inferno: vuol dire, Valle di Hinnom; nella quale già s' ardono i figlioli a Mole: vedi 2. r. 21, 10. 24. da significare, che le ire, e gli odii, geosimi, dispiacciono a Dio in tanto, ch' egli li riprova tutto ciò che procede in suo seruizio dall' uomo, se non sono imprese placate. 25. Luc. 12, 58. vuol dire, Come vuoi, che habbia offeso vn' altro, puo ammendare il fallo, facendogli quel che soddisfazione ragionevole; innanzi che sia condannato dal giudice in vna irrevocabil somma di denari: cosi vuol che si cacciare di ricociliari per tempo, auanti che Iddio pronunzi la sententia finale contra l' offenditore indurato. 27. Eso. 20, 14. Deut. 5, 18. 28. vedi lob 5, 1. 29. Mart. 18, 8. Mar. 9, 43. \* c. r' è cagione d' offendere Iddio. \* per queste maniere hiperboliche, e figurate, significa che chi si sente allietato da' sensi esterni, o da alcuna cosa carissima, a peccare, dee affatto rinunciare a tutto ciò, benché con grava molesta della carne, anzi che lasciasene indurre al peccato. 31. Deut. 2, 45. Hor quell' ordine di Dio non era propriamente vna permissione di ripudiar le mogli per qualunque cagione, ma solo vna correction politica della rea licenza de' ripudi, vistasi già fra' popolo: volendo Iddio che, per la scritta del diuortio, fosse proueduto all' honore, & innocenza delle donne ripudiate per altre cagioni che d' adulterio: & anche, che per quella maniera il marito rinunciasse ad ogni cagione sopra la moglie, per metterla in piena libertà, senza mai più poterla ripetere: ilche era vn freno a molti.

52. Voi haurete udito che fu detto dagli antichi, \* Non uccidere: e chiunque ucciderà, sarà tenuto al giudicio.

53. Ma io vi dico, che chiunque s'adira al suo fratello, senza cagione, \* sarà tenuto al giudicio: e chi gli ha uertito, Pazzo, sarà tenuto alla geynna del fuoco.

54. Se dunque offerirai la tua offerta in su l'altare, e quiui ti ricorderai che'l tuo fratello ha qualche cosa contra te:

55. Lascia quiui la tua offerta dinanzi all' altare, e va prima, e riconciliati col tuo fratello; & all' hora vieni, & offerisci la tua offerta.

56. \* Fa presto amicheuole accordo col tuo auuersario, mentre sei tra via con lui: che tal' hora il tuo auuersario non ti dia in man del giudice, e'l giudice ti dia in man del sergente, e sij tacciato in prigione.

57. Voi haurete udito che tu non uscirai quindi, fin che tu non habbi pagato l' ultimo quattrino.

58. Voi haurete udito che fu detto dagli antichi, \* Non commettere adulterio.

59. Ma io vi dico, che chiunque \* riguarda voa donna, per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore.

60. Hor, \* se l' occhio tuo destro \* ti fa intoppare, \* cawalo, e gittalo via da te: perciò che egli t' è vile, che uno de' tuoi membri perisca, e che tutto'l tuo corpo non sia gittato nella geynna.

61. E se la tua man destra ti fa intoppare, mozzala, e gittala via da te: perciò che t' è vile che uno de' tuoi membri perisca, e che tutto'l tuo corpo non sia gittato nella geynna.

62. Fu anche detto, \* Se alcuno ripudierà la sua moglie, diale la scritta del ripudio.

63. Maiovi dico, \* che chiunque ha uertito via la sua moglie, salvo che per cagione di fornicatione, egli fa ch' ella commette adulterio: e chiunque ha uertito sposata colei che è mandata via, commette adulterio.

64. Oltre a ciò, haurete udito che fu detto dagli antichi, \* Non ispergiurarti; anzi \* attieni al Signore le cose, che ha uertito giurate.

65. Ma io vi dico, \* Del tutto \* non giurate: ne per lo cielo, perciò che è il trono di Dio:

66. Ne per la terra, perciò che è lo scabello de' suoi piedi: ne per Ierusalēm, perciò che è la città del gran Rè.

67. Non giurare etiando per lo tuo capo: concio sia cosa che tu non possi fare in capello bianco, o nero.

68. Anzi, sia il vostro parlare, Sì, sì: No, no: macio, che è di souerchio sopra queste parole, procede \* dal Maligo.

69. Voi haurete udito che fu detto, \* Occhio per occhio, e dentate per dente.

70. Ma io vi dico, \* Non contrattate al maluaggio: anzi, se alcuno ti percorerà in su la guancia destra, riuolgigli anchor l'altra.

71. Et a colui, che vorrà \* contendere tecu, e torti la tonica, lascia anche il mietello.

72. E, se alcuno ti \* angarietà un amiglio vanne seco due.

73. \* Dà a chi ti chiede: e non ritrartati addietro da chi vuole prendere alcuna cosa in prestantza da te.

74. Haurete udito che fu detto, \* AMA il tuo prossimo, \* e odio il tuo nimico.

75. Ma io vi dico, \* Amate i vostri nimici, benedisc coloro che vi maledicono, fatte bene a coloro, che v' odiano, e pregiate per coloro che v' infestano, e vi perseguitano.

76. Accioche \* state figliuali del Padre vostro, che è ne' cieli: concio sia cosa ch' egli faccia leuare il suo sole sopra i buoni, e sopra i maluaggie piuere sopra i giusti, e sopra gli iniqui.

77. Percioche, se voi amate coloro che v' amano, \* che premio ne haurete? non

78. Matt. 19, 7  
Mar. 10, 11.  
Luc. 16, 18, 1.  
Cor. 7, 10.  
Eso. 20, 17.  
Leu. 19, 12.  
Deu. 5, 11. Hor  
i Farisei haue-  
dano falsata questa parte  
della Legge in  
due maniere:  
prima, hauen-  
dola ristretta  
agli spiegati  
congiunti con  
danno, & in-  
giuria aiuui:  
la dove com-  
prende anche  
i vani, e friuo-  
li fastimenti:  
poi, permette-  
do certi giura-  
menti per certe  
singolari  
creature, & ha  
uendogli però  
per nulla, co-  
me non con-  
cepiti espre-  
samente nel  
Nome di Dio:  
Mat. 23, 16, 17.

\* pagando i  
voti fattiigli, &  
offrendo al  
prossimo le co-  
muni promesse in  
Nome suo.

79. 4. lac. 5, 11.

\* c. per lo no-  
me di Dio, in  
vano, e senza  
necessità: ne in  
que' modi in-  
diretti, per le  
creature: ne g  
va capo: mo-  
do di parlar  
voragine, che  
non porta a vo-  
stra parate, ob-  
bligo: perciò  
che tutte que-  
ste creature  
non sono in  
vostro arbi-  
trio, e podestà,

per farle co-

me vi piace: anzi il solo Signore di esse è Iddio.

80. Eso. 21, 14. Leu. 14, 10. Deut. 19, 11. Hor  
cio, che era ordinato delle pene pubbliche, che doveano essere ve-  
guali a' misfatti, era stato falsamente tirato alle vendette private.

81. c. non rendete ingiuria per ingiuria, ma vincete il male per  
lo bene, e non fate volte vendette: ma, fossette innanzi il zoro,  
che altri vi fazi: Prou. 24, 29. Luc. 6, 19. Rom. 12, 17, 19. 1. Cor. 6, 7.

82. T. 5, 15. 1. Pier. 3, 9. 40. c. per violenza: ouero anthe, per  
frodoletta lice: vuol dire, Anzi tollera due totti, che di fare una  
vendetta da te stesso. 41. e. costringerà d' andate, o correte per far  
qualche messo, o portar qualche peso, &c. secondo l' indazza di que-  
semplici luoghi: vedi Matt. 27, 32. 42. Deut. 15, 8, 10. Luc. 6, 15.

83. Luc. 19, 18. \* chiose, o giunga falsa de' Farisei, che ri-  
strignevano la parola di prossimo agli amici, cohoscenti, parenti,  
&c. vedi a Luc. 10, 29. 44. Luc. 6, 27. Rom. 11, 10. 45. c.  
imitando la benignità di Dio, vi dimostrare veramente suoi fi-  
gliuoli. 46. c. pessime che Iddio gradisca vna tota naturale incli-  
natione, d' amar chi ama, come se in ciò confuisse la vera carità  
ch' egli richiede da' suoi, la quale p' grazia anchora vuol pecchiare  
fanno

\* persone, per la lor rapacità, & avaritia, infami appo i Didei: & anche perché erano ministri dell' ingiusta tirannia de' Romani.

47. altri, fratelli.

48. c. studiatevi di riformigliate Iddio, aspirando alla perfezione: ve di Efes. 4,13. Fil. 3,12.

v.i. altri, giustificati:c. qualunque buona opera, principialmente in beneficio, e soulation de' bisognosi.

3. parlar proverbiale: da significare vna somma segretezza.

4. c. nell'universale ultimo giudicio: Luc. 14,15.

i. c. in quel vano honore, & estimazione degli huomini: senza potere sperare alcuno da Dio.

9.c. ritenendo la sustanza di questo breue formulario perfettissimo, e riducendo sempre tutta l'orazione a capi di questa: & anche, usando quella maniera semplice, qui preficituta.

c. si u. che sei la sanctità stessa, e ti sei degnato manifestare agli huomini, come per nome, con somma riverenza ricevostu, honorato, e glorificato dal loro, con fatti, e con parole, in te, nelle tue opere, nella tua parola, nella tua Chiesa, &c.

10. c. regna con la tua pa-

fanno anche \*i publicani lo fanno? 47 E, se fate accoglienze solo a' vostri amici, che fate di singolare? non fanno i publicani anch'essi il simigliante? 48 \*Siate adunque voi perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è ne' cieli.

## C A P. V I.

*Christo ammonisce i fedeli, che si guardino d'ogni ipocresia, e vanagloria, nel far limosina, e nell' orationi, (7 delle quali, condannata la sacerchia loquacità in orare, 9 prescrive un breve formulario; 14 ex una necessaria conditione, che si perdonino agli huomini i lor falli:) 16 e ne' digiuni: 19 poi esorta a riunirsi ad ogni cupidigia, ansietà, e sollicitudine, intorno alle cose del mondo; per attendere con tutto l'animo, e affezione, alle cose spirituali, e celesti.*

**G**vardatevi di far la vostra \* limosina nel cospetto degli huomini, per esser da loro riguardati: altrimenti, voi non ne haurere premio appo'l Padre vostro, che è ne' cieli.

2 Quando adunque tu farai limosina, non farti sonar la tromba dinanzi, come fanno gl'ipocriti nelle sinagoghe, e nelle piazze, per essere honorati dagli huomini: io vi dico in verità, che riceuono il premio loro.

3 Ma, quando tu fai limosina, \*non sappia la tua finistra quello che fa la destra.

4 Accioche la tua limosina si faccia in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retribuzione \*in palese.

5 E quando tu farai orazione, non esser simile agl'ipocriti: perciocche essi amano di far orazione stando diritti in più, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per esser veduti dagli huomini: io vi dico in verità, che \*riceuono il lor premio.

6 Ma tu, quando farai orazione, entra nella tua cameretta; e, serrato il tuo veschio, fa orazione al Padre tuo, che è in segreto: e'l Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.

7 Hor quando farete orazione, non vistrate sacerchie dicerie, come i pagani: perciocche pensano d'essere esauditi per lo molto lor parlare.

8 Non gli risomigliate adunque: perciocche il Padre vostro sa le cose, di che haueste bisogno, innanzi che gliele chieghiate.

9 Dunque voi, orate \*in questa maniera: Padre nostro, che sei ne' cieli, \*sia santificato il tuo nome.

10 \*Il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta, scomme \*in cielo, così anche in terra.

regni: distrug. il regno del diauolo, del peccato, e della morte, e tutta la potenza mondana contraria a te, fin che venga il compimento perfetto, quando farai tutto in tutti: 1.Cor. 15,18.

\* c. dagli Angeli: 12. c. peccari, per i quali siamo vobbiati a pena eterna.

\* vuol dire, Noi rinunciamo in pura coscienza, e con certa fede d'essere esauditi, secondo le tue promesse, poiché, per la virtù del tuo Spirito, veniammo a pregari, deposto ogni odio, ira, e malauglianza, benché secondo'l mondo giusta, inverso i nostri prossimi, con animo benigno, e pien di misericordia inverso loro, per quitargli d'ogni obbligo graue.

13. c. non lasciate, che per oggetti esteriori

ne per interna sollecitazion del diauolo, siamo tentati sopra le nostre forze, e induiti in peccato: ouero, nò darei, per tuo horrendo giudicio, in poter di Satana, abbandonandomi della grazia del tuo Spirito. \*c. dal diauolo. \*c. cosi sia certamente: ouero, così farà vna significatione del desiderio ardente, & anche della fermezza d'ottenere ciò che si chiede. 14. Marc. 11,25. 15. Matt. 18,35. 17. c. non farne sembiante esterno, per ipocresia, o vanagloria; ma anzi segui il tuo vistoso modo d'usa, certa conuenienti pulitezza, che nou annulla, ne concuria la vera humilità, & affliction del cuore. Hor intende principalmente degli exercizi priuati della pietà: perciocche ne' pubblici v'è altra ragione: e riguarda all'ufanza di que' pacifici tempi, che gli vnguenti crano in suo ordinario. 19. Ldc. 12,13. 1.Tim. 6,19. vuol dire, Non fate ardenti di cupidigia di beni terreni, e corruuibili: e non vi riponetate l'animo, e l'affezion vostra. 20. c. procurate: con ogni studio, e cura, i beni celesti, & eterni: e per fede, e buone opere, ammassatevi il tesoro dell'eterna vita, beatitudine, che è come in deposito nel cielo appo Iddio, onde non puo perire,

21. Luc. 11,34. vuol dire, scomme l'occhio è la luce, che guida il corpo, onde, se è chiaro, e puro, tutto'l corpo partecipa il beneficio di quellaluce; ma, se è torto, torbido, guasto, od appannato: tutto'l corpo ne sta in tenebre; così la mente, e la ragione, è la luce, che dee regger la volontà, e tutti gli affetti: se quella è distinutamente alluminata dallo Spirito Santo, tutte le parti dell'uomo sono ben composte, & addizionate: se all'incontro è ingombrata, & offuscata da pensieri carnali, tutto l'uomo giace, e va errando in tenebre d'ignoranza, di peccato, e di miseria. \* Grec. σπλαγχνη.

tuor corporo farà tenèbroso: le dunque il lume, che è in te, è tenebre, quante saranno le tenebre?

24. *Luc. 16, 8.*  
\* e interamente, ditutto l'autimo, e forza sua, in un medesimo tempo, se i signori sono contrari: come qui sono intesi.  
\* voce Siriaca, che significa denari, guadagni, &c. vedi *Luc. 16, 9.*

25. *Luc. 12, 12.*  
*Filip. 4, 6. r.*  
*Tim. 6, 8, 1.*  
*Piet. 5, 7.*  
\* onde, se Iddio ha dato quel che è più, può, e vuol dar te quel che è molto meno, non hauendo poste le sue creature nel mondo a caso, o per abbondarne.

32. c. con q[ui]llæ virtuosa diffidenza, & ansiedia; perché non conoscono Dio; e non credono, né si confidano in lui:

33. c. studiare, ui, innanzi ad ogni cosa, alle cose appartenenti alla vita spirituale, nella quale Iddio regna assolutamente in voi, per la sua paternalità, e Spirito, e vi faccia partecipi della gratia, e della gloria del regno del suo Figliuolo, manifestato hora per l'Evangeli.

\* c. la gratia, per la quale Iddio assolve, e giustifica i suoi in Cristo, secondo le sue veracissime promesse: e la santità, e diritura, che era in loro per lo suo Spirito: vedi *Ro. 3, 22, 23.*

Christo vietò il virtuoso giudicar del prossimo; 3 e condannò la superbia, e l'ipocresia di totali rigorosi giudici: 6 ammonisce i suoi discepoli a usarsanta discretione intorno alle persone, alle quali annunzieranno la doctrina della verità: 7 esorta ad orare, 13 ad alleggerre la via stretta, & aspra, che conduce alla vita eterna, 15 e a guardarsi de' falsi profeti, che si deono riconoscere dalle loro opere, e doctrina; 21 mostrando che ogni ipocresia sarà palesata, e condannata nell' ultimo giudizio: 24 e dichiara qual' è la fermezza de' veri fedeli, e l'instabilità degli impostori.

\* Non giudicate, accioche non siate giudicati.

2 Percioche, di qual giudicio giudicate, farete gindiciati: e \* della misura, che misurate, sarà altresì misurato a voi.

3 E, che guardi tu il fuscello, che è nell' occhio del tuo fratello, e non auuisi la trave, che è nell' occhio tuo?

4 Ouero, come dici al tuo fratello, Lascia ch'io ti traggia dell' occhio il fuscello, & ecco la trave nell' occhio tuo?

5 Hipocrite, trahi prima dell' occhio tuo la trave, e poi auuiserai di trarre dell' occhio del tuo fratello il fuscello.

6 \* Non date ciò che è santo a cani, e non guttate le vostre perle dinanzi a porci: che tal' ora non le calpestino co' piedi; e, riuoluti, non vi lacerino.

7 \* Chiedete, e vi farà dato: cercate, e trouerete: picchiate, e vi farà aperto.

8 Percioche, chiunque chiede, riceue: e chi cerca, troua: e farà aperto a chi picchia.

9 E chi è quell' uomo, di voi, il quale, se'l suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra?

10 Ouero anche, se gli chiede un pesce, gli porga un serpente?

11 Dunque, se voi, essendo \* maluagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli; quanto maggiormente il Padre vostro, che è ne' cieli, darà cose buone a coloro, che lo richiederanno?

12 \* Tutte le cose adunque, che voi vorrete che gli huomini vi facciano, fatele altresì voi a loro: percioche \* questa è la Legge, & i profeti.

13 \* Entrate per la porta stretta: percioche larga è la porta, e spaziofa la via, che mena alla perdizione: e molti son coloro, che entrano per essa.

14 \* Quanto è stretta la porta, & angusta la via, che mena alla vita: e pochi son coloro che la trouano.

15 Hor, guardatevi de' falsi profeti, i quali vengono a voi in habitu di pecore; ma dentro sono lupi rapaci.

16 \* Voi gli riconoscerete da' frutti loro: colgono vuie dalle spine, o fichi da' triboli?

17 Così, \* ogni buono albero fa buoni frutti: ma l'albero corrotto fa frutti cattivi.

18 L'albero buono non puo far frutti cattivi, ue l'albero corrotto far frutti buoni.

19 \* Ogni albero, che non fa buon frutto, è tagliato, e girato nel finocchio.

20 Dūque gli riconoscerete da' lor frutti.

peruenire all' eterna felicità, non andate dietro agili della carne; ne anche seguite il maggior numero degli uomini: ma eleggete la via aspra, e faticosa della professione dell'E

uangelio, poco frequentata dal mondo.

14. o. Percioche, questa è la porta &c.

16. *Luc. 6, 43, 44.*

\* c. vita, doctrina, e maniera eterna d'insegnare &c.

17. *Matt. 12, 31.*

19. *Matt. 3, 10.*

v.1. *Lut. 6, 17.*  
*Rom. 2, 1, 1.*  
*Cor. 4, 1, 1.*  
4, 11. hor intende di tutti i giudicii virtuosi, che gli huomini fanno ordinatamente gli uni degli altri, o per malignità, o per temerità, o per superbia, o per ipocresia, o per curiosità.

2. *Mar. 4, 14.*  
6. e. non presentate la Santa, e preziosa doctrina celeste, a coloro, i quali, per certe proue, ne haurete riconosciuti indagini affatto, e nemici: vedi *Matt. 10, 14.*

*Fat. 13, 11, e 18.*

6. *Tit. 3, 10, 11.*

7. *Mart. 11,*

12. *Mar. 11, 14.*

*Luc. 11, 9.*

\* c. se richiedete, chi, come, ciò, che si conviene.

11. c. peccatori, corrutti nella mente, e nella volontà, non sapendo ciò che è veramente buono, e priui di vera carità, anzi pieni d'amor di voi stessi.

12. *Luc. 6, 31.*

\* c. questo nō è un nuovo comandamento, o doctrina; ma è quella stessa, che è insegnata per Moise, e per li profeti: vedi i. *Gio. 1, 7.* ouero, nella vera carità del profumo, che è inseparabile dall'amor di Dio, e costituisce il compimento di tutta la parola di Dio: *Matt. 22, 40.* *Rom. 11, 1.*

13. *Luc. 13, 14.*

vuol dire, Pe-

agi, & alle de-

nuere degli hu-

omini degli hu-

et. Luc. 6, 46.  
Rom. 2, 13; lac.  
11, 12.  
11. c. dell' ultimo giudicio.  
\* c. per tua autorità, commissione, e vita.  
\* c. miracoli, per virtù sopra natura di Dio.  
13. Luc. 13,  
34, 35.  
\* c. accertai, ne approvai già.  
mai per male:  
vedi Matt. 25,  
13.  
14. Luc. 6, 47.  
15. Mar. 1, 22.  
16. 4, 32.  
17. c. parlano come so-gno signore, giudice del mondo, con vma maestà, e virtù diuina, che penetrauā d'etro ne' cuori, in salute, o in condannazione: e non in una maniera una, rimessa in inefficace, come i tristi donori de' Sudori.  
18. Mat. 1, 40.  
19. 552.  
20. vedi simili saluti, Matt.  
1, 10-12, 16.  
Christo non voleua che il popolo si formasse tanto a' miracoli, che non attendesse principalmēte alla sua doctri-  
na: poi voleua spiegare che cercava la sua gloria, ma quella del Padre: Mat. 12.  
21. Gio. 8, 50.  
An anche questo disotto era sol per lo tempo presente, nō per l'autentico.  
\* c. per esser giudicato netto, secondo la Legge: Lcu. 14,  
34, 35.  
\* c. accioche, spendendo per cui virtù tu sei stato sanato mi-  
racolosamente, e veggendo come io t'ordino che tu offerui la Legge, e rendi gracie a Dio; sieno conuinti che io sono vero Dio, e che non tempo la Legge, ne cerco la mia gloria priuata, fuor della gloria del Padre.

21 \* Non chiunque mi dice, Signore, Signore, entreà nel regno de' cieli: ma chi fa la volontà del Padre mio, che è ne' cieli.  
22 Molti mi diranno \*in quel giorno, Signore, Signore, non habbiamo noi profetizzato in nome tuo, & in nome tuo tracciati demoni, e fatte in nome tuo molte potenti operationi?  
23 \* Ma io all' hora protestero loro, Io non vi \*conobbi giammai: dipartitevi da me, voi tutti, che operate l'iniquità.  
24 Per cito, \*io assomiglio chiunque ode queste mie parole, e le mette ad effetto, ad vn' huomo auueduto, il quale ha edificata la sua casa sopra la rocca:  
25 Onde, caduta la pioggia, venuti i torrenti, e soffiando i venti, & auuentatisi a quella casa, non però è caduta: perciò che era fondata sopra la rocca.  
26 Ma, chiunque ode queste mie parole, e non le mette ad effetto, farà assomigliato ad vn' huomo pazzo, il quale ha edificata la sua casa sopra la renna:  
27 Onde, caduta la pioggia, e venuti i torrenti, e soffiando i venti, & auuentatisi a quella casa, ella è caduta; e la sua ruuina è stata grande.  
28 Hor, quando Iesu ebbe forniti questi ragionamenti, \*le turbe stupiuano della sua dottrina.  
29 Percioche egli le ammaestraua, \*come hauendo autorità, e non come gli Scribi.

## C A P. VII I.

Christo mondava un lebbroso, 5 guarisce il simiglio d'un reueurione pagano, commendando la sua fide, 11 e mostrando, come i Gentili sarebbero da Dio accessati, et i lucidi riprovati: 14 fana la suocera di Pietro, e molti indemoniati; 19 ammoniste due huomini, della disfisione, che si richiede in coloro che hanno a seguirlo; 24 accetta la tempesta in mare, 28 e libera due indemoniati, permettendo a' demoni d'entrare in una greggia di porci.

**H**or' essendo egli sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono.  
Erecco, \*vn lebbrolo venne, e l'adorò; dicendo, Signore, se vuoi, tu puoi nettarimi.  
3 E Iesu, distesa la mano, lo toccò; dicendo, Sì, io il voglio, sij netto: Et instantaneamente la lebbra di esso fu netta.  
4 E Iesu gli disse, \*Guarda che tu no'l dici a niuno: anzi va, \*mostrati al sacerdote, & offerisci l'offerta, che Moise ordinò; \*in testimonianza a loro.

5 Poi, \*essendo Iesu entrato in Capernaum, venne a lui vn centurione, pregandolo:

6 E dicendo, Signore, il mio famiglio giace in casa paralitico, grauemente tormentato.

7 E Iesu gli disse, Io verrò, e lo sanerò;

8 E'l centurione, rispondendo, disse, Signore, io non son degno che tu entri sotto al mio tetto: ma solamente comanda con vna parola, e'l mio famiglio farà guarito.

9 Percioche io sono huomo, sottoposto alla podestà *alevis*, & ho sotto di me de' soldati: e pure, se dico all' uno, Va, egli va; se all' altro, Vieni, egli viene: o se dico al mio teruidore, Fa questo, egli lo fa.

10 E Iesu, vdite queste cose, si marauigliò: e disse a coloro, che lo seguivano, Io vi dico in verità, che non pure in Israel ho trouata cotanta fede.

11 Hor' io vi dico, che \*molti verranno di Leuante, e di Ponente; e \*sederanno a tauola con Abraham, con Isaac, e con Iacob, nel regno de' cieli.

12 Et \*i figliuoli del regno \*faranno girati \*nelle tenebre di fuori: quiui sarà il pianto, e lo stridor de' denti.

13 E Iesu disse al centurione, Va, e, come hai creduto, siasi fatto: E'l famiglio di esso fu guarito in quello stante.

14 \*Poi Iesu, entrato nella casa di Pietro, vide la suocera di esso, che giaceua in letto con la febbre.

15 E egli le toccò la mano; e la febbre la lasciò, & ella si leuò, e ministraua loto.

16 \*Fattosi poi sera, gli furono presentati molti indemoniati: & egli, con la parola, caccio fuori gli spiriti, e sanò tutti i malati.

17 Accioche s'adempiesse cio che fu detto dal profeta Isaia, cioè, \*Egli ha preso sopra di se le nostre infermità, & ha portate le nostre malattie.

18 Hor Iesu, vedendosi d'intorno molte turbe, comandò che si passasse all'altra riva.

19 \*All' hora vno Scriba, accostatosi, gli disse, Maestro, io ti seguirò, douunque tu andrai.

20 E Iesu gli disse, \*Le volpi hanno delle tanze, e gli uccelli del cielo de' nidi: ma \*il Figliuol dell' huomo non ha pure dove posì il capo.

21 \* Poi vn' altro de' suoi discipoli gli disse, Signore, permettimi che prima vada, \*e seppellisca mio padre.

remente la croce, se pur s'offerua daddouero a lui. così si nomina Christo nell' Euangilio, per dimostrar la verità della sua natura humana, e l'eccellenza della sua persona sopra tutti gli huomini: come se dicesse, Quell' huomo.

22. Luc. 9, 59. \*c. sua appresso di mio padre già molto vecchio, per servirlo, e souenirlo, fin' allo stremo della sua vita.

9. Luc. 2, 2.  
10. a. de' Genili, quale era quel centurione.

\* modo figura-

tato frequente:  
\*c. faranno fatti patetici degli uomini brevi, e beatitudine, co' padri antichi, a' quali furono fatte le pro-

metesse; essendo fatti per figliuoli spirituali per la fede: Luc. 1, 32.

11. c. i fidei, i quali per l' addietro sono stati i naturali sudditi di questo regno spirituale, & a quali questo pareua appartenere, come a figliuoli primogeniti di Dio: Eso. 4,

12. \* Matt. 13, 42.  
e 22, 13-24, 13.  
e 25, 30. Luc. 13,  
28.

\*c. nell' horribile miseria, confusione, tristitia, dolori, e tormenti, che sono fuor della vita, e beatitudine eterna

\*4. Mar. 1, 29.  
Luc. 4, 38.  
16. Mar. 1, 2.  
Luc. 4, 40.  
17. Is. 53, 4.  
18. c. del lago di Gennesarret.

19. Luc. 9, 57.  
20. per questa maniera Christo l'ammontice per tempo della coddition miserabile, vile, dura, quanto è alla carne, della pessima dell' Euangilio: per i ganbarlo, se s'era presupposto agi, commodi-  
tati: ouero, per prepararlo a portar patien-

ce, se pur s'offerua daddouero a lui. così si nomina Christo nell' Euangilio, per dimostrar la verità della sua natura humana, e l'eccellenza della sua persona sopra tutti gli huomini: come se dicesse, Quell' huomo.

21. Luc. 9, 59. \*c. sua appresso di mio padre già molto vecchio, per servirlo, e souenirlo, fin' allo stremo della sua vita.

22. c. lascia che quelli che sono priui della vita spirituale, che consiste nella grazia di Dio, e nella congiuntione con lui, la quale io ti presento, attendano a questi vñchi del la vita humana, altimenti buoni; ma da' quali hora io ti ricarri per espresso comandamento, per impiegarci ne' strugi della vita spirituale.

23. Mat. 4, 35. Luc. 8, 12.

24. Mat. 5, 1. Luc. 8, 26.

29. c. dell' ultimo giudizio, il cui tempo, per certi argomenti, tolti dalle profetiche stesse, que' demoni, che pativano negl'in demoniati, poteranno sapere pon essere anche giunto. \* così dicendo, per lo spavento, horrore, & inquietudine, che recava loro la presenza del lor Giudice.

31. c. nel lago del Genesaret.

- 22 Ma Iesu gli disse, Seguimi, e \*lascia i morti sepellire i lor morti.
- 23 \*Et essendo egli entrato nella nauicella, i suoi discepoli lo seguirono.
- 24 Et ecco, auuenne in mare vn gran commouimento, tal che la nauicella era coperta dall' onde: hor' egli dormiva.
- 25 Et i suoi discepoli, accostatisi, lo suggiarono; dicendo, Signore, saluaci, noi periamo.
- 26 Et egli disse loro, Perche siete voi timidi, o *huomini* di poca fede? E, destato, sgrido i venti, e'l mare: e si fece gran bonaccia.
- 27 E la gente si marauigliò, dicendo, Qual' uomo è costui? conciò sia cosa che etiando il mare, & i venti gli vbbidiscano?
- 28 \*E, come egli fu giunto all'altra riua, nella contrada de' Ghergheseni, gli si fecero incontro due indemoniati, vsciti d'infra i monumenti, fieri oltre modo, tal che niuno poteva passar per quella via.
- 29 Et ecco, gridarono, dicendo, Che v'è tra noi, e te, o Iesu, Figliuol di Dio? sei tu venuto qua, innanzi \*il tempo, per \*tormentarci?
- 30 Hor lungi da essi v'era vna greggia di molti porci, che pasceva.
- 31 Et i demoni lo pregavano, dicendo, Setu ci scacci, permettici d'andarcene in quella greggia di porci.
- 32 E egli disse loro, Andate: & essi, vsciti, se n'andarono in quella greggia di porci: & ecco, tutta quella greggia di porci traboccò per la pendice \*nel mare, e morirono nell' acque.
- 33 E coloro, che gli pasturauano, fuggirono: & andatisene nella città, rapportarono ogni cosa; & anche il fatto degli indemoniati.
- 34 Et ecco, tutta la città v'si incontrò a Iesu: e, vedutolo, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini.

## C A P. I X.

*Il Signore guarisce vn paralitico; mantenendo la sua autorità di perdonare i peccati: 9 chiama Matteo, e convince l'ipocresia, e la presunzione de' Farisei: 14 rende ragione a' discepoli di Giovanni, perché non grauana i suoi discepoli d'offeruare austore: 18 chiamato da vn reccore, per suscitare vna figliuola morta, 20 per camminosana una donna inferma di flusso di sangue, 23 e torna in vita la fanciulla: 27 rende la vista a due ciechi, 32 libera vn' indemoniato; 35 e, predicando l'Evangilio, è mosso a pietà, e ammonisce i suoi discepoli di procurare appo Iddio l'accrescimento della Chiesa, secondo che l'apparenza era grande.*

*E* tegli, entrato nella nauicella, passò all'altra riua, e venne \*nella sua città.

v.i.c. in Capernaum, dove dimorava il più: Mat. 2, 1. Luc. 5, 18.

2. Et ecco, gli fu presentato vn paralitico, che giaceua in letto: E Iesu, veduta la fede loro, disse al paralitico, Figliuolo, stai di buon cuore, \* i tuoi peccati ti son rimessi.
3. Et ecco, alcuni degli Scribi diceuano fra se stessi, Costui \*bestemmia.
4. E Iesu, veduti i lor pensieri, disse, Perche pensate voi cose maluage ne' vostri cuori?
5. Percioche, \* che è più ageuole; dire, I tuoi peccati ti son rimessi; ouer dire, Leuati, e camina?
6. Hor, \*accioche voi sappiate che'l Figliuol dell'uomo ha autorità ia terra di rimettere i peccati, Tu, leuati, (disse egli all' hora al paralitico) togli il tuo letto, e vattene a casa tua.
7. Et egli, leuatosi, se n'andò a casa sua.
8. E le turbe, veduto ciò, si marauigliarono, e glorificaron Iddio, che haueua data tota potestà \*agli huomini.
9. \*Poi Iesu, passando quindi oltre, vide vn' huomo, che sedeva al banco della gabella, chiamato \*Matteo: & egli gli disse, Seguitami: & egli, leuatosi, lo seguìto.
10. Et auuenne, che, essendo Iesu a tauola in casa di Matteo, ecco, molti publicani, e \*peccatori, venuti, si misero a tauola con Iesu, e co' suoi discepoli.
11. E i Farisei, veggendo ciò, dissero a' discepoli di esso, Perche mangia il vostro maestro co' publicani, e co' peccatori?
12. E Iesu, vdtio ciò, disse loro, \*Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati.
13. Hor' andate, & imparate che cosa è, \* Io voglio misericordia, e non sacrificio: percioche \* io non son venuto per chiamare a penitenza i giusti, anzi i peccatori.
14. \*All' hora s'accostarono a lui i discepoli di Giovanni, dicendo, Perche digiuniamo noi, & i Farisei, spesso, e non digiunano i tuoi discepoli?
15. E Iesu disse loro, Possono \*que' della camera delle nozze far cordoglio, mentre lo sposo è con essi loro? ma verranno i giorni, che lo sposo sarà loro tolto, & all' hora digiuneranno.
16. Hor \*niuno mette vn pezzo di panno rozzo ad vn vestimento vecchio: percioche il ripieno di quel panno rozzo toglie alquanto del vestimento, e poi si fa rottura peggiore.
17. Parimente, non si mette vin nuovo in me difende il suo procedere, come sommamente caro a Dio, poche v'ava carità, e pietà, inuero que' poveri peccatori, richiamandogli dolcemente per doctrina, e per esempio, a miglior vita.
- \* 1. Tim. 1, 15. 14. Mat. 2, 18. Luc. 5, 33. 15. c. i com-pagni, e più intimi amici dello sposo, partecipi dell' allegrezza di esso: Gio. 3, 29. 16. per queste figure dimostra Christo, che haueua rispetto all' infirmità de' suoi discepoli, non volendogli grauare di troppo rigida disciplina.

1. che son ca-gione di que-sta tua afflitione, e di tutti gli altri mali.

3. c. attribuendo l'autorità di perdonare i peccati, ilche appartiene ad un solo Dio.

5. c. a giudicio di voi carnali, che più vi mo-ueute di questi miracoli ester-ni, che della mia virtù inet-na, e spiritua-le, della quale né potete giudi-car diri-gienti, essendo priui della lu-ce dello Spirito.

6. poi che il giurare con la sola parola un paralitico, e' l' perdonare i peccati, sono effetti d'una medesima po-tenza, e virtù diuina; giudi-cate per l'ap-parète, e' l' sen-sibile, dell' in-terno, e spiti-tuale.

8. così parla-no, percioche non conosceuano anchora che Christo fol-de voto Dio.

9. Mat. 1, 14. Luc. 5, 17.

\* & anche Le-uui.

10. c. gente di mala vita, e fa-ma, come so-no il più i ga-bellieri, e la lor gente.

12. quali sene voi, che vi si-mate giusti, e santi.

13. Hos. 6, 6. Mat. 1, 18. hor traghge l'hi-pocresia loro, che riportava no curta la lor giustitia, nell' officianza delle ceremonie e sterme; & inse-

otri vecchi: altrimenti, gli altri si rompono, e'l vino si spande, e gli altri si perdono: ma si mette il vin nuouo in altri nuovi, & amendue si conservano.

18 \* Mentre egli ragionaua loro queste cose, ecco, \*vno de' rettori venne, e gli s'inchinò, dicendo, La mia figliuola è pur' hora trapassata: ma vieni, e metti la mano sopra lei, & ella viverà.

19 E Iesu, leuatosi, lo seguiò, insieme co' suoi discepoli.

20 Et ecco, vna donna, laquale era stata inferma di flusso di sangue già dodici anni, s'accostò di dietro, e toccò il lembo del suo vestimento.

21 Percioche ella diceua fra se stessa, Se fol tocco il suo vestimento, sarò liberata.

22 E Iesu, riuoltosì, e vedutala, le disse, Stà di buon cuore, figliuola: la tua fede t'ha saluata: E da quello stante la donna fu liberata.

23 Poi Iesu, venuto nella casa del rettore, e vedendo \*i sonatori, e la moltitudine che romoreggiaua;

24 Disse loro, Ritracteu: percioche la fanciulla non è morta, ma dorme: Et essi si rideuano di lui.

25 Ma, poi che la moltitudine fu messa fuori, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, & ella si destò.

26 E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

27 Poi, passando Iesu quindi oltre, due ciechi lo seguirono, gridando, e dicendo, Habi pietà di noi, Figliuolo di David.

28 Er' silendo egli venuto in casa, que' ciechi s'accostarono a lui. E Iesu disse loro, Credete voi, che io possa far ciechi? Essi gli risposero, Sì certo, Signore.

29 All' hora egli toccò gli occhi lorò, dicondo, Siau fatto, secondo la vostra fede.

30 E gli occhi loro furono aperti: e Iesu \*diuise loro con minacce di publicarlo; dicendo, Guardate che nuno lo sappia.

31 Ma essi, vsciti fuori, diuulgaron la fama di esso per tutto quel paese.

32 \*Hor, come que' ciechi vlciano, ecco, gli fu presentato vn' huomo mutolo, indemoniato.

33 E, cacciato fuori il demonio, il mutolo parlò: e le turbe si marauigliauano, dicondo, Giammari non si vide cotal cosa in Israël.

34 \*Ma i Farisei diceuano, Egli caccia fuori i demoni \*per lo principe de' demoni.

35 \* E Iesu andaua attorno per tutte le città, e per le castella, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando \*l'Euangelio del Regno, e sanando qualunque malattia, & infermità fra'l popolo.

36 \* E vedendo le turbe, \*se ne mosse a

gran pietà: concio fosse cosa che fosse, ro stanchi, e difarsi, a guila di pecore, che non hanno pastore.

37 All' hora egli disse a' suoi discepoli, \*Ben' è la ricolta grande; ma pochi sono gli operari.

38 Pregate adunque il signore della ricolta, ch'egli \*spinga degli operari nella tua ricolta.

37. Luc. 10, 1.  
Gio. 4, 35, vaol dire, Molti sono come maturi, e ben disposti a ricever l'Euangelio, & esser raccolti nella Chiesa, come nell'aia del Signore.

38. cosi è significata la potente operation di Dio in muouete, & incitare gli uomini, g' natura rardi, e lenti, e tenetisti, alla faticosa opera della predication dell' Euangelio: Ier. 30, 7. e la necessità imposta a' suoi servituchi d'euangelizzare: 1. Cor. 9, 16. & anche la prestezza ti-chietta.

v. 1. Marc. 3,  
13. e 6. 7. Luc.  
9, 1.

2. questa parola Greca significa messi, ambasciatori, mandati.

\* c. in ordine, & anche, poche Pietro c' Andrea, suo fratello: Iacopo, figlinol di Zebedeo; e Giovanni, suo fratello:

3. Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Matteo il pubblicano; Iacopo, figlinol d'Alfeo; \*Lebbeo, chiamato per soprannome, Taddeo:

4. Simon \*Cananeo, e Iuda \*Iscariot, quel che poi anche lo tradì.

5. Questi dodici \*mandò Iesu, dando loro

quegli ordini. Non andate verso i Gentili, e nou entrate in alcuna città de' Samaritani.

6. \*Ma andate più tosto alle pecore \*perse-dute della cala d' Israél.

7. Et, andati, \*predicate; digendo, \*il regno de' cieli s'è appressato.

8. \*Sanate gli infermi, netrate i lebbrosi, suscitiate i morti, cacciate fuori i demo-

nei: alcuni stimano ch'egli fosse di Cana di Galilea: altri ch'egli fosse d'una setta di ludei, detti Zelanti, o Zelanti; ilche significa Canoco in lingua Siriaca: e così è nominato Luc. 6, 15.

\* non si fa di certo onde Iuda traesse questo nome: secondo alcuni vuol dire, Huomo di Cherioth, che era una città della tribù di Iuda: Iof. 15, 25.

\* questo, e le cose soggiunte appresso, si deono riferire a quella speciale vocazione degli Apostoli in quel tempo.

\* che erano discisi di quella mischianza di popoli, condotti nel paese delle dieci tribù, dopo la cattiuità di esse, e mescolati col rimanente loro: 2. tè 17, 14.

6. Matt. 15, 24. Fat. 13, 46. \* c. che sono già nella via della perdizione eterna, e periranno di fatto, se non sono per tempo saluati.

7. Luc. 9, 1. \* Matt. 3, 1.

8. Luc. 10, 9.

b b b - n

ni: di grato l'hauete riceuuto , di grato  
darelo.

9. \*Non vi fornite d'oro, ne d'argento, ne  
di moneta nelle vostre cinture.

10. Ne di tasca per lo viaggio, ne di due  
toniche, \* ne di scarpe, ne di bastone:  
\*conciò sia cosa che l'operario sia degno  
del tuo nudrimento.

11. \*Hor', in qualunque città, o castello,  
voi sarete entrati, ricercate chi v'è \*de-  
gno: e \* quiui dimorate fin che \*par-  
tiate.

12. E quando entrerete nella casa, salu-  
tatela, dicendo, \* Pace sia a questa ca-  
sa.

13. E se quella casa sarà degna, \*venga la  
pace vostra sopra essa: ma, se non sarà  
degna, \*la vostra pace ritorni a voi.

14. \*E se alcuno non vi riceverà, e non a-  
scoterà le vostre parole, vescendo di quel-  
la casa, o di quella città, \*scotete la pol-  
vere de' vostri piedi.

15. Io vi dico in verità, che la conditione  
di que' del paese di Sodoma, e di Gomor-  
ra, sarà più tollerabile nel giorno del  
giudicio, che quella di quella città.

16. \*Ecco, io vi mando come pecore in  
mezzo di lupi: state dunque cauti come  
serpenti, e \*semplici come colombe.

17. Hor guardatevi degli huomini: per-  
cioche \*essi vi metteranno in man de'  
concistori; e vi \*sferzeranno nelle lor  
rauanze:

18. E farete anchora menati dauanti a' ret-  
tori, e dauanti a i rò, per cagion mia; \*in  
testimonianza a loro, & a' Gentili.

19. \*Hor, quando essi vi metteranno nelle  
lor mani, non state in ansietà, come, o  
che parlerete: percioche, in quello stan-  
te vi sarà dato ciò, che haurete a parla-  
re.

20. Conciò sia cosa che non siate voi quel-  
li che parlate: ma lo Spirito del Padre  
vostro, che parla in voi.

21. Hor il fratello darà il fratello alla mor-  
te, e'l padre il figliuolo: & i figliuoli si  
leueranno contro a' lor padri, e madri, e  
gli faran morire.

22. E farete odiati da tutti per cagion del  
mio nome: ma \*chi haurà sostenuto fin'  
al fine, farà lauato.

23. Hor, quando vi perseguitaranno in que-  
sta città, \*fuggitevene in quell'altra: per-  
cioche io vi dico in verità, che non fare-

9. Marc. 6, 8.  
Luc. 9, 3. e 10,  
4.e 22,31.  
so. Mar. 6, 8, 9.  
Christo per-  
mette vn bastone  
in mano, e delle  
scarpe ne'  
piedi: onde ap-  
pare che qui  
vuol semplice-  
mente dire, che  
senza indugio,  
nello stato, &  
habito che e-  
rano, senza es-  
ser solleciti di  
mertersi altrimenti  
in contatto, andassero  
a far l'ufficio  
loro.  
\* c. confidate-  
si in me, che  
vi metto in o-  
pera, che non  
vi lascerò mä-  
care delle cose  
necessarie: 1. Cor. 9, 7. 1. Tim.  
3, 18.  
81. Luc. 10, 8.  
\* c. da riceuer  
l'Eudgelio, nò  
essendo ribel-  
lo, ne indura-  
to; anzi docile,  
disideroso del  
regno di Dio,  
pio &c.  
\* c. in casa  
d'un tale.  
\* c. di quella  
città, o castel-  
lo.  
12. c. ogni pro-  
sperità, e bene-  
dictione del Si-  
gnore.  
13. c. sia quel  
vostro saluto  
satisfatto da  
Dio, in bene  
corporale, &  
spirituale di  
quella casa.  
\* c. sia come  
non dato, vada  
a voto.  
14. Marc. 6, 11.  
Luc. 9, 5. e 10,  
31. Fat. 13, 31. e  
18, 6.  
\* era vna ma-  
piera d'esecuzione, per laquelle si significava che fin'alla terra  
di total gente era contaminata, tal che l'huom non ne voleua  
serbar nulla addosso, ne hauere cosa alcuna comune con esso-  
loro: & anche s'annuntiava il giudicio di Dio, che si spandereb-  
be sopra loro.  
16. Luc. 10, 3. \* o sinceti, o innocenti.  
17. Matt. 24, 9. \* vedi Fat. 5, 40. 18. c. accioche i  
Iudei, & i Gentili, sieno, per la franca, & aperta confession del  
mio nome, e verità, da vn lato, accertati di essa; dall'altro con-  
quisti e renduti inescusabili, se restano ribelli, & indurati.  
19. Marc. 13, 11. Luc. 12, 11. e 21, 14. 23. Matt. 24, 13.  
Marc. 14, 1. 23. c. continuando nel vostro ufficio di pre-  
dicar l'Eudgelio.

te andati per tutte le città d'Israél, \*che'l  
Figliuol dell'huomo non sia venuto.

24. \*Il discepolo non è da più che'l ma-  
estro, ne'l seruidore da più che'l suo si-  
gnore.

25. Basta al discepolo d'essere come il suo  
maestro, & al seruidore d'essere come il  
suo signore: se \*hanno chiamato \*il pa-  
tron della casa, \*Beelzebub, quanto più  
i suoi famigliari?

26. Dunque, non gli temiate: conciò sia  
cosa che \*niente sia nascosto, che non  
habbia ad essere iscoperto; ne d'occulto,  
che non habbia a venire a notitia.

27. Quello, che io vi dico \*nelle tenebre,  
ditelo voi nella luce: e ciò che vdite nell'  
orecchio, predicatelo \*sopra i tetti.

28. E non temiate di coloro, che vcidono  
il corpo, ma non possono vccider l'ani-  
ma: ma temete più tosto colui, che può  
distrugger l'anima, e'l corpo, nella \*ge-  
enna.

29. Non si vendono eglino due passeretti  
solo vn quattrino? nondimeno, pur vn  
di essi non cade in terra, senza il volere  
del Padre vostro.

30. Hor di voi, \*eriandio i capelli del ca-  
polono tutti annouerati.

31. Non temate adunque: voi siete da più  
di molti passeretti.

32. \*Ogni huomo adunque, che m'haurà  
\*riconosciuto dauati agli huomini, sarà  
da me altresì riconosciuto dauanti al Pa-  
dre mio, che è ne' cieli.

33. Ma chiunque m'haurà rinegato dauan-  
ti agli huomini, farà da me altresì rine-  
gato dauanti al Padre mio, che è ne' ci-  
eli.

34. \*Non pensate che io sia venuto a  
mettere pace in terra: \*io non son venu-  
to a mettere ui la pace, anzi la spada.

35. Percioche io son venuto \*a mettere in  
discordia il figliuolo contro al padre, la  
figliuola contro alla madre, & la nuora  
contro alla suocera.

36. E i nemici dell'huomo saranno i suoi  
famigliari stessi.

37. \*Chi ama padre, o madre, più che me,  
non è degno di me: e chi ama figliuolo,  
o figliuola, più che me, non è degno di  
me.

ni, verrà alla fine in chiara luce.

27. c. di segreto.

\* c. pubblicamente, ad alta voce: ha riguardo a ciò che fanno  
delle case erano terrazzi piatti, oue si passeggiava; & erano espo-  
sti alla vista di tutti.

28. vedi a Matt. 5, 22. 30. Luc.  
11, 18. 32. Marc. 8, 38. Luc. 9, 26. e 11, 8. 1. Tim. 2, 12.

\* c. per confessione aperta, e sincera, haurà dichiarato ch'egli  
crede in me; o mi tiene, & accetta per quel che io sono vera-  
mente.

34. Luc. 12, 49, 51. \* accenna, non il pro-  
prio, e naturale effetto della predication dell' Euangelio, che è di  
recar la vera pace spirituale a coloro che lo riceuono con fede, &  
vbbidienza; & anche, d'acqueret tutti gli odi, & le contese, pian-  
tando se' cuoti la vera carità: ma vn' accidentale confezione,  
mentre il diavolo, e'l mondo, inaspri di vedersi disposti da  
da Christo, lo combatrono più fuisamente; onde segue l'odio  
mortale de' lor seguaci alle membra di esso, rotto ogni rispetto di  
douere amarale, e civile.

35. vedi a Mic. 7, 6. 37. Luc.  
24, 26.

38. Matr. 16.  
24. Mar. 8, 14.  
L. 9, 1, c. 4.  
27 vuol dire,  
Chi non si dif-  
pone a por-  
re volitaria-  
mente , e pa-  
cientemente,  
tutte le afflit-  
zioni , e tribu-  
lazioni , che gli  
faranno da Dio  
imposte , come  
per sua parte .

39. Matt. 16,  
21. Marc. 8, 35.  
Luc. 9, 14, c. 17,  
33. Gio. 12, 15.  
vuol dire, Chi  
penserà hauer  
trouato mo-  
do, tirandosi  
dalla perico-  
losa , e dura  
affection dell'  
Euangelio , di  
potere conser-  
varsi sicuro , &  
agiato in q̄ta  
vita , caderà  
nell' eterna  
morte .

40. Matt. 18, 5.  
Luc. 10, 16.  
Gio. 13, 20.

41. c. Chiunque  
farà bene , &  
accoglierà a-  
micheuolmē-  
te alcuno de'  
miei , inquan-  
to , e per ca-  
gione che so-  
no miei , sarà  
da me premia-  
to , più , o me-  
no , secondo la  
dinerità delle  
persone , più , o  
meno gradite  
da Dio , odiate  
dal mondo ,  
decessate alla  
Chiesa , e biso-  
gnoso d'autor  
in suo lequa-  
li farà vilara  
quella benefi-  
cenza per pro-  
feta s'intende  
chi , per v'ficio  
publico , an-  
nuntia la pe-  
rola di Dio : per giusto , ogni fedele , e santo .

42. Mar. 9, 41.  
\* coi chiamia il volgo de' suoi discepoli , gente vile , e bassa ap-  
pol' mondo : Matt. 25, 41, 45.

v. i. c. nelle città della Ga-  
lilea , onde erano nati gli Apostoli , per la maggior parte .

43. Luc. 7, 18.

\* non per se , che era già stato appieno ac-  
centato della verità della persona di Christo : Gio. 1, 19. ma per ca-  
gion de' suoi discepoli , i quali egli voleua esserne chiariti per la  
parola efficacissima di Christo istesso .

3. c. il Messia , promesso  
a' padri .

4. pare che Christo gli rimandi alla considera-  
tion delle profetie , lf. 35, 15. e 61, 1. nelle quali questi benefici sin-  
golari erano promessi alla Chiesa al tempo del Messia , per lui  
stesso .

6. c. che non haurà presa cagion d'intoppo , e d'os-  
sefa , dalla mia persona , inferma , misera , e vile , al mondo : ne  
dalla mia doctrina , contraria al senso della carne , e che annun-  
cia croce , sofferenze , e tribolazioni ; per dipartirsi da me ,

- 38 E chi non prende la sua croce , e non  
mi viene dietro , non è degno di me .  
39 \* Chi haurà trouata la vita sua , la per-  
derà : e chi haurà perduta la vita sua per  
cagion mia , la trouerà .  
40 \* Chi vi riceue , riceue me : e chi rice-  
ue me , riceue colui che m'ha manda-  
to .  
41 \* Chi riceue vn profeta , in nome di  
profeta , riceuerà premio di profeta : e  
chi riceue vn giusto , in nome di giusto ,  
riceuerà premio di giusto .  
42 E \* chiunque haurà dato bere vn sol  
bicchier d'acqua fredda ad vn di questi  
\* piccoli , in nome di discepolo , io vi di-  
co in verità , ch'egli non perderà punto  
il suo premio .

C A P. XI.

*Christo accerta i discepoli di Giovanni , della  
verità della sua persona : 7 commenda al  
popolo il ministerio di esso , antiponendo però  
a quello la piena manifestazione dell' Euangeli-  
o: 16 rimprovera al popolo la sua ingratitudine , e malignità , in rifiutar la gratia  
di Dio ; 25 acquetandosi però appieno  
nella volontà del Padre , il quale , lasciati ad-  
dietro i suoi mondani , hauet fatti partecipi  
della sua verità , e gratia ; piccioli : 27 poi  
dichiara che'l Padre haueva risposta in lui  
sulla la salute della Chiesa , onde chiama a  
se tutti coloro , che sentono la gravezza del  
peccato , ammaestrandogli , e promettendo la  
ro la consolazione del suo Spirito .*

E tuuuenne , che quando Iesu hebbé fi-  
nito di dar mandati a' suoi dodici  
discepoli , egli si partì quindi , per inse-  
gnare , e per predicar \*nelle lor città .

2. \* Hor Giovanni , vdate nella prigione  
l'opere di Iesu , \* mandò due de' suoi  
discepoli , a dirgli ;

3 Sei tu \*colui , che ha da venire , o pure  
ne aspetteremo noi vn' altro ?

4 E Iesu , rispondendo , disse loro , Andate ,  
e rapportate a Giouanni le cose , che voi  
vdate , e vedete .

5 \* I ciechi ricouerano la vista , i zoppi  
caminaso , i lebbrosi sono mondati , & i  
fordi odono ; i morti sono suscitati , & è  
annuntiato l'Euangelio a' poveri .

6 E beato è colui , \* che non si farà scan-  
dalezzato di me .

7 per giusto , ogni fedele , e santo . 42. Marc. 9, 41.  
\* coi chiamia il volgo de' suoi discepoli , gente vile , e bassa ap-  
pol' mondo : Matt. 25, 41, 45.

v. i. c. nelle città della Ga-  
lilea , onde erano nati gli Apostoli , per la maggior parte .

2. Luc. 7, 18.

\* non per se , che era già stato appieno ac-  
centato della verità della persona di Christo : Gio. 1, 19. ma per ca-  
gion de' suoi discepoli , i quali egli voleua esserne chiariti per la  
parola efficacissima di Christo istesso .

3. c. il Messia , promesso  
a' padri .

4. pare che Christo gli rimandi alla considera-  
tion delle profetie , lf. 35, 15. e 61, 1. nelle quali questi benefici sin-  
golari erano promessi alla Chiesa al tempo del Messia , per lui  
stesso .

6. c. che non haurà presa cagion d'intoppo , e d'os-  
sefa , dalla mia persona , inferma , misera , e vile , al mondo : ne  
dalla mia doctrina , contraria al senso della carne , e che annun-  
cia croce , sofferenze , e tribolazioni ; per dipartirsi da me ,

7 E come essi se n'andauano , Iesu prese a  
dire alle turbe , intorno a Giouanni , \* Che  
andaste voi a vedere nel diserto ? \* vna  
canna dimenata dal vento ?

8 Ma pure , che andaste a vedere ? vn' huo-  
mo vestito di vestimenti morbidi : ecco ,  
coloro che portano vestimenti morbidi ,  
sono nelle case de i re .

9 Ma pure , che andaste a vedere ? vn' pro-  
feta ? certo io vi dico , vno etiando più  
che profeta .

10 Percioche costui è quel , del quale è  
scritto , \* Ecco , io mando il mio messo  
dauanti alla tua faccia , il quale accom-  
cerà il tuo camino dinanzi a te .

11 Io vi dico in verità , che fra quelli che  
sono nati di donne , non surse mai alcuno  
\* maggiore di Giovanni Battista : ma \* il  
minimo nel regno de' cieli , è maggior  
di esso .

12 Hor , \* dal tempo di Giouanni Battista ,  
infin' ad hora , \* è fatta forza al re-  
gno de' cieli , & huomini violenti lo rapi-  
ficono .

13 Conciò sia cosa che \* tutti i profeti , e  
la Legge , habbiano profetizzato infin' a  
Giouanni .

14 E , \* se voi lo volete accettare , egli è  
\* Elia , che douea venire .

15 \* Chi ha orecchie per vdire , oda .

16 \* Hor a chi assomigliero io questa  
generazione ? ella è simile \* a fanciulli ,  
che leggono nelle piazze , e gridano a  
lor compagni :

17 E dicono , Noi v'abbiamo sonato , e  
voi non hauete ballato : o v'abbiamo can-  
tate lamentuoli canzoni , e voi non ha-  
uete fatto cordoglio .

18 Conciò sia cosa che Giouanni sia ve-  
nuto , non \* mangiando , ne beuendo ; &  
\* essi diceano , Egli ha il demonio .

19 Il Figliuol dell' huomo è venuto ,  
mangiando , e beuendo ; & essi dicono ,  
Ecco vn mangiatore , e beuitore , amico

7. Luc. 7, 24.

\* c. vna cosa  
da nulla : vuol  
dire , sicut ei an-  
dasti a caso , o  
a vedere qualche  
grandezza mon-  
dana , o  
nero , per vdire  
la parola di  
Dio , da vn suo  
profeta singo-  
lare , quale è  
tenuto da voce  
perche dunque  
non prestat  
fede alla testi-  
monianza che  
gli ha renduta  
di me !

10. Mal. 3, 1.

\* in Malachia  
v'è , dauanti a  
me : oue pare  
che'l Padre  
parlie , e che ciò  
si riferisca a  
sui : ma non  
è significato  
altro , se non  
che'l Padre si  
manifesterà  
nel Figliuolo ,  
il cui precu-  
tore sarà Gio-  
uanni .

n.c. che hab-  
bia per addie-  
tro hauutovn  
ufficio più ec-  
cellente , & an-  
nuntiata dot-  
trina più chia-  
ra intorno al-  
la salute del  
mondo .

+ c. oggi mi-  
nimo fedele ,  
ouero anche  
pastore , nella  
stato nuovo  
della Chiesa ,  
otto al Mes-

fia , ha più di chiarezza , e di spirituali godimenti , e frutto , del  
misterio della redenzione , che non ha hauuto Giouanni : veggen-  
do hora , e godendo il compimento di quella , nella mia per-  
sona , e nella virtù dello Spirito , sparso in maggior copia , &  
efficacia , sopra la Chiesa .

12. Luc. 16, 16.

\* c. gran nu-  
mero di fedeli ,  
sospinti dall' efficacissima virtù dello Spirito , che  
accompagna la dottrina euangelica , con ogni ardore , sforzo , e  
prontezza di fede , concorrono ad accettare il regno celeste del  
Messia , a fortificerisi , & incorporarsi .

13. vuol dire , La  
prerogativa di Giouanni sopra tutti gli altri profeti , è , che essi han-  
no sol predette , e prefigurate cose a venire , là dove egli ha predi-  
cata la salute prefente : & in lui è cominciato il ministerio Eu-  
angelico , cessato il legale , e figuratio .

14. c. se pur volete pre-  
star fede alla verità .

+ Mal. 4, 5. Luc. 1, 17.

15. ammoni-  
tione ordinaria , per la quale Christo eccita i fedeli , che hanno  
l' orecchie della mente , del cuore , aperte , a prestare attenzione al-  
le cose , che a loro propriamente sono indirizzate .

16. Luc. 7, 31.

\* Christo riguarda a qualche v'fata canzoo popolesca : e per ciò  
significa che , ne la predicazione della penitenza di Giouanni , con-  
fermata per quella sua grande austeriorità di vita , ne l'annuncio del-  
la gratia di Dio , fatto per Christo , e testimoniatò per la sua som-  
ma benignità , in accomodarsi all' uso comune di questa vita , &  
in chiamare a sé i maggiori peccatori , non haueno mossi gli in-  
durati ludei .

18. c. nella maniera comune degli altri huomini .

\* c. gli Scritti , Farisei , principalmēte : come appate da Luc. 7, 30.

19. e i veri fedeli, dotati del la vera sapienza spirituale, hanno riconosciuta, e manifestata la somma sapienza di Dio, della dottrina, e nella vita di Giovanni, e di Christo, contro alle calunie degli Scritti.

20. Luc. 10,  
19.

22. vedi Mate.  
10,15.

23. perciò che Christo l'hauea fatta per sua particolare stanza: Mat. 4, 13. Luc. 4, 23.

25. Luc. 10, 21.

\* c. non hai, per tuo sapientissimo, e giustissimo giudicio, alluminate le menti, ne piegati i cuori de' fasi mondani, per intendere, e ricevere asfalte, i misteri della redenzione; anzi a' tuoi soli eletti, che sono come fanciulli, in semplicità, humilità, docilità, &c. & anche in piccolezza, e debolezza di fanno nelle cose del mondo, & in poca simma appo gli huomini.

27. Matt. 28,

18. Gio. 3, 35.

vuol dire, Simeone il Padre ab eterno ha scelti i suoi, così a me ha dato piena potestà d'adempier quel suo decreto.

\* Gio. 1, 18.

e 6, 46. vuol

dire, Niuno può peruenire alla salutare conoscenza di Christo, se non per ciò che il Padre stesso ne ha dichiarato, e per lo lume interno del suo Spirito; così anche il Figliuolo, per amendue que' modi, ruelta il Padre. 28. c. ne' vostri anime, e coscienze; per lo viuo sentimento de' vostri peccati, per lo spauento dell'ira di Dio, e per le sue verghe, e flagelli. 29. c. disponetevi humilmente, e volontariamente alla mia vbbidienza, deposito ogni orgoglio, e ritrosia della carne. \* Ier. 6, 16. 30. o, facile, e piaceuole, & vtile, c. a' tigenerati: non aspro, come è stato il giogo della Legge. Pat. 15, 10. non importabile, come è il giogo dell'offeruanze farisaiche, Matt. 23, 4. ne tirannico, e dannoso, come sono le servitù de' principi di questo mondo: vedi s. Gio. 5, 3, 4.

di publicani, e di peccatori: ma \*la Sapienza è stata giustificata da' suoi figliuoli.

20. \*All'hora egli prese a rimproverare alle città, nelle quali le più delle sue potenti operationi erano state fatte, ch'elle non s'erano rauuedute; dicendo,

21. Guai a te, Chorazin; Guai a te, Betfaida: perciò che, se in Tiro, e Sidon, fossero state fatte le potenti operationi, che sono state fatte in voi, si farebbero già anticamente rauuedute, facendo penitenza con facco, e cenere.

22. Hor' io vi dico, che \*la conditione di Tiro, e di Sidon, sarà più tollerabile nel dì del giudicio, che la vostra.

23. E tu, o Capernaum, che sei stata \*inalzata infin' al cielo, farai abbassata fin netto nell' inferno: perciò che, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operationi, che sono state fatte in te, essi sarebber duri infin' al dì d' oggi.

24. Hor' io vi dico, che la conditione del paese di Sodoma sarà più tollerabile che la tua, nel giorno del giudicio.

25. \*In quel tempo Iesu prese a dire, Io ti rendo lode, o Padre, Signor del cielo, e della terra, che tu \*hai nascose queste cose a' fui, & intendentì, e le hai riuate a' piccioli fanciulli.

26. Si certo, o Padre; perciò che così t'è piaciuto.

27. \*Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio, e \*niuno conosce il Figliuolo, senon il Padre: parimente, niuno conosce il Padre, senon il Figliuolo; e colui, a cui il Figliuolo haurà voluto riuararlo.

28. Venite a me, voi tutti che \*trauagliate, e siete aggrauati; & io v'alleggero.

29. \*Togliete sopra di voi il mio giogo, & imparate da me; concio' sia cosa che io sia mansueto, & humil di cuore: \*e voi trouerete riposo all'anime vostre.

30. Perciò che il mio giogo è \*dolce, e il mio carico è leggiere.

#### C A P. X I I .

Il Signore ribatte l'accusa de' Farisei contro a' suoi discepoli, intorno all' osservazione del Sabato; 10. sana uno, che hauea la man secca, in Sabato; e convince i Farisei, che guailauano il suo fatto: 15. guarisce molti altri infirmi, senza cercar la fama del mondo, secondo la profetia d'Isaia: 22. libera vn' in-

demoniato; 24. onde calunniato da' Farisei, scoupre, e condanna la lor malignità, per la quale combattevano contro alla lor propria coscienza, 31. dichiarando che il peccato contro lo Spirito Santo è irremissibile: 38. risulta agli Scritti, e Farisei, il segno che chiedevano per colore della loro indurata incredulità, la quale mostra sarà consunta per la sua risurrezione, e poi nell' ultimo giudicio; 43. minacciandogli intanto d'essere affatto abbandonati a Satana: 46. e dichiara quali sieno i suoi veri parenti, e consanti spirituali.

v. s. Mat. 4,  
23. Luc. 6, 1.  
\* secondo la  
permisso del  
la Legge: Deut.  
23, 21.  
1. e per le  
ditioni super-  
stiziose del Fa-  
risei, & altri  
dottori del po-  
polo.

3. vede  
L'offeranza  
delle cerimo-  
nie esterne de-  
cedere alla ne-  
cessità, quando  
non è dispo-  
zo, ne empie-  
tā: come già  
fece David, 1.  
Sam. 21, 6. Il  
quale però no-  
ne fu inculpato.

4. de quatuor  
di Efo. 2, 1, 10. e  
Leu. 14, 6.  
\* c. per ordine  
comune della  
Legge: Leu.  
2, 4, 9. n. 10.  
5. Num. 15, 30.  
\* c. in quanto  
che non offri-  
vano quell' uni-  
uersale affi-  
denza d'ogni  
opera, che ha-  
uette introdot-  
ta voi; anzi  
scannano, &  
apprezzano i sacri-  
fici e fanno rete  
l'altre parti  
del loro mini-  
stero.

6. Et cetero  
7. Et cetero  
8. Et cetero  
9. Et cetero  
10. Et cetero  
11. Et cetero  
12. Et cetero  
13. Et cetero  
14. Et cetero  
15. Et cetero

In quel tempo, \*Iesu caminava in giorno di Sabato per li seminati: hor' i suoi discepoli hebbero fame, onde \*presero a diuellere delle spighe, & a mangiarle.

2. Eti Farisei, veduto ciò, gli dissero, Ecco, i tuoi discepoli fanno quello, che \*non è lecito di fare in Sabato.

3. Ma egli disse loro, \*Non haueste letto ciò che fece David, quando hebbe fame, egli, e coloro, che erano con essolui?

4. Come egli entrò nella casa di Dio, e mangiò i pani posti davanti al Signore, i quali non gli era \*lecito di mangiare, ne a coloro, che erano con essolui, anzi a' sacerdoti soli.

5. Ouerò, non haueste voi letto \*nella Legge, che nel Tempio i sacerdoti ne' giorni del Sabato \*violano il Sabato, e pure sono senza colpa?

6. Hor' io vi dico, che qui v'è \*alcuno maggior del Tempio.

7. E, se voi sapeste che cosa è, \*Io voglio misericordia, e non sacrificio; voi non haureste condannati gl' innocenti.

8. Perciò che il Figliuol dell' huomo è Signore etiando del Sabato.

9. \*Et egli, partitosi quindi, venne nella lor sinagoga.

10. Et ecco, v'era vn' huomo, che hauea la man secca: Et essi domandaron Iesu, dicondo, E' egli lecito di sanare alcuno in giorno di Sabato? accioche l'accusasse.

11. Et egli disse loro, Chi è l'huomo fra voi, il quale, hauendo una pecora, se quella cade in giorno di Sabato in una fossa, non la prenda, e non la rilevi?

12. Hor', da quanto più è vn' huomo, che una pecora? Dunque è lecito di far bene in giorno di Sabato.

13. All'hora egli disse a quell' huomo, Distendi la tua mano: & egli la distese; e fu restituuta sana come l'altra.

14. Eti Farisei, vsciti fuori, prefero consiglio contra lui, come lo farebber morire.

15. \*Ma Iesu, conoscendo ciò, si ritrasse quindi: e molte turbe lo seguitarono, & egli gli guarì \*tutti.

anche, ha riceuuta dal Padre autorità di stabilire un nuovo frui-  
gio spirituale, cassato il cestimoniale antico  
9. Mar. 1, 1. Luc. 6, 6.  
15. Mar. 3, 6. Luc. 6, 11. \*c. que' di lotto, che erano infame.

16. vedi a Mat. 8, 4.

18. If. 42, 1.

20. c. egli vise  
rà quella sua

somma beni-

ganza, e man-

tenendone, fa-

che, adempiu-

to il suo vuo-

cio in terra,

figlio glorioso

in cielo, per-

mettere a

suo regno per

lo modo, vin-

cendo, e sog-

giogando me-

ti i nemici, che

spriebbe, ciò

impedire.

22. Luc. 11,

14.

24. c. d. Messia

promesso del-

la progenie di

David, secon-

do la carne.

24. Marc. 9, 34.

Marc. 3, 5. 22.

Luc. 11, 15.

\* vedi Marc.

10, 25.

26. il fonda-

mento di que-

sta persona è

posto in ciò

che Christo

non solo fac-

ciano i demoni,

da' corpi

ilche i mini-

stri di Satana

anchora po-

trebbe fare a

opera di ciò,

che crederebbe

da' corpi, per

mettere il suo

regno negli a-

nimi: ma an-

chora lo dispo-

stava affar-

to paleseme-

nti della sua ty-

annica pos-

sessione sopra

gli animi, e le

rottezie, per

la sua santità;

ma, & efficac-

issima doctrina.

16. E \*dividet loro con minaccia, che no'l palefassero.

17. Accioche s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia; che dice,

18. \*Ecco il mio Seruidore, il quale io ho eletto: l'amato mio, in cui l'anima mia ha preso il suo compiacimento: io metterò lo Spirito mio sopra lui, & egli andrà giudicarlo alle Gentili.

19. Egli non contendrà, e non griderà: e n'uno viderà la sua voce per le piazze.

20. Egli non romperà la cassa trita, e non spegnerà il lucignolo fumante: \*fin che non metta fuori il giudicio in vita tua.

21. E le Gentili spereranno nel suo nome.

22. \*All' hora gli fu presentato un' indemoniato, cieco, e mutolo: & egli lo sanò; tal che colui, che prima era cieco, e mutolo, parlava, e vedeva.

23. E tutte le turbe stupivano, e dicessano, Non è costui \*il Christo, il Figliuolo di David?

24. Ma i Farisei, v'dendo ciò, dicevano, \*Costui non caccia fuori i demoni, se non per Beelzebub, principe de' demoni.

25. E Iesu, conoscendo i lor pensieri, disse loro, Ogni regno diuiso in parti contrarie l'una all'altra, è diserto: parimente, ogni città, o castello, diuisa in parti contrarie l'una all'altra, non può durare.

26. Hor, \*se Satana caccia fuor Satana, e gli è diuiso in parti contrarie l'una all'altra: come adunque può durare il suo regno?

27. E; \*se io caccio fuori i demoni per Beelzebub, per cui gli cacciano fuori i vostri figliuoli? Per ciò, essi faranno i vostri giudici.

28. Ma, se io caccio fuori i demoni per lo Spirito di Dio, il regno di Dio è pur peruenuto infin' a voi.

29. Altrimenti, \*come può alcuno entrar nella casa dell' uomo prode, e rapirgli le sue misterie, se prima non ha legato l'uomo prode? all' hora veramente gli prederà la casa.

30. \*Chi non è meco, è contro me; e chi

è che vi muove, se non è una stremaliquidate, a giudicar così finitamente di me, e non condannare i vostri esorcisti, che fanno arte di scacciare i demoni fra voi? vedi Iac. 2, 11.

Hor Christo non approuva, ne condanna qui que' tali, ma gli batte di conuincere la perberia de' Farisei. Alcuni stimano che intendono de' suoi discipoli, de' quali scacciando i demoni si battevano più fanaticamente.

28. c. se v'appare che chiaramente che io scaccio, per virtù diuina, il demonio dagli animi, e da' corpi, togliendogli la sua violenta, e tirannica possessione, dovere anche riconoscere che io sono quell' unico Re della Chiesa, venuto per foggiorare, e cacciare Satana del suo regno sopra gli huomini: perche egli non si lascerebbe tosse la sua preda, se non fosse vinto, n'uno lo puo vincere, senon quel grande promesso.

29. parole tolte da Ic. 49, 24.

30. pare che toglia dire, Non y' è alcuno traeo di mezzo, tra' il mio regno, e quel li Satanati: che, chi non è meco è con lui, & è mio nemico: e chi

io misero in racorre il mio popolo, a guisa di grano nell' aia, come voi Farisei douete, se sarà secundo il vostro fine, lo distinguo

non raccoglie meco, sparge.

31. \*Per ciò, io vi dico, che ogni peccato, & ogni bestemmia \*sarà rimessa agli huomini: ma la bestemmia contra \*lo Spirito non sarà lor rimessa.

32. E a chiunque haurà detta alcuna parola contro al \*Figliuolo dell' huomo, sarà perdonato: ma a n'uno, che l'abbia detta contra lo Spirito Santo, sarà perdonato, \*ne in questo secolo, ne nel futuro.

33. \*O fate l'albero buono, e'l suo frutto altresi buono; e fate l'albero corruto, e'l suo frutto altresi corruto: concio sia cosa che dal frutto si conosca l'albero.

34. \*Progenie di vipere, come potrete parlar cose buone, essendo maluoghi? \*conciò sia cosa che la bocca parli di ciò che l'oprabbona nel cuore.

35. L'huomo buono, del buon tesoro del cuore, reca fuori cose buone; ma l'huomo maluoglio, del maluoglio tesoro del cuore, reca fuori cose maluoghe.

36. Hor io vi dico, che gli huomini renderanno ragione nel giorno del giudicio, etiandio d'ogni \*oxiosa parola, che hauranno detta.

37. Percioche, \*per le tue parole tu farai giustificato, & altresi per le tue parole farai condannato.

38. \*All' hora alcuni degli Scribi, e Farisei, risposero: dicendo, Maestro, \*noi vorremmo veder da te qualche segno.

39. Ma egli, rispondendo, disse loro, La maluogia, & \*adultera generazione richiede segno; ma segno non le farà dato, concio \*il segno del profeta Iona.

grado di peccato. \*Ci mediate costituzione, vera fede, e penitenza.

\*qui non si dee intendere la persona dello Spirito Santo, ma la sua propria operatione che è d'alluminar le menti, e luogellar ne' cuori la verità di Dio.

32. questo si può intendere della persona stessa di Christo: ostero anche del suo officio, e propria operatione, che è d'annontiare esteriormente la verità di Dio.

\*vuol dire, Giannai in eterno: come spuone S. Marco: ma parrebbe riguardo a ciò, che la sentenza dell' assoluzione, pronuntiata alle coscienze in questa vita, per la parola, e Spirito di Dio, nell' ultimo giudicio sarà raffigurata per la bocca stessa di Christo.

33. Matt. 7, 17. vuol dire, Date che vn' albero sia buono, o cattivo, i fructi facciano simiglianti: così auctor, che voi permettasi, parlate peruertamente di me, e de' miei facti.

34. Matt. 3, 7. e 23, 33.

\*Luc. 6, 45. 36. c. vano, e inutile, per la quale Iddio non è glorificato, né il prossimo edificato: Efes. 5, 4.

37. detto vulgarmente giudicij, ne' quali gli accusati, per le risposte, e contestazioni loro, sono assolti, o condannati: ma Christo tira ciò a significare generalmente, che l'uomo sarà giudicato per l'actioni sue, tra le quali la principale è il parlare, tal che chi in quello non parca, si può dire perfetto: Iac. 3, 2.

38. Matt. 16, 1. Mat. 8, 11. Iac. 11, 16, 29. 1. Cor. 1, 12.

\*c. si desideremmo veder fatti qualch' soleane miracolo, nelquale non, cadesse più alcun dubbio, o concuriosissime: Domanda procedente da indurata incredulità, alla quale anchora così cercano colote, e pretesto..

39. come se disesse, Bastarda, e tralignante da' suoi fedeli maggiori, de' quali porta falsamente il nome: ouero, distorsa dalla spiritual purità ignaro il suo Dio. \*qui segno si prende per figura, & ammaestramento di cose future: vuol dire, Cósiderate la maravigliosa vscita di Iona fuor del ventre del pesce, dopo la dimora di tre giorni, e andargli a significare a Niniuidi la volontà di Dio: così io, al terzo giorno riuscirò da' morti, & all' hora darò quell' irprobabil pauvra della verità della mia persona, che voi richiederò, così per la mia asprezza, Rom. 1, 4. come per la virtù della mia parola.

C.C.

40. Perse

40. *Io. 6.17.2.*  
"non già tre giorni naturali intieri, ma de' tre giorni, vna parte del primo, tutto'l secondo, & vna parte del terzo.

\* c. dentro al sepolcro, il qua le però non fu cauto in terra, ma in vna roccia, Matt. 27. 60. ma Christo parla nella maniera vulgare.

41. c. il loro esempio servirà a condannare, & aggraviare la ribellione di questo popolo. \* *Ion. 3.5.*

41. c. la regina di Saba, paese Meridionale: r. re 10. 1. 2. Cron. 9. 1.

43. *Luc. 11. 24.* vuol dire, Qua do il diauolo è cacciato da me Christo degli animi degli huomini, che possiede come sua propria stanza, all' hora va errando, come in bando, per luoghi salutifichi, & horridi, & non quieti mal, anzi v fa ogni arte, per poter rientrare in casa sua; se trouua entrata, el huomo disposto a riceverlo, vi si torna co' maggiore sforzo e danno. Hor questo si dee intendere di coloro, ne' quali Christo, & lo Spirito

stante, non habbano per vna viva, intima, e saldo fede. *Efes. 3. 17.* come negli eletti: ma sol per qualche lume, e legger movimento del cuore, il quale si spegne, e svanisce affatto. 44. c. di Christo, e del suo Spirito, alcuale, come al più forte, Satana haesa ceduto. \* c. di fede, di pietà, di tutte l'alte virtù, che fono ciò, che reca impedimento, e noia a Satana. \* c. d' incedentia, d'empietà, e di tutti gli altri vizi. 45. c. molti. \* 2. *Piet. 2. 10. 11.* \* che era stata alluminata della coscienza di Christo. *Gio. 7. 28.* 46. *Marc. 1. 5. Luc. 8. 19.* \* c. cugia, e prossimi parenti carnali: vedi *Matt. 13. 15.* 48. vuol dire, Nell'esecution del mio officio, io non riconosco parenti alcuni carnali, ma solo, & ugualmente, tutti gli spirituali, adorati dal Padre mio, rigenerati, e congiunti a me per lo Spirito; i quali, per fede, e fatta vbbidienza, dimostrano che fano veramente suoi figlioli.

40. Percioche, \* come Iona fu tre giorni, e tre notti, nel ventre della balena; così sarà il Figliuol dell' uomo \* tre giorni, e tre notti, \* nel cuor della terra.

41. I Niuiuti risureranno nel giudicio con questa generazione, e \* la condannerranno: perciocche essi \* si rauvidero alla predicazione di Iona: & ecco, qui è alcuno da più di Salomon.

42. \* La Reina del Mezodi sarà risuscitata nel giudicio con questa generazione, e la condannerà: perciocche ella venne dagli estremi termini della terra, per vdir la sapienza di Salomon: & ecco, qui è alcuno da più di Salomon.

43. Hor, \* quando lo spirito immondo è uscito fuor dell' uomo, egli va attorno per luoghi aridi, cercando riposo; e non lo troua.

44. All' hora egli dice, Io me ne tornerò a casagnia, onde usci: e se, venuto, la troua \*vosa, \*spazzata, & \*adorna;

45. All' hora va, e prende seco \*sette acri spiriti, peggiori di lui; i quali, estratti, habitano quiui; e \*l' ultima conditione di quell' uomo diuien peggiora della primiera: Così anche auerrà a questa maluagia generatione.

46. \* Hor, mentre egli parlava anchora alle turbe, ecco, sua madre, & i suoi \*fratelli, fermatisi uiri difuori, cercauano di parlargli.

47. Et alcuno gli disse, Ecco, tua madre, & i tuoi fratelli, si son fermati là difuori, cercando di parlarti.

48. Ma egli, ripondendo, disse a colui, che gli hauea credotto, \*Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?

49. E, distesa la mano verso i suoi discipoli, disse, Ecco la madre mia, & i fratelli miei.

50. Percioche, chiunque haurà fatta la volontà del Padre mio, che è ne' cieli, esso è mio fratello, sorella, e madre.

### C & P. X III.

Chisto, proposta alle turbe la parola del seminatore, 10 rende ragione d' suoi discipoli di ciò, che parlava a quelle ostantemente, et a loro chiaramente; 18 e spoune loro la parola, che significa che la parola di Dio è ricca di diversamente, et in pochi fructo: 24 poi, per vno'altra, del buon

grano, e delle zizanie, sottratte da vno medesimo campo, 47 e della regna, 36 mostra che la Chiesa non è giannai perfetta, mence purgata d' ipocrisia, e di scandalo; fin' alla fine del mondo: 33 e, per altro, del granal de tempo, e del locusto, significa il misterioso accrescimento del regno spirituale di Christo da piccoli principi i 47 e, per altro, del tesoro prezioso, e della pietra, il prezioso e inestimabile di quello: 51 esige i suoi discipoli a diffansiar la doctrina catolica, della quale haueano prouisione: 54 tempo to in Mazzure, sua città, insegnò il populo quale si troverà incredulo.

v.1. *Marc. 4. 11.*  
*Luc. 8. 11.*

3. c. *Stimulata dini, e purificati figurati, se- qualu' vno co- se, volta ad ar- bitrio delle co- sti ordinarie, e corporali, ne rappresenta, per qualche conteneende propriedad, e corrispondenza, vno' sita spirituale.*  
4. vedi *Marc. 11. 15.*

11. lo parlo loro ostenta- mente, perciocche Iddio, per suo gusto più di dio, no vuole allestirar gli della chia- ra, e celare co noscenza della doctrina celeste, il cui lu- me etiando a bello studio spengone: già ben voi; e pe- rò vi dichia- rero la pata- bola.

12. *Marc. 11. 19.*  
*Marc. 4. 12.*  
*Luc. 8. 13. 14.*

13. Vuol dire, Iddio constitua, e colla- le sue gradi, coloro, che vna volta fono veramente bat- ti partecipi del la sua pace, benedictione, grada, e la fa- brigano in- de, e diciuta di scienza; e fanno bene.

\* c. quello, ch'egli possa haure, come spoune *S. Luca.*, benché in vero non le possa gracci- c'è la cosa che tanti i be- neficij di Dio sieno renduti stabili a chi gli ha, per la sola gratia d' a dotazione, e ri generazione.

14. *M. 6. 9.*

15. *Luc. 10. 13.*

Hor' in quel giorno istesso, \*Iesu, usci- to di casa, si pose a sedere presso del mare:

2. E molte turbe si raunaron appresso di lui, tal che egli entrato in una nauicella, vi si puote a sedere; e tutta la moltitudine stava in pie in su la riva.

3. Et egli ragionava loro molte cose, in \*parabole, dicendo, Ecco, un seminatore vici fuori a seminare.

4. E, mentre egli seminava, vna parte de la semenza cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero, e la mangiarono turta.

5. Et vna'altra cadde in luoghi pietrosi, ove non haueva molta terra, e subito nacque: perciocche non haueva terreno profondo.

6. Ma, levato il sole, fu ristorata; e, perciocche non haueva radice, si secò.

7. Et vna'altra cadde sopra le spine: e le spine crebbero, e l'affogarono.

8. Et vna'altra cadde in buona terra, e por- tò frutto, qual grano cento, qual sciogna, qual trenta.

9. Chi ha orecchie da udire, oda.

10. All' hora i discipoli, ascoltaristi, gli dis- sero, Perche parli loro in parabole?

11. Et egli, ripondendo, disse loro, \*Perciocche a voi è dato di conoscere i misteri del regno de' cieli, ma a loro non è da- to.

12. (Percioche, \* a chiunque ha, sarà dato, & egli l'oprabbonderà: ma, a chiunque non ha, etiando \* qual ch'egli ha, gli farà tolto.)

13. Per c'io, parlo io loro in parabole, perche vedendo non veggono, vidento non odono, e non intendono.

14. E s'adempie in loro la profetia d'Isaia, che dice, \* Ascoltate pure, ma non inten- diate; e riguardate pure, ma non vegga- te.

15. Percioche il cuor di questo popolo è ingrassato, & odono grauemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi; accioche non veggano cos' gli dechi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si conuertano, & lo non gli fani.

16. Ma, beati i vostri occhi, perche veggono.

- veggono & le vostre orecchie, perché vedono.
- 17 Percioche; io vi dico in Verità, che molti profeti, & huomini giusti, hanno disiderato di veder le cose, che voi vedete, e non Phanno vedere; e d'udir le cose, che voi vdite, e non l'hanno vdite.
- 18 \* Voi dunque intendetè la parabola del seminatore.
- 19 Quando alcuno odo \* la parola del Re-gno, & non la sente; il Matigno viene, e rapisce ciò che era stato seminato \* nel cuor di esso: vn tale è la semenza seminata lungo la strada.
- 20 \* Il seminato in luoghi pietrosi, è colui che ode la parola, e subito \* con allegrezza la riceve:
- 21 Ma non ha radice in se, anzi è sol' a tempo: & advenendo tribolazione, e persecuzione per la parola, incontanente \* si scandalizza.
- 22 E il seminato fra le spine, è colui che ode la parola; ma la sollecitudine di questo secolo, e lo'ngano delle ricchezze, affogano la parola, onde diviene infruttuosa.
- 23 Ma il seminato nella buona terra, è colui che ode la parola, e la sente; il quale anche anchora frutta, et fa, qual cento, qual sessanta, qual trenta.
- 24 Egli propose loro vn' altra parabola; dicendo, \*Il regno de' cieli simigliz vn' uomo, che seminò buona semenza nel suo campo.
- 25 Ma, mentre gli huomini dormivano, venne il nimico di esso, e seminò delle zizzanie per mezo il grano, & andossene.
- 26 E, quando l'herba fu germogliata, & ebbe fatto frutto, all' hora apparvero etiandio le zizzanie.
- 27 Et i seruidori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero, Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde vi sono dunque delle zizzanie?
- 28 Et egli disse loro, Vn' huomo nimico ha ciò fatto: Et i seruidori gli dissero, Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo?
- 29 Ma egli disse, No: che ta' hora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esso il grano.
- 30 Lasciate crescere amendue insieme, in fin' alla mietitura: e nel tempo della mietitura io dird a' mietitori, Cogliete prima le zizzanie, e legatelle in falcii, per bruciarle: ma accogliete il grano nel mio granario.
- 31 Egli propose loro vn' altra parabola, dicendo, \*Il regno de' cieli è simile ad vn' granel di senape, il quale vn' uomo prende, e lo semina nel suo campo.
- 32 Esso è bene il più picciolo di tutti i semi: ma, quando è cresciuto, è la maggiore di tutte l'herbe, e \* diviene albero;
- tal che gli vecelli del cielo vengono, & annidano ne' suoi rami.
- 33 Egli ragionò loro vn' altra parabola; dicendo, \*Il regno de' cieli è simile al lievito, il quale una donna prende, e ripone dentro tre staia di farina, fin che tutta sia levitata.
- 34 \* Tutte queste cose ragionò Iesu in parabole alle turbe; e non parlava loro senza parabola.
- 35 Accioche s'adempiesse ciò che fu detto dal profeta, \*Io aprirò la mia bocca in parabole; io sgorgherò cose state occulte fin dalla fondation del mondo.
- 36 All' hora Iesu, licenziate le turbe, venne in casa; & i suoi discepoli gli s'accostarono, diceando, Dichiari la parabola delle zizzanie del campo.
- 37 Et egli, rispondendo, disse loro, Colui, che semina la buona semenza, è \*il Figliuolo dell'uomo:
- 38 E il campo, è il mondo: e la buona semenza, sono \* i figliuoli del Regno: e le zizzanie, sono \* i figliuoli del Matigno:
- 39 E il nimico, che le ha seminate, è il diacono: e \* la mietitura, è la fin del mondo: & i mietitori, sono gli Angeli.
- 40 Sicome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco; così anche auerrà nella fin di questo mondo.
- 41 Il Figliuolo dell'uomo manderà i suoi Angeli, i quali racoglieranno dal suo regno tutti \* gli scandali, e coloro che operano iniquità.
- 42 Et gli gitteranno nella fornace del fuoco: \*sui farà il pianto, e lo stridor de' denti.
- 43 Alphora \* i giusti risplenderanno come nel sole, nel regno del Padre loro. Chi ha orecchie da vdire, oda.
- 44 Dimouono, \*il regno de' cieli è simile ad vn tesoro nascosto in un campo, il quale vn' uomo, tronatolo, nasconde, e per l'allegrezza che ne ha, va, e vende tutto ciò ch'egli ha, e compera quel campo.
- 45 Dimouono, il regno de' cieli è simile ad vn' uomo mercantante, il quale va cercando di belle perle.
- 46 E troqua yna perla di molto prezzo, se ne va, e vende tutto ciò ch'egli ha, e la compera.
- d'essi alla fine del buon tempo del Signore. Hor ciò non annula i mezzi legittimi da tener la Chiesa purgata, quanto si può, di certe persone intollerabili in essa, così per le pene politiche, come per le censure ecclesiastiche, & altri modi; de' quali Sal.101,8. 1. Cor.5,7. 39. Ioc.3,13. Apoc. 14, 15. 41. c. gli scandalosi, i quali, per la lor maluoglia vita, offendono i profumi, e per gli esempi loro ne ritardano molti, a guisa d'ineppi, nel corso della vocacione celeste; ouero, anche son lor cagione di ruina, e di disuimento dalla fede, e dell' ubbidienza di Dio. 42. Matt. 8, 12. 43. Dan.12,3. 44. per queste due parabolae, è significato l'inestimabile pregio del regno de' cieli, presentato per l'Evangilio; e' l' singolare studio, che si dee porre in ottencio, per li modi ordinati, posposti oggi ben tenere.

47. c. la predication dell' Evangelio raccolte nella Chiesa, in questo suo stato esterno di questo mondo, nō solo de' veri fedeli, ma molti tristi, & ipocriti, i quali nō ne faranno già mai del tutto separarsi, senon nell' ultimo giudicio.

51. c. a' discepoli.

51. vuol dire, Poi che già c'èto siete assunti nella doctrina celeste, lo v'ammonisco di riformigliare i fai, e buoni padri di famiglia, i quali, fati per tempo pro visione di vitruaglia nelle lor cisterne, la distribuì come poi, secondo il tempo, e'l bisogno, a' lor domestici; così riponeva appo voi la doctrina della fede, ma non ritenetela per voi soli; anzi comunicatela alla famiglia di Dio, della quale siete disponenti.

\* c. dottore, e maestro in iscrittura.

\* c. nella doctrina dell' Evangelio, per la quale è raccolto, & amministrato il regno celeste di Christo.

54. Marc. 6. 16. Luc. 4. 16.

\* c. in Nazaret, dove fu allevato: Matt. 2. 23.

55. Gio. 6. 42.

\* c. carnali parenti: Matt. 12. 46.

57. vedi a Mat.

M. 6.

\* Marc. 6. 4. Luc. 4. 24. Gio. 4. 44. 58. c. miracoli.

\* per la quale si rendeuano indegni della grazia di Dio: & anche facevano inutili i miracoli, i quali deono principalmente servire per fortificare la fede alla doctrina.

v. 1. Marc. 6. 16. Luc. 9. 7. \* questa parola è nome di dignità, e di stato: significa signore, o rettore della quarta parte d'un paese: questo Herode possedeva la Galilea; vedi Luc. 3. 1.

47. Di nuovo, il segno de' cieli, è simile ad una rete gettata in mare, la quale rac coglie d'ogni maniera di cose.

48. E, quando è piena, i pescatori la traggono fuori in su'l lito; oue, postisi a ledere, raccolgono le cose buone ne' loro vasi, e gettan via le marce...

49. Così avverrà nella fin del mondo: gli Angeli vsciranno, e metteranno da parte i malugi d'infra i giusti: ...

50. E gli gutteranno nella fornace del fuoco: cui farà il pianto, e lo stridor de' denti.

1 Iesu disse a' loro, Hauete intese tutte queste cose? Essi gli dissero, Sì certo, Signore.

2 Ma egli li disse loro, \*Per ciò, ogni scrisse, a manaccia tra' al regno de' cieli, è simile ad un padron di casa, il quale trae fuor del suo tesoro cose vecchie, e nuove.

3 Hor' augnne che, quando Iesu ebbe finite queste parabole, si dipartì di là.

4 \*E, venuto nella sua patria, g' insegnava nella lor sinagoga; tal che essi studiavano, e dicevano, Onde vien a costui questa sapienza, e queste potenti operazioni?

5 \*Non è costui il figliuol del fabbro? non si chiama sua madre, Maria; & i suoi fratelli, Iacopo, e Iose, e Simon, e Iudas?

6 E non sono le sue sorelle tutte appresso di noi? onde vengono dunque a costui tutte queste cose?

7 Erano scandalezzati di lui. E Iesu disse loro, \*Nun profeta è dishonorato, senon nella sua patria, & in casa sua.

58. Et egli non fece qui molte \*potenti operationi, \*per la loro incredulità.

#### C A P . X . I I I . I .

*Herode, vdis la fama de Iesu, giudica che sia Giovanni Battista, risuscitato; 3 la cui morte S. Matteo racconta: 13 Christo fe molti miracoli in salute delle turbe che lo seguivano; e pasce cinquemilia huomini con cinque pani, e due pesci: 22 poi, dipartitosi dai suoi discepoli, per oraro, torna a loro cominando sopra l'acqua, 27 gli raffigura, 28 fa che Pietro camini anch'egli sopra l'acqua; e, sommerso, vogli per la sua pace fede, lo salva; 33 è adorato, e riconosciuto da' suoi discepoli, 34 e sanò molti infermi.*

**I**N quel tempo, \* Herode il \* Tetrarca vdi la fama di Iesu.

2. E disse a' suoi servi d'ori, Costui è Giovanni Battista: egli è risuscitato da' morti, e però \*lo potenzè operaco in lui.

3 \*Con ciò fosse cosa che Herode, preso Giovanni, l'havesse legato, e posto in prigione, per cagion d'Herodiade, moglie di Filippo, suo fratello.

4 Perejoche Giovanni gli diceva, E non t'è lecito d'hauerla.

5 Là onde egli, valendolo far morire, pur temette il popolo: perciòche \*esso l'hauera per profeta.

6 Hor, celebrandosi il natale d'Herode, la figliuola d'Herodiade hauoua ballat' in mezo, & era piaciuta, ad Herode.

7 Onde egli, con giuramento, le promise di darle tutto ciò che chiederebbe.

8 Et ella, indotta prima da sua madre, disse, Dammi qui in un piatto la testa di Giovanni Battista.

9 E'l r' se n'attristò: ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro che erano con lui a tauola, comandò che le fosse data.

10 E mandò a far decapitar Giovanni Battista in prigione.

11 E la sua testa fu recata in un piatto, e data alla fanciulla: & ella le porcò a sua madre.

12 Et i discepoli di esso, venuti, solletico il corpo, e lo sepellirono: poi vennero, e rapportarono il fatto a Iesu.

13 \*E Iesu, vido ciò, si ritrasse quindi sopra una nauicella, in un luogo diserto, in disparte: ma le turbe, vditolo, lo seguirono a più, dalle città.

14 \*E Iesu, smontato, vide una gran moltitudine, e fu mosso a compassione in verso loro, e sanò gl'infermi d'infra loro.

15 E, fattosi sera, i suoi discepoli gli s'accostarono, dicendo, Questo luogo è diserto, e \*l' hora è già passata: licentiate le turbe, accioche se ne vadano per le case, e si compiranno da mangiare.

16 Ma Iesu disse loro, Non è loro bisogno d'andarsene: date lor voi da mangiare.

17 E essi gli dissero, Noi non habbiamo qui, senon cinque pani, e due pesci.

18 E egli disse, Recatemegli qua.

19 E, comandato che le turbe si coricassero sopra l'herba, prese i cinque pani, e i due pesci; e, levati gli occhi al cielo, \*benedisse: poi, spezzati i pani, gli diede a' discepoli, e i discepoli alle turbe.

20 E tutti mangiarono, e furono satiati: poi i discepoli levarono l'auanzo de' pezzi, dodici cofani pieni.

21 Hor-coloro, che se haueano mangiato, erano intorno a cinquemilia huomini, oltr'alle donne, e i fanciulli.

22 Incontanente appresso, Iesu \*costrinse i suoi discepoli a montare in su la nauicella, & a trarre innanzi a lui, all'altra

2. cost' intendo de l'infinita potenza di Dio: quer' stimava che tascò miracolo procedesse da qualche speciale virtù celeste, e d'uno Akri, que

de potenti, o

estamate sono operate per lui.

3. Marc. 6. 17.

4. Marc. 6. 17.

5. c. della gloria del cielo.

6. c. della gloria del cielo.

7. c. della gloria del cielo.

8. c. della gloria del cielo.

9. c. della gloria del cielo.

10. c. della gloria del cielo.

11. c. della gloria del cielo.

12. c. della gloria del cielo.

13. Marc. 6. 32.

14. Luc. 9. 10.

15. Marc. 6. 33.

16. Luc. 9. 11. Gio.

17. s.

18. c. da spiegare le turbe appresso di sé.

19. o, ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

20. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

21. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

22. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

23. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

24. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

25. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

26. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

27. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

28. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

29. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

30. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

31. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

32. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

33. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

34. c. ringrazia, cioè, lodato Padre, della sua benignità ordinaria in partecipe per la vita.

23. Mat. 6, 46.  
6, 16.

24. c. del lago

di Gennaria;

ret.

25. c. parte del-

la notte; secon-

do che quella

è diuidetua in

quattro quarti,

e tutte di guar-

dare.

26. vedi Iac. 1,

6.

27. Mar. 6, 13.

16. c. per som-

ma humilita, e

e fessuero an-

chota, p qual-

che infermita,

e superstitione;

tote tratta dal

miracolo del

lempo. Mat. 9,

10. vedi Marc.

3. 10. Luc. 6,

19.

V. Mar. 7, 1.

o, che erano

venuti di Ieru-

lam.

28. c. osi sono

significati al-

cuna volle pre-

cetti, &amp; ordi-

namenti fatti

dagli huomini

in cose appar-

menti al ser-

uglio di Dio,

fuo della Leg-

ge, e patola di

ella, scritta per

Mose, e pez li-

profeti; dati

ad osservare, e

colemus come

di mano in

mano di pa-

dre in figliuo-

lo, e di essi, al-

cuni empi, al-

alii superstitio-

si, altri indis-

ferenti. Alcune

volte significa-

la doctrina stes-

sa dell' Euan-

gelio, insegnata

di bocca, poi

messala in iscri-

to.

29. c. osi sono in-

tusi gli anuchi

dotiori, e retro-

si spirituali del

popolo, i quali

hauerano ordi-

nate quelle tra-

ditioni, Matc.

7, 3. ouero an-

chora i succel-

fosi loro di

quel tempo, i-

quali per la lo-

rautorita, le

facevano offe-

rare.

30. c. in quella

maniera superstiosa, e scropolosa de' Farisei.

rua, mentre egli litteraua le turbe.

23. Et egli, lìceni te le turbe, salì su'l monte in disparte, per orare; e, \*fatto sìra, era qui tutto solo.

24. E la nauicella era già in mezo \*del mare, trauaghata dali' onde: percioche il vento era contrario.

25. E nella quarta \*vigilia della notte, Iesu se n' andò a loro, camminando sopra'l mare.

26. Et i discipoli, vedendolo caminare in sul mare, si turbarono; dicendo, Egli è una fantasma: e, di paura, gridarono.

27. Ma subito Iesu parlò loro, dicendo, State di buon cuore, sono io, non temiate.

28. E Pietro, rispondendogli, disse, Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sopra l'acque.

29. Et egli disse, Vieni: E Pietro, smontato dalla nauicella, caminava sopra l'acque, per venire a Iesu.

30. Ma, vedendo il vento forte, ebbe paura; e cominciando a sommersi, gridò dicendo, Signore, saluami.

31. E incontinentem Iesu, distesa la mano, lo prese, e gli disse, O huomo di poca fe-  
de, \*perche hai dubitato?

32. Poi, entrami amende nella nauicella, il vento s'acquerò.

33. Là onde coloro, che erano nella nauicella, vennero, e l'adorarono; dicendo, Veramente tu sei Figliuolo di Dio.

34. \*Poi, passati al' altra riva, vennero nella contrada di Gennesare.

35. Et hauendolo gli huomini di quel luogo riconosciuto, mandarono a farlo affapo per tutta quella contrada circunvecina; e gli presenzerono tutti i malati.

36. E lo pregauano, che potesse solo toccare il lembo della sua veste: e quando lo toccarono, furono sanati.

C A P. X V.

Gli Scribi, & i Farisei accusano i discipoli di Christo, percioche non osservavano certi la-  
mentamenti introdotti per traditione fra i Judei:3. Christo convince la loro ipocresia, &  
empietà, nelle lor traditioni; 10. e dichia-  
ra che la lordinaria corporale non contamina

l'animo, ma bene l'interna del cuore; 13

ammonisce i suoi discipoli che lascino i Fa-  
risei, e spuone loro più chiaramente quel deto-  
to: 21 libera, con la sola parola, la figliuola indemoniata d'una Cananea, com-  
mendando la fede della madre; 30 san-  
ta molti infermi; 32 e pasce quattrómila hu-  
omini con sette pani, & alquanti pescetti.A L'hora \*gli Scribi, & i Farisei \*di-  
Jerusalem, vengono a Iesu; dicendo,2. Perche trapassano i tuoi discipoli la \*tradizione degli antiani? concio sia co-  
sa che non \*si lauino le mani, quando

\*prendono cibo.

3. Ma egli, rispondendo, disse loro, E voi, perche trapassate il comandamento di Dio per la vostra tradizione?

4. Concio sia cosa che Iddio habbia com-  
mandato in questa maniera, \*Honora padre, e madre; e, \*Chi maledice padre, o  
madre, muoia di morte.5. E voi dite, \* Chiunque hauerà detto al padre, o alla madre, Cio, che ti puo gio-  
var del mio, è offerta: benche non ho-  
norai suo padre, o sua madre.6. Et haucete \*annullato il comandamen-  
to di Dio, con la vostra tradizione.

7. Hipocriti, ben di voi profetizzò Isaia; dicendo,

8. \* Questo popolo s'accosta a me con la bocca, e m'honorà con le labbra: ma il cuor loro è lungi da me.

9. Ma inuano m'honorano, insegnando doctrine, che sono ordinamenti d'huomi-  
ni.

10. \*Poi, chiamata a se la moltitudine, le disse, Ascoltate, &amp; intendete.

11. \*Non cio, che entra nella bocca, con-  
tamina l'huomo: ma ben cio, che esce  
della bocca, lo contamina.12. All' hora i suoi discipoli, accostatisi, gli dissero, Sai che i Farisei, udito questo ragionamento, sono stati scandalizza-  
ti?

13. E egli, rispondendo, disse, \*Ogni pianta, che'l Padre mio celeste non ha piantata, sarà diradicata.

14. Lasciategli: \*sono guide cieche di ciechi: hor, le vn cieco guida vn altro cieco, amende caderanno nella folla.

15. E Pietro, rispondendo, gli disse, Di-  
chiaraci questa \*parola.16. E Iesu disse, Siete pur' anchora eti-  
dio voi priui d'intelletto?17. Non intendete anchora, che tutto cio che entra nella bocca, se ne va nel ventre, e poi è gittato fuori nella latri-  
na?

18. Ma, le cose, che escono della bocca, procedono dal cuore, &amp; esse contamina-

no l'huomo.

19. Concio sia cosa che dal cuore proce-  
dano peccati maluagi, micidi, adulteri,  
fornicationi, furti, false testimonianze,  
\*& bestemmie.20. Queste son le cose, che contaminano  
l'huomo: ma il mangiare con mani non\* Grac. man-  
giano del pa-  
ne.

4. Efo. 10, 12.

Deut. 1, 16.

\* Efo. 2, 17.

Leu. 20, 9.

5. questo è so-  
lo via parec- e  
principio di  
quella tradizio-  
ne, la quale si  
puo supplicare  
in questa manie-  
ra; Chiunque,(in luogo di  
souvenir suo  
padre, sua ma-  
dre, di tutte le  
sue facoltà, e  
potere, secon-  
do la mente di  
Dio nel suo co-  
mandamento)haurà lor sol  
profeto di pre-  
sentare a Dio  
sacrificij, & of-  
ferente lor pro-  
e nome, ha fo-  
disfatto allaLegge di Dio,  
ed è fuor di col-  
pa, benché no  
faccia altro in  
lor beneficio.6. c. non  
quanto è all'  
autorità della  
Legge, ne all'  
obligo della  
coscienza; ma,  
quanto è all'  
offesa, &  
vibidieza, che  
non l'è reduta-8. Is. 29, 13.  
10. Marc. 7, 14.  
11. vuol dire,  
L'anima non è  
contaminata  
per qualche  
bruttura cor-  
porale, tal che  
sia necessario,  
per coscienza,  
d'usar que' fre-  
quenti auamé-  
ti Fatisiaci, in-  
anzi canzi che mā-  
giare; ma bene  
è contaminataper l'immon-  
dia spirituale  
del cuore, on-  
de procedono i

mali pensieri, detti, e fatti: ma fa sol mentione qui delle parole, per seruare l'oppositione tra ciò che entra nella bocca, e ciò che ne esce.

13. c. chiunque non è eleto da mio Padre, ne radicato viuamente per vera fede in me, e nella sua Chiesa, che è come il suo giardino, 11. 60; 21. benché habbia qualche apparenza di pietà per un tempo, pur' alla fine si scopre la sua ipocresia, e perisce per suo vitio: Gio. 15, 6.

14. Luke 6, 39. 15. Marc. 7, 17.  
\* così parla per errore; pensando che, se quello, che Christi hauea detto de' cibi, che entrano per la bocca, si prendeva propriamente, senza figura, la distinctione di cibi, mondi, & immondi, ordinata strettamente per la Legge, s'annullava: & anche per teua ingannarsi grossamente in ciò che Christo hauea detto dell' scir della bocca.

19. 20. biasimi, &amp; infamie de' pirossimi. 14. lauati

lauate, non contamina l'huomo.

21 \* Poi Iesu , partitosi quindi , si ritrasse nelle parti di Tiro , e di Sidon .

22 Et ecco , vna donna \* Cananea , vscita di que' confini , gli gridò ; dicendo , Habbi pietà di me , o Signore , figliuolo di Davidi : la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio .

23 Ma egli \* non le rispondea nulla : E i suoi discepoli , accostatisi , lo pregavano ; dicendo , \* Licentia la , perciocche ella ci grida dietro .

24 Ma egli , rispondendo , disse , \* Io non son mandato , senon alle pecore perdue de della casa d'Irael .

25 Et ella venne , e l'adorò ; dicendo , Signore , aiutami .

26 Ma egli , rispondendo , disse , Non è honesto prendere il pan de' figliuoli , e gittarlo a \* cagnuoli .

27 Et ella disse ; Ben dici , Signore : conciò sia cosa che anche i cagnuoli mangino delle miche , che caggiono dalla taula de' lor padroni .

28 All' hora Iesu , rispondendo , le disse , O donna , grande è la tua fede : siasi fatto come tu vuoi : E da quellostante , la sua figliuola fu sanata .

29 \* Poi Iesu , passato quindi oltre , se ne venne presso \* al mar della Galilea : e , salito sopra'l monte , si pose quiui a sedere .

30 E molte turbe s'accostarono a lui , le quali hauevano con loro de' zoppi , de' ciechi , de' mutoli , de' \* monchi , & altri molti : e gli gittarono a' piedi di Iesu : & egli gli sanò .

31 Tal che le turbe si marauigliauano , vedendo i mutoli parlare , i monchi esser fani , i zoppi caminare , & i ciechi vedere : e glorificaron l'Idio d'Irael .

32 \* E Iesu , chiamati a se i suoi discepoli , disse , Io ho gran pietà della moltitudine : perciocche già tre giorni continui dimora appresso di me , e non ha che mangiare : e pur non voglio licentiargli \* di giungi , che tal' ora non vengano meno tra via .

33 Et i suoi discepoli gli dissero , Onde hauremmo in luogo deserto tanti pani , che bastassero a satiar cotanta moltitudine ?

34 E Iesu disse loro , Quant' pani hauet ? Et essi dissero , Sette , & alcuni pochi pezzi .

35 E Iesu comandò alle turbe , che si mettessero a sedere in terra .

36 Poi prese i sette pani , & i pesci ; e , \* rendute grazie , gli spezzò , e gli diede a' suoi discepoli , & i discepoli alla moltitudine .

37 E tutti ne mangiarono , e furono satiati : poi , levarono l'auanzo de' pezzi , sette panieri pieni .

38 Hor coloro , che ne hauevano mangiato , erano quattromila huomini ; oltre

alle donne , & i fanciulli .

39 Poi , licentiate le turbe , egli montò nella nauicella , e venne ne' confini di Magdala .

#### C A P . X V I .

I Farisei , e Sadducei , chiedono un segno a Christo , il quale , convinta la loro ipocrisia , lo rifiuta loro : Sì poi ammonisce i suoi discepoli di guardarsi della lor doctrina ; ilche essi non intendendo , sono da lui ripresi del loro stupore , e diffidenza : 13 poi , tirata da essi , per la bocca di Pietro , la confessione della sua persona , & officio , 17 gli confera , e dichiara la virtù , & efficacia del loro ministerio : 21 annuntia loro le sue future sofferenze , e morte ; e riprende aspramente Pietro , che lo pensava ritrarre da esse : 24 e gli ammaestra come deono esser disposti per seguirlo , 28 confortandogli però per la promessa della prossima manifestazione del suo regno .

E T , \* accostatisi a lui i Farisei , & i Sadducei , \* tentandolo lo richiesero di mostrare loro un segno dal cielo .

2 Ma egli , rispondendo , disse loro , Quando s'è fatto sera , voi dite , Hauremo tempo sereno : perciocche il ciel rosseggià .

3 E la mattina disse , Hoggi sarà tempesta : perciocche il cielo attristato rosseggià : Hipocriti , \* ben sapete discernere l'aspetto del cielo , e non potete discernere i segni de' tempi .

4 \* La gente maluagia , & adultera , ricchide legno : ma legno non le farà dato , senon il segno del profeta Iona . E , lasciatigli , se n'andò .

5 \* Poi , come i suoi discepoli furono giunti all'altra riva , ecco , hauevano dimenticato di prender seco de' pani .

6 E Iesu disse loro , Vedete , guardatevi del lieuito de' Farisei , e de' Sadducei .

7 \* Et essi \* ragionauano fra loro , dicendo , Noi non habbiamo presi de' pani .

8 E Iesu , conosciuto ciò , disse loro , Perche ragionate fra voi , o huomini di poca fede , di ciò che non hauetе presi de' pani ?

9 Sicre voi anchora senza intelletto , e non vi ricordate de' \* cinque pani de' cinquemila huomini ; e quanti cofani ne leuaste ?

10 Ne \* de' sette pani de' quattromila huomini ; e quanti panieri ne leuaste ?

11 Come non intendete voi , che non del pane vi dissi , che vi guardaste del lieuito de' Farisei , e de' Sadducei ?

12 All' hora intesero ch'egli non haueua detto che si guardassero del lieuito del pane ; ma della doctrina de' Farisei , e de' Sadducei .

che per l'innanzi non mangiassero del medesimo pane , che mangiavano i Farisei , e Sadducei : poi , che per ciò entrauano in diffidenza del lor nudimento , alcuale non hauevano prouedito . \* o , disputauano . 9. Matt. 14 , 17. 10. Matt. 15 , 34.

v.t. Marc. 8 , 10.  
Luc. 11 , 14.

\* c. non sicuramente , per disiderio d'esercitare ammestrati , e confermati : ma per far proua della potenza di Christo , i cui miracoli ordinari auiliuano , e gaulliano ; e per hauere in pretesto della loro incredulità , fe lo tisutava loro , come già hauea fatto , Matt. 11 , 39. come se ciò procedesse da impenienza .

3. vuol dire .

Benché lo stato dell' aria sia una cosa mutabilissima , nondimeno per lunga isperienza si sono osservati certi segni naturali del tempo auuenire : perché dunque non v'ha la medesima diligenza in portamento a' certi , infallibili segni del tempo della venuta del Messia , quali si trouano nel profeti , negli auuenimenti continui de' tempi , nella predicatione di Giovanni , nelle mie opere , e doctrina ; se pur sinceramente chiedete esser chiarissima ciò che ne fate , è tutta ipocrisia .

4. Matt. 11 , 39.  
5. Marc. 8 , 14.

Luc. 11 , 14.

7. L' error degli Apostoli era doppio prima , che non intendevano di qual lieuito Christo haueva lor detto , che si guardassero : onde penavano che Christo volesse

10. Matt.

11. \* Poi

13. Marc. 8,  
17. Luc. 9, 18.  
questo è aggiunto per distinzione : di  
discorsi da Filippo Tetra-  
to, da un'altra delle stesse  
dette nomine, edificata da Herz, de-

14. vedi Mat.

16. Gio. 6, 69.

17. così s'intende specifico la  
nuova humana-  
ità, quale è in  
t. e' da' greci,  
è il frutto per la  
generazione  
natale, non ri-  
generata per  
lo Spirito di  
Dio, ma nata  
per l'opera di  
lavorante e ri-  
mica delle epo-  
che scuolanti: il  
tui intendimen-  
to, ragione,  
volonta, af-  
fettuosa s'es-  
panso più in  
lavoro rappre-  
sentato, che le  
cole apparten-  
enti alla vita  
corporale. . .

18. Gio. 1, 43.

nel dico. Si

mentre

</div

9. vedi Matt.  
16, 20.

10. c. poiché  
Ella, hora ap-  
partito, pur s'è  
ritratto, e di-  
partito, come  
può star que-  
sto con la do-  
ttrina insegnata  
da' dottri-  
ni de' Indei, che  
egli, (secondo  
la profetia ma-  
re intesa), Mai,  
4, 1. dec veni-  
re innanzi al-  
l'al portiofa ma-  
nifestation del  
Messia? verrà  
egli vn' altra  
volta?

Matt. 11, 14,  
Marc. 9, 11.

11. vuol dire:  
 Egli è ben ve-  
ro, che Elia do-  
rà venire.

12. Marc. 9, 14,  
Luc. 9, 37.

13. c. per infer-  
mità naturale,  
mosa, però,  
occitata, e ag-  
gravata straor-  
dinariamente  
dal demonio.

14. Christo  
parla agli Scri-  
bi, i quali di-  
spautauano co'  
suoi discepoli,  
Marc. 9, 14.

15. conuadidetto,  
come è verisimile,  
beffado, e cajon-  
niando la loro  
dottrina, per-  
che non haue-  
vano potuto  
cacciare fuori  
quel demonio  
buero, in ge-  
nerale cōdan-  
na l'increduli-  
tà di tutti  
quanti.

16. Marc. 11,  
31. Luc. 17, 6.  
Questo s'inten-  
de della fede  
che dopea es-  
ser negli Apo-  
stoli alla pro-

mo, sebbiò Iesu tutto solo.

9. Poi, stendendo il dì monte, Iesu ci-  
uietò loro che non diceviero a nuno la  
visione, fin che'l Figliuol dell' huomo  
non fosse risuscitato da morti.

10. Et i suoi discipoli lo domandarono,  
dicendo: Come adunque dicono gli  
Scribi, che conviene che prima venga  
Elia?

11. E Iesu, rispondendo, disse loro: \*Elia  
veramente verrà prima, e riabiliterà ogni  
cosa.

12. Ma io vi dico, che Elia è già venuto,  
ma non Phanno riconosciuto; anzi  
Phanno trattato come hantio volto! co-  
si anchora il Figliuol dell' huomo se-  
ferrà solo.

13. All'otto intero i discipoli, che gli  
hanno fatto detto no di Giovanni Battista.

14. \*Poi, come furono venuti altri molti  
tudine, vn' uomo gli s'acevuto, ingi-  
nocchiatosogli dai denti.

15. E dicendo: Signore, habbi pietà del  
mio figliuolo: perciò che ugual lunae-  
co, e malamente tormentato: conceiò sia  
cosa che spesso ceda nel fuoco, e spello  
nelli' acqua.

16. E io ho presentato a tuoi discipoli,  
ma non Phanno potuto guarire.

17. E Iesu, rispondendo, disse: \*Abi gen-  
te, incredula, e perperla, jnqdo a quando  
farà con te in fin' a quando mai ti com-  
porterà adducetemelo qua.

18. E Iesu gridò il demonio, il quale usci  
fuori: e da quello stante il fanciullo fu  
guarito.

19. All'ora, i discipoli, accostatisi a Iesu  
in disparte, dissero: Perche non habbia-  
mo potuto cacciare lo stufi?

20. E Iesu disse loro: Per la vostra incredu-  
lità: perciò che io vi dico in verità, che  
se haurrete di fede, quanto è vn granel  
di senape, dicetido a questo mordite, Passa  
di qui fa, esso vi passerà; e nient' vi sarà  
impossibile.

21. Hor questa maniera di dettomi non  
esce fuori, senon per oratione, e per di-  
giuno.

22. Hor, mentre essi edonuerfauano nella  
Galilea, Iesu disse loro: Egli auerterà  
che'l Figliuol dell' huomo farà dato  
nelle mani degli huomini.

Ha Christo, ch'egli gli accompagnerebbe con la  
sua diuina vita, da far miracoli, secondo che comandaualoro, di-  
tagli, in confermation della lor dottrina: hor, sicome ne il com-  
mandamento, ne la promessa, non son comuni a tutti i fedeli; così  
anchora questa fede era speciale a coloro, che no que' tempi; per  
vocatione, e per cerca rivelazione, s'egna, o interna, erano da Dio  
chiamati a far miracoli: vedi 1. Cor. 12, 9. 21. c. quale eran  
soluzi: alcuni stimano che così si debba intendere che fra i diauoli  
ve ne sono alcuni più maligni, crudeli, & ostinati: altri, che Christo  
riguardi il più o meno lunga dimora d'un demonio in una  
persona; ouero alla maggior licenza ricevuta da Dio, d' forzare  
gli huomini: c. per ardente, e persecutante fede nell' or-  
tazione, a statu, & a guizzata per lo digiuno. 22. Matt. 20, 19  
Marc. 9, 30. Luc. 9, 44.

23. E leali l'hucideranno: ma per terzo  
giorno egli risufererà: Et essi ne furono  
grandemente commissiati.

24. \*E quando furono venuti in Capernaum i coloro che ricoglievano \*le di-  
cramme, vnero a Piero, e dissero, Non  
paga il vostro maestro le dicramme?

25. Egli disse S. E quando egli fu sacra-  
to in casa, Iesu lo preuenne dicendo, Che  
ti pare, Simon? da cui prendono i se-  
della tassa i tributi, o'l censu: da si-  
gliuoli loro, o dagli stranieri?

26. Piero gli rispose, Dagli stranieri. Il  
Iesu gli disse, Dunque i propri figliuoli  
son franchi.

27. Ma, occioche noi non gli scendiamo,  
ziamo, vartene al mare, e gitta l'hame: e  
togli li piccini pesce che salirà fuori: &  
apertagli la bocca, tu vi troverai uno  
fratello: prendi quello, e dallo loro, \*per  
te, e per me.

C. A. P. X. V. I. I.

Christo, riprendendo i suoi discipoli, che procaccia-  
no magioranza gli uni sopra gli altri; e  
mostra loro quanto la vera humilità ne' fede-  
li necessaria, da Dio gradita, e manen-  
ta; 6. Et all' incontro, quanto grande peccato  
fa lo scandalo, e disprezzo: e pic-  
coli, quali sono da Dio honorati della salute  
eterna, e della protection de' suoi Angeli:  
15. insega poi come si debba procedere nella  
correctione de' falli primari, & segreti, de' fra-  
telli: 19. quanto voglia appa' Iddio la re-  
carità, & misericordia; 21. e come, senza cor-  
so termino alcuno, si debba perdonare i pec-  
cati a fratelli, ogni volta che si ranseggino,  
23. ilche dichiara per una parola.

N \* quello stante, i discipoli vennero a  
Iesu; dicendo, Deb, chi è il maggio-  
re regno de' cieli?

2. E Iesu, camminando a se un piccol fanciu-  
lio, lo pose in mezzo di loro!

3. E disse, lo vi dico in verità, che se non  
siete mutati, non duepirate \*simili a pic-  
coli fanciulli. voi non entrirete punto  
nel regno de' cieli.

4. Chiunque adunque farà abbassato come  
questo piccol fanciullo, esso è il  
maggior nel regno de' cieli.

5. E chi hauro' ricevuto \*vn tal piccol  
fanciullo nel nome mio, riceue me.

6. \*Ma chi hauro' \*scandalizzato vno di  
questi piccioli, che credono in me, me-  
glio per due sarebbe che gli fosse appic-  
cata madrecina: \*da alzarsi al collo, e che

Christo. 9. vedi Matt. 19, 14. 1. Cor. 14, 10.

specificità, humilità, timore, & modestia: vedi Matt. 15, 21.

7. Matt. 18, 4, 5, 42. \*c. vn tal mio discipolo, che habbia af-  
fatto deposta ogni alterezza mondana, onde ha vile appo' mon-  
do.

8. Matt. 5, 42. Luc. 13, 1. \*c. con disperatio, & mo-  
lestia per la sua semplicità, & humilità, hauro' stirbaro nel cor-  
so della sua votacione celeste: o per prender consiglio di morte  
quel suo proponimento, poi che si vede esposto all' inglorie del  
mondo; ouero, per perder animo, & aritarsi, per modo che il  
suo zelo si rallenti, o la sua votacione si ritardera.

9. \*c. qual-  
gli alii giusti, opposta alle macine a brutto,

13. Marc. 9, 33.  
\*c. le due  
drachme: hoc  
questo era va-  
tributo, o cosa  
imposta da  
Romani a' in-  
dusi per teste:

14. Egliese S. E quando egli fu sacra-  
to in casa, Iesu lo preuenne dicendo, Che  
ti pare, Simon? da cui prendono i se-  
della tassa i tributi, o'l censu: da si-  
gliuoli loro, o dagli stranieri?

15. Piero gli rispose, Dagli stranieri. Il  
Iesu gli disse, Dunque i propri figliuoli  
son franchi.

16. Ma, occioche noi non gli scendiamo,  
ziamo, vartene al mare, e gitta l'hame: e  
togli li piccini pesce che salirà fuori: &  
apertagli la bocca, tu vi troverai uno  
fratello: prendi quello, e dallo loro, \*per  
te, e per me.

17. C. A. P. X. V. I. I.

Christo, riprendendo i suoi discipoli, che procaccia-  
no magioranza gli uni sopra gli altri; e  
mostra loro quanto la vera humilità ne' fede-  
li necessaria, da Dio gradita, e manen-  
ta; 6. Et all' incontro, quanto grande peccato  
fa lo scandalo, e disprezzo: e pic-  
coli, quali sono da Dio honorati della salute  
eterna, e della protection de' suoi Angeli:  
15. insega poi come si debba procedere nella  
correctione de' falli primari, & segreti, de' fra-  
telli: 19. quanto voglia appa' Iddio la re-  
carità, & misericordia; 21. e come, senza cor-  
so termino alcuno, si debba perdonare i pec-  
cati a fratelli, ogni volta che si ranseggino,  
23. ilche dichiara per una parola.

18. moneta,  
che valono due  
drachme, e  
quattro dena-  
re, che era la  
valuta del ci-  
clo del San  
marario.

\*così dice, for-  
se pote Piero  
solo haueva la  
sua casa in Ca-  
petronam, ed  
gli altri Apo-  
stoli vedidone  
8, 1, 4.

v.. Marc. 13,  
35. Luc. 9, 46.

\*c. secondo  
quella vanza:  
l'imaginatione  
che hauro' la  
della grandezza  
temporeale  
del regno di  
\*cristo, la sem-  
pre.

19. specificità,  
humilità, timore,  
& modestia: vedi  
Matt. 15, 21.

20. \*c. vno tal  
piccol fanciullo,  
che habbia af-  
fatto deposta  
ogni alterezza  
mondana, onde  
ha vile appo' mon-  
do.

21. \*c. con disperatio, & mo-  
lestia per la sua  
simplicità, & humilità, hauro' stirbaro nel  
corso della sua votacione celeste: o per prender  
consiglio di morte  
quel suo proponimento, poi che si vede esposto all'  
inglorie del  
mondo; ouero,  
per perder animo,  
& aritarsi, per modo  
che il  
suo zelo si rallenti,  
o la sua votacione si ritardera.

22. \*c. qual-  
gli alii giusti,  
opposta alle macine a brutto,

folle

7. c. infiniti, grauissimi mali nasceranno per gli scandali, così a coloro che scandalizzerranno, come a coloro che faranno scandalo.

\* c. ineuitabile, per la maluagità degli huomini, e per lo giusto giudicio, e sapientissimo consiglio di Dio.

8. Matt. 5, 19.

9. o. c. non so da tener vili i poveri fedeli, benché humili, & infirmi, poi che Idio ha lodati, come per guardie e ministri della loro salute, i beati Angeli, i quali compariscono continuamente davanti alla gloria di Dio, per riceuere i suoi ordini in lor favore, e seraglio: Ebr. 1, 14.

10. c. questi piccoli stessi, che erano nel la perdita del peccato, e della more, son pure stati fatti da Dio degni della salut eterna in Christo: dunque nō se depresso disprezzar dagli huomini.

\* Luc. 19, 10. 11. Luc. 15, 4. \* ouero, non lascerà egli le nouantanove sopra i monti, & andrà cercando &c. 15. Luc. 19, 17. Luc. 17, 3. Hora Christo, hauendo parlato contro a coloro che danno scandalo, si rivolge a coloro che lo ricevono, ammazzandogli come vi deono procedere. \* c. dandoti qualche offesa, o scandalo, per qualche suo detto, o fatto, nelquale sia offeso Idio, il prossimo, tu stesso, ma priuatamente da te a lui.

\* o. soddisfacendoti, con dar gloria a Dio, e confessare il suo fallito, con promessa d'ammandato. \* c. se sei stato strumento di racquistarlo a Dio, e riscuotervi di man di Satana, dove era caduto per lo peccato: vedi Iac. 1, 20. 16. c. auctorache la riprensione habbia maggior peso, & efficacia; & anche, se si mostra ristretto, e ribello, la relatione che se ne farà alla Chiesa, sia più verificata. \* Christo ira a questo proposito, per vna certa allusione, cio che è detto Deut. 19, 11. delle testimonianze me' giudicii mondanis.

17. riguarda all' ufanza delle censure de' cultumi, e della dottrina, che era tra i Iudei, amministrata da vna rauanza, o concistoro di persone ecclesiastiche, scelte a ciò; detta qui Chiesa, perché rappresentava tutta la Chiesa: e quell' ordine è stato pot-

fossesse sommerso nel fondo del mare.

7 \* Guai al mendo per cagion degli scandali: percioche, ben' è necessario che scandali auuengano: ma nondimeno, guai a quell'huomo, per cui lo scandalo auuiene.

8 Hor, \* se la tua mano, o il tuo piede, ti fa intoppare, mozzagli, e gittagli via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, zoppo, o monco, che hauendo due mani, e due piedi, esser gittrato nel fuoco eterno.

9 Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppare, caualo, e gittalo via da te: meglio è per te d'entrar nella vita, hauendo vn' occhio solo, che, hauendone due, esser gittrato nella geenna del fudo.

10 Guardate che non disprezziate alcuno di questi piccoli: \* percioche io vi dico, che gli Angeli loro veggono del continuo ne' cieli la faccia del Padre mio, che è ne' cieli.

11 \* Conciò sia cosa che'l Figliuol dell' huomo sia venuto per saluar ciò che era perito.

12 \* Che vi pare egli? Se vn' huomo ha cento pecore, & vna di esse si smarrisce, \* non lascerà egli le nouantanove, & andrà su per li monti cercando la smarrita?

13 E, se pure auuiene ch'egli la troui, io vi dico in verità, ch'egli più si rallegra di quella, che delle nouantanove non smarritte.

14 Così, il Padre vostro, che è ne' cieli, non vuole che pur' uno di questi piccoli perisca.

15 \* Hor, se'l tuo fratello haurà peccato \* contra te, va, e riprendilo fra te, e lui solo: se egli \* t'ascolta, \* tu hai guadagnato il tuo fratello.

16 Ma, se non t'ascolta, \* prendi teco anchora uno, o due; accioche \* ogni parola sia confermata per la bocca di due, o di tre testimoni.

17 E, se egli disdegna d'ascoltargli, dillo alla \* Chiesa: e se disdegna etiando d'ascoltar la Chiesa, \* siasi come il pagano,

o' publicano.

18 Io vi dico in verità, che \* tutto le cose, che \* voi haurete legate sopra la terra, saranno legate nel cielo: e tutte le cose, che haurete lasciate sopra la terra, saranno lasciate nel cielo:

19 \* Oltre a ciò, io vi dico, che, se due di voi consentiranno sopra la terra, \* qualunque cosa chiederanno, sarà lor fatta dal Padre mio, che è ne' cieli.

20 Percioche, douunque due, o tre, sono riuniti \* nel nome mio, quiui sono io nel mezo di loro.

21 All' hora Pietro, accostatogli, disse, Signore, quante volte \* peccherà il mio fratello contro a me, & io gli perdone-ro? fin' a sette volte?

22 Iesu gli disse, Io non ti dico fin' a sette volte, ma fin' a \* settanta volte sette.

23 Per cio, \* il regno de' cieli è assomigliato ad vn re, il quale volle far ragione co' suoi seruidori.

24 E, cominciando a far ragione, gli fu presentato uno, che era debitore di diecimila talenti.

25 Hor, non hauendo egli da pagare, il suo signore comandò che egli, la sua moglie, i suoi figliuoli, e tutto quanto hauea, fosse venduto, e che il debito fosse pagato.

26 Il seruidore adunque, gittatosi in terra, si prostese davanti a lui; dicendo, Signore, \* habbi patience inuerso me, & io ti restituirò ogni cosa.

27 E'l signore di quel seruidore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.

28 Ma quel seruidore, uscito fuori, trovò uno de' suoi conserui, il quale gli do-uea cento denari: & egli, tenendolo, lo strangolaua; dicendo, Pagami ciò che mi debbi.

29 Il suo conseruo adunque, gittatogli a piedi, lo pregaua; dicendo, Habbi pa-tienza inuerso me, & io ti restituirò ogni cosa.

30 Ma egli non volle: anzi andò, e cacciòlo in carcere, fin che hauesse pagato il debito.

31 Hor, i suoi conserui, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati: e, venuti al lor signore, gli dichiararono tutto il fatto.

32 All' hora il suo signore, chiamatolo a se, gli disse, Maluagio seruidore, io ti rimisi tutto quel debito, percioche tu me ne pregasti:

33 Non ti si conuenia egli altresi hauer pietà del tuo conseruo, sicome anch'io hauea hauita pietà di te?

Chiesa, 23. erano appo i Iudei i pagani, & i pubblicani, per la regione detta a Matt. 5, 46, 51 che fu sia raudito: vedi Rom. 16, 17. 1. Cor. 5, 11. 2. Tess. 5, 14. 18. Matt. 16, 19. \*indirizza horre il suo parlare agli Apostoli, & a tutti i loro successori, dando loro autorità d'esercitar nella Chiesa Cristiana l'ordine osservato nella Iudaica, intorno alla disciplina ecclesiastica.

19. promettendo questa benedizione a coloro, che saranno congiunti per vera carità, commenda l'unione de' fedeli con la Chiesa; dimostra la miseria di coloro che per loro scandali ne sono separati. \* c. pur che fa domino in fede, e nella maniera conueniente: 1. Gio. 3, 12. e 5, 14.

20 c. con sincera, e pura invocazione del nome di Christo, seguendo il suo comendamento, & introducendo che Christo, per la sua parola, e Spirito, vi presta assolutamente.

21. non intendendo sol dell' ingiustie, ma anche degli scandali dati, come appare da Luc. 17, 4. i quali vuole fieno per modo rimessi, dopo certa testimonianza dell' offendente.

22. numero Dio nella sua

vera penitenza, che si déponga ogni mal' opponente, tenendolo veramente reconciliato a Dio, indeterminato.

23. c. il governo spiritual di Chiesa.

24. o, tallent' ita tua &c.

d.D.d.

34. E.

v.1. *Marc.10,*  
1.  
2.c. que' di lo-  
ro, che erano  
infermi : vedi  
*Matt.15,12.*

3.c. doman-  
dandolo ma-  
figuaméte, per  
coglierlo nel-  
le sue risposte:  
se diceva che i  
diuortij erano  
illeciti, l'ha-  
urebbero ac-  
cusato d'esser  
contrario a  
Moise; se dice-  
ua, che erano  
leciti, l'hauere-  
bbero incolpa-  
to, come allar-  
gando il freno  
alle disordi-  
nate libidini.

4. *Gen.1,27.*  
\* per laqual  
cosa è signifi-  
cato che vn'  
huomo dee  
cōtenersi d'u-  
na sola don-  
na, senza ap-  
petirne altre;  
ilche era l'o-  
rigine della li-  
cenza de' di-  
uortij : vedi  
*Mal.2,15.*

5. *Gen.2,14.*  
\* non intende  
che sia libera-  
to, o debba ri-  
trarsi dagli vf-  
fici del dover  
naturale ; ma  
che il vincolo  
con la moglie  
è il più stretto  
di tutti ; e che  
il figliuolo,  
maritadosi, fa  
una nuoua fa-  
miglia , nella-  
quale egli è il  
capo, dove per  
l'addietro vi-  
uea sotto'l pa-  
dre , e la ma-  
dre , nella lor  
famiglia, e cō-  
pagnia.

6. c. corpo, o  
persona : vedi  
*1. Cor.6,16.*

7. *Deut.14,1.*  
vedi a *Matt. 5,*  
31.

8 vuol dire,  
La legge pre-  
scritta ne' ma-  
trimoni dalla  
lor prima or-  
dinazione, è eterna, & inuiolabile; & Iddio non la muò per Moi-  
se: ma , quanto è all' uso della vita ciuile , la tollerò alquan-  
to, non vietando recisamente i diuortij; anzi , tollerando quel  
peccato nel suo ostinato popolo, ilquale hora io Christo, som-  
mo legislatore, voglio correggere. 9. *Matt. 5, 32. Marc. 10,*  
*11. Luc. 16, 18. 1. Cor. 7, 10.*

3.4. Et il suo signore, adiratosi, lo diede in man de' sei genti da martoriarlo infin' attanco che hauesse pagato tutto ciò che gli era douuto.  
3.5. Così anchora farauui il vostro Padre celeste, le voi non rimetterete di cuore ogniuno al suo fratello i suoi falli.

#### C A P. XIX.

Iesu, venuto in Iudea, fana molti; 3 è tenato da' Farisei intorno al dinorio; ma egli gli confonde: 10 i suoi discipoli, interponendo a ciò il lor carnal giudicis, sono da lui ammoniti, che non tutti hanno il dono, da potersi passar del matrimonio: 13 gli sono presentati de' fanciulli, per benedargli; ilche egli fa, riprendendo, & ammastrando i suoi discipoli, che gli diuinetauano: 16 ribatte, e scappa per l'orgoglio, e l'ipocresia d'uno, che si stimava adempier la Legge: 23 mostra quanta difficoltà rechino le ricchezze ad ottenere la vita eterna: 27 promette largo guiderdone a suoi discipoli, & a tutti coloro che, posposta ogn cosa, l'hauranno seguitato; 30 ammonendogli però di perseverare.

E Iesu, forniti questi ragionamenti, si dipartì di Galilea, e venne ne' confini della Iudea, lungo'l lordan.

2. E molte turbe lo seguirono; & egli gli sànd quiui.

3. Et i Farisei s'accostarono a lui, \*tentandolo, e dicendogli, E' egli lecito all' huomo di mandar via la sua moglie per qualunque cagione?

4. Et egli, rispondendo, disse loro, Non haueute voi letto, che \*colui, il quale da principio fece ogn cosa, fece gli homini \*maschio, e femmina?

5. E \*disse, Per cio, l'huomo \*lascerà il padre, e la madre, e s'atterrà fermamente alla sua moglie, & i due diuerranno una istessa carne.

6. Tal che, non sono più due, anzi una istessa carne: dunque, cio che Iddio ha congiunto, l'huomo no'l separi.

7. Ellì gli dissero, Perche dunque \*comando Moise che si desse la scritta del ripudio, e che la moglie si mandasce via?

8. Egli disse loro, \*Ben vi permise Moise, per la durezza de' vostri cuori, di mandar via le vostre mogli: ma da principio non era così.

9. \*Hor' io vi dico, che chiunque manda via la sua moglie, salvo che per cagione di fornicatione, e ne sposa vn' altra, commette adulterio: e chi sposa colui che è mandata via, commette adulterio an-  
ch'egli.

10. I suoi discipoli gli dissero, \*Se così stà l'affare dell'huomo con la moglie, non è spiediente maritarsi.

11. Ma egli disse loro, \*Non tutti son capaci di questa cosa che dite, anzi sol co-  
loro, a cui è dato.

12. Percioche vi sono degli eunuchi, i quali sono nati così dal ventre della madre: e vi sono degli eunuchi, i quali sono stati fatti eunuchi dagli huomini: e vi sono degli eunuchi, i quali si sono fatti eunuchi loro stessi, per lo regno de' cieli: chi può esser capace di queste cose, sia-  
lo.

13. \* All' hora gli furono presentati de' piccoli fanciulli, accioche \*imponesse lor le mani, & \*orasse: ma i discipoli \*sgridauano coloro che gli presentava-  
no.

14. Ma Iesu disse, Lasciate que' piccoli fanciulli, e non gli diuietate di venire a me: \*percioche di tali è il regno de' cieli.

15. Et, imposte lor le mani, si parò quin-  
di.

16. \*Et ecco, uno, accoltoatosi, gli disse, Mae-  
stro buono, che ben farò, per hauer la vi-  
ta eterna?

17. Et egli gli disse, \*Perche mi chiami buono? nuno è buono, senon tu solo, cioè, Iddio: hor, \*se vuoi entrar nella vita, osserua i comandamenti.

18. Colui gli disse, Quali? E Iesu disse, Questi, \*Non uccidere, Non commet-  
tere adulterio, Non furare, Non dir fal-  
sa testimonianza:

19. Honra tuo padre, e tua madre: &, \*Ama il tuo prossimo come te stesso.

20. Quel giouane gli disse, \*Tutte queste cose ho osseruate dalla mia giouanezza: che mi manca egli anchora?

21. Iesu gli disse, \*Se vuoi esser perfetto,

do noia al lor maestro, e chiedendogli cosa poco degna, al lor pa-  
rete. 14. *Matt. 18, 3.* vuol dire, Tanto ne manca, che i fan-  
ciulli fieno indegni d'essermi presentati, che, all'incontro, nuno puo esser capace del mio regno spirituale, se non è d'animo hu-  
mile, e docile, simigliante ad vn piccol fanciullo. 16. *Matt.*  
10, 17. *Luc. 18, 18.* 17. patre che Christo gli voglia significare, che, poi che lo chiamava buono, bisognava che lo riconoscesse procedendo, e mandato da Dio, da cui deriva ogni bontà negli hu-  
omini, quale era tenuto Christo da colui; e però vbbidisse a ciò che gli direbbe: poi anchora, perché egli era genio dell'op-  
position della sua perfezione, che si sgannasse, riconoscendo quella  
perfetta bontà in Dio solo: e dalla natura di Dio, sommamente  
buono, imparasse a giudicar sanamente della bontà, ch'egli richie-  
de negli huomini. \*non intende che riponga la sua confi-  
anza nella sua propria giustitia, poi che per l'opere della Legge  
nuno è giustificato, *Rom. 3, 20.* ma lo richiama alla Legge di Dio,  
per timuoverlo dalle tradizioni humane, e per ribattere il suo og-  
glio, per loquale itinuaua la Legge essergli cosa leggerissima ad  
obbedire, e per condurlo ad esaminar la sua coscienza secôdo la re-  
gola del senso spirituale della Legge, il cui oppio è di dar conoscen-  
za del peccato, accioche imparasse a cercar la sua giustitia fuor di  
se, in Christo. 18. *Efe. 2, 13. Deut. 30, 17. 19. Lev. 19, 18.* 20. pa-  
role d'huomo arrogante, bugiardo, e che ignorava il vero senso inter-  
no della Legge, che regola nō solo le opere, e le parole esterne, ma  
anche i pensier, e tutti i minimi affetti, desideri, e mouimenti dell'  
animò: vedi *Rom. 7, 7, 8, 9.* 21. così scuopre Christo l'ipo-  
cresia di colui, il quale tutto pieno d'amor di se stesso, d'avaritia, e  
d'affetti carnali, pur si vantaua d'hauere adempiuta la Legge, non  
hauendo ne vero amor di Dio, ne inuero amor del prossimo.

11. o. c. se tale  
è l'obbligo, &  
indisolubile  
legge del  
matrimonio.  
Domâda cat-  
nale, e di per-  
sona assuefa-  
ta a quella li-  
cenza.

11. c. non tutti  
possono pa-  
tare dell' uo-  
e del rimedio  
del matrimo-  
nio; ma sol co-  
loro, che han-  
no il dono  
speciale della  
continenza: 1. *Cor. 7, 1, 7, 8,*  
17.

12. c. i quali,  
per doce spe-  
ciale, s'aten-  
gono del ma-  
trimonio, &  
hanno fatto  
proponimento  
di rinunciare  
ad ogni uso  
naturale con  
donna, mentre  
durerà a loro  
quel dono, per  
poter vacare  
al seruizio di  
Dio, in voca-  
zione o pu-  
blica, o priu-  
ta, sciolli d'ogni  
altro pen-  
niero, e cura: 1.  
*Cor. 7, 32.*

13. *Marc.10,*  
13. *Luc.18, 15.*

\* c. in segno di  
bedevitacione.

\* c. per loco-

\* c. come dan-

24. in quanto che è difficilissimo, che vn ricco non possa la sua fidanza, & affection nella ricchezza : Marc. 10, 24.

25. c. niuno p se stesso puo acquistarla la salute; molto meno possono i ricchi, agiati nel mondo, disiderarla, o precciarla, col sommersi alla croce, con rinunciare a loro stessi, con spiccar l'antimo, dalle ricchezze, e mondo; se non è per gratia speciale.

26. c. nello stato della vita eterna, che ogni cosa farà rinascere; e saranno, come parla figurata mente la Scrittura, creati nuovi cieli, e nuova terra : 2. Pier. 3, 13. Apoc. 21, 1.

\* c. sarete partecipi della gloria del mio regno eterno, plenari in magior gloria sopra il timonelte della mia Chiesa, raccoltae' cieli: Luc. 22, 28, 29, 30.

29. questo si deo intendere de' beni spirituali, infinitamente migliori, e più eccellenti, dati da Dio in questa sua stessa, in scambio di que' terreni: e del vero contenimento dell' animo, come in somma abbondanza;

30. copia di tutti i beni. 30. Matt. 20, 16. Marc. 10, 31. Luc. 13, 30. vuol dire, non vi gloriate per essere stati de' primieri ad hauermi seguitato, e non vi contentate d'hauer ben cominciato; perciò che molti primi in tempo, non perseverando, restano addietro, e scappano affatto della grazia riceuta. v.i.c. la vocazione di Dio, e la dispensatione della sua grazia, nello stato spirituale della Chiesa, è tale, che Iddio spesse volte aggiuglia, od anche antipuone, nella distributio[n]e della sua gratuità mercede a coloro che son chiamati gli ultimi, a' primieri: onde voi Apostoli, e niuno altro, non ha da gloriaristi, ne da reputarsi Iddio maggiormente pubblicato, per essere stato de' primi a ricever l'Evangilio: poi che la mercede si dona di graso: & anche molti cominciano bene, che non proseguono.

del dì vscì fuori, per condurre a prezzo de' lavoratori, per mandargli nella sua vigna.

2. E conuenutosi co' lavoratori in vn denaro al dì, gli mando nella sua vigna.

3. Poi, vscito intorno all' hora \*terza, ne vide altri, che stauano in su la piazza, scioperati.

4. Et egli disse loro, Andate voi anchora nella vigna, & io vi darò quanto farà ragioneuole.

5. Et essi andarono. Poi, vscito anchora intorno all' hora sexta, e nona, fece il simigliante.

6. Hor' vscito anchora fuori intorno all' hora undecima, ne trouò degli altri, che se ne stauano scioperati; & egli disse loro, Perche ve ne state qui tutto'l dì scioperati?

7. Essi gli dissero, Percioche niuno ci ha condotti a prezzo. Egli disse loro, Andate voi anchora nella vigna, e riceueroate quanto farà ragioneuole.

8. Poi, fatto sera, il padron della vigna disse al suo fattore, Chiama i lavoratori, e paga loro il premio, cominciando dagli ultimi, fin' a' primi.

9. All' hora venuti que' dell' undici hore, riceuettero vn danaio per uno.

10. Poi, venuti i primi, pensauano di riceuere più: ma riceuettero anch'essi un danaio per uno.

11. E, riceuutolo, mormorauano contro al padron di casa:

12. Dicendo, Questi ultimi hanno lavorato solo vn' hora, e tu gli hai fatti pari a noi, che habbiamo portata la grauezza del dì, e l'arsura.

13. Ma egli, rispondendo, disse all' vn di loro, Amico, io non ti fo alcun torto: non ti conuenisti meco in vn danaio?

14. Prendi ciò che t'appartiene, e vattene: ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a te.

15. Non m'è egli lecito di far ciò che voglio del mio? è l'occhio tuo \*maligno, perciò che io son buono?

16. Così, \* gli ultimi saranno primi, & i primi saranno ultimi: \*percioche \* molti son chiamati, ma pochi eletti.

17. \*Poi Iesu, salendo in Ierusalem, tirati da parte i suoi dodici discepoli nel cammino, disse loro;

18. Ecco, noi sagliamo in Ierusalem, e'l Figliuol dell'huomo farà dato in man de' principali sacerdoti, e degli Scribi, & essi lo condanneranno a morte.

19. E \*lo metteranno nelle mani de' Gentili, da schernirlo, flagellarlo, e crocifiggerlo: ma egli risusciterà nel terzo giorno.

20. \*All' hora gli s'accostò la madre \*de' figliuoli di Zebedeo, co' suoi figliuoli, adorandolo, e chiedendogli qualche cosa.

21. Et egli le disse, Che vno? Ella gli dis-

3. secundo che il giorno, c. il tempo della luce, si divideua in dodici ore uguali.

15. c. inuidioso.

16. Matt. 19,

\* vuol dire, la vocazione, e la professione eterna dell' Evangelio è comune a molti, etiando reprobati, e puro venit meno: dunque quella non dà vantaggio all'huomo sopra altri: ma ben l'eterna, & immutabile elezione a vita, e gloria; ratificata, e confermata ne' cuori per vera fede, vbbidienza, perseveranza, &c.

\* Matt. 22, 14.

17. Marc. 10, 32. Luc. 18, 31.

18. Gio. 18, 32.

20. Marc. 10, 41.

\* cdi Iacopo, e Giouanni; Marc. 4, 21.

se. Ordina che questi miei due figliuoli \* seggano, l'uno alla tua destra, l'altro alla sinistra, nel tuo regno.  
22. E Iesu, rispondendo, disse, Voi non sapete ciò che vi chieggiate: \* potete voi bere il calice, il quale io berò; & \* esser battezzati del battesimo, del quale io farò battezzato? Essi gli dissero, \* Si possiamo.

23. Et egli disse loro, Voi certo \* berete il mio calice, e farete battezzati del battesimo, del quale io farò battezzato: ma, quanto è al federmi a destra, o a sinistra, \* non ista a me il darlo: ma sarà dato a coloro, a cui è preparato dal Padre mio.  
24. \* E gli altri dieci, vedito ciò, furono ingannati di que' due fratelli.

25. E Iesu, chiamatigli a se, disse, Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano; e che i grandi usano potestà sopra esse:

26. Ma non sarà così fra voi: anzi, \* chiunque fra voi vorrà diuenir grande, sia vostro ministro:

27. E chiunque fra voi vorrà esser primo, sia vostro servitore.

28. Sicome \* il Figliuol dell'huomo non è venuto per esser servito; \* anzi, per servire, e \* per dare \* l'anima sua per prezzi di riscatto, per molti.

29. Hor \* vescendo essi di Ierico, gran moltitudine lo seguìtò.

30. Et ecco, due ciechi, che sedevano presso della via, vedito che Iesu passava, gridarono; dicendo, Habi pietà di noi, Signore, Figliuolo di David.

31. Ma la moltitudine gli sgrediva, accioche taceffero: ma essi vie più gridavano; dicendo, Habi pietà di noi, Signore, Figliuolo di David.

32. E Iesu, fermatosi, gli chiamò, e disse, Che volete che io vi faccia?

33. Essi gli dissero, Signore, che gli occhi nostri sieno aperti.

34. E Iesu, mosso a pietà, toccò gli occhi loro: & incontanente gli occhi loro ricouerarono la vista; & essi lo seguitarono.

35. che ordinavate nella sua Chiesa: c. del Battesimo, e della Santa Cena: per dichiarare agli Apostoli, che oltre a' segni esterni del Chritianesimo, si richiedeva la volontaria conformità con Christo, nella sua morte, e sofferenze: 2. Cor. 4, 10, 11.

\* risposta presuntuosa, & ignorante. 3. c. non per vostre forze, e virtù, come hora stimate; ma per l'aiuto, e la grazia speciale del mio Spirito. \* c. io, in quanto che sono Mediatore, non sono mandato al mondo, per distribuire i gradi della gloria del mio regno: ma sol per acquistar l'eterna salute agli electi.

34. Marc. 10, 41. Luc. 21, 24, 25. 26. parla loro, non come a' semplici membri della Chiesa, ma come a' suoi ministri in essa: e gli ammaestra che i ministri della Chiesa non hanno alcuna gloria, ne potestà, quale è quella de' principi: ma che tutta la loro autorità è l'autorità della parola di Dio, della quale sono soli ministri, & annuntiatori: onde chi più fa l'ufficio di ministro, procurando per quella la salute altri, è maggiore: al contrario di ciò che avviene nel mondo; oue, chi più può comandare è reputato maggiore. 28. Filip. 2, 7. \* Luc. 21, 27. \* 1. Tim. 2, 6. Tit. 2, 14. 1. Piet. 1, 19.

\* c. la sua vita, o persona. 29. Marc. 10, 46. Luc. 8, 1. 15.

## C A P. X X I.

Il Signore entra in Ierusalem, con solenni clamazioni, festa, e commouimento di tutto'l popolo, 12. caccia del Tempio i venditori, i compravatori, e cambiatori; 14. fa molti miracoli, 15. confonde la malignità de' sacerdoti, e degli Scribi: 18 maledice un falso, e ammaestra i suoi discipoli della virtù della fede: 23. convince l'infinta ignoranza de' sacerdoti, e antiani; 28. e la loro ipocrisia, e ribellione, per una parabolà: 32. e, per un'altra, mostra loro come, essendosi renduti affatto indegni delle grazie, e honore ricevuto da Dio, per la loro ingratitudine, persecuzione de' profeti, e recisione di Christo stesso, sarebbero da Dio riprovati, accettati da lui i Gentili: 42. dichiarando che, non ostante il rifiuto, e la resistenza loro, il suo regno sarebbe da Dio stabilito, in ruinaria di tutti i suoi nimici.

9. I. Marc. 11, 1. Lue. 19, 29. 3. così vuole far apparire la sua potestà al padrone dell'asino, e la sua deità a' suoi discipoli, predicando loro cose avvenute, e significando cose lontane, e piegando il cuor del padrone di quell'asino, per accostargliele subitamente.  
\* altri, e che subito gli rimanderà.

5. Zac. 9, 9. Gio. 12, 15.

7. altri, pu-  
sero Iesu sopra  
quello; e pu-  
ledro: o, sopra  
quelle, e vesti.

9. questa pa-  
rola è Ebrei, e  
significa, Deh  
falsa. Hor, per  
che nella festa  
de' Tabernacoli,  
quando portauano de'  
rami, Leu. 23,

40. soleuano  
gridare ad alta  
voce queste pa-  
role, tolte dal  
Sal. 118, 15. co-

me per segno  
d'allegrezza, e  
per invocar la  
gratia di Dio;

quindi era au-  
venuto, che i  
rami stessi si  
nominauano

Hosanna: on-

de costoro, per  
queste gridar, testimoniando  
che in honor di Christo, per

congratulargli  
la sua entata  
reale in Ierusal-  
lem, e disiderar-

gari prospet-  
to successo, gli  
portauano le-

nanzi que' ram-  
i, benché fuor di quella  
festa.

\* c. il Messia,  
della stirpe di  
Davud, man-  
dato, e confe-  
rrato da Dio,

per suo te, accompagnato della sua virtù, e recando seco la sua salute: vedi Sal. 118, 26.

\* c. o Dio, che habiti ne' cieli, a te gridiamo Hosanna, pregandoti che conserui, e mantenghi questo tuo Rè; e dal cielo adempì la nostra salute per lui.

12. Marc. 11, 15. Lue. 19, 45. un'altra storia simile è in Gio. 2, 15.

caccio

E \* quando furono vicini di Ierusalem, e furono venuti in Bet-fage, presso al monte degli ulivi, Iesu mandò due discipoli:

2. Dicendo loro, Andate nel castello, che è dirimpetto a voi: e subito troverete un'afina legata, & un pulledro con essa: sciolglietegli, e menatemegli.

3. E, se alcuno vi dice nulla, dite che \* il Signore ne ha bisogno: \* e subito gli manderà.

4. Hor, tutto ciò fu fatto, accioche s'adempisse ciò che fu detto dal profeta; che dice,

5. \* Dite alla figliuola di Sion, Ecco, il tuo Rè viene a te, mansuetus, e caualcando un'afina, & un pulledro, figliuolo d'un'afina che porta il giogo.

6. Et i discipoli, andati, e fatto secondo che Iesu hauea loro imposto;

7. Menarono l'afina, e il pulledro: e misero sopra quelli le lor vesti; e \* Iesu montò sopra quello.

8. Et una grandissima moltitudine distese le sue vesti nella via: & altri tagliauano de' rami dagli alberi, e gli distendeuano nella via.

9. E le turbe, che andauano davanti, e che venivano dietro, gridauano, dicendo, \* Hosanna, al Figliuolo di Davud: benedetto \* colui, che viene nel nome del Signore: Hosanna, \* ne' luoghi altissimi.

10. Et, essendo egli entrato in Ierusalem, tutta la città fu commossa; dicendo, Chi è costui?

11. E le turbe diceuano, Costui è Iesu, il Profeta, da Nazaret di Galilea.

12. E \* Iesu entrò nel Tempio di Dio, e

per suo te, accompagnato della sua virtù, e recando seco la sua salute: vedi Sal. 118, 26. \* c. o Dio, che habiti ne' cieli, a te gridiamo Hosanna, pregandoti che conserui, e mantenghi questo tuo Rè; e dal cielo adempì la nostra salute per lui.

12. Marc. 11, 15. Lue. 19, 45. un'altra storia simile è in Gio. 2, 15.

queste cose si facevano nel cortile del Tempio, con qualche appartenente ragione, d'hauer pronu-  
ti gli animali per l'offerte; &  
i danari, che si conueniano per le foddisti-  
fazioni, per li riscatti de' vo-  
ti, & altri biso-  
gni: ma in tut-  
to cio v'era una profanazio-  
ne d'anaritia,  
e di guadag-  
neria, contraria alla sanctità del Tempio.

13. 1f. 16. 7.

\* 1er. 7. 11.

16. Sal. 8. 3.

vnu dire, Sico

me disse il Sal-

mita, ehe la

testimonianza

della marau-

giosa conser-

vazione, e so-

stentamento de'

piccoli fanciul-

li, rende irre-

probabil lau-

de a Dio, della

sua proueden-

za, e bontà; co-

si anche questi

fanciulli mi

rendono una

serma, e compiuta

gloria, conuincedo la

volta mai-

gloria, &amp; incen-

sualità.

18. Mar. 11. 12.

\* c. vera, non

fata: hor pare

che Christo

y andasse, ben-

che sapeste per

la sua dura:

e perche non e-

ra la stagion

de' fichi, Mat.

11. 15. che non

v'era frutto: &amp;

elettracio, che

lo maledicesse,

non per ira,

ma per trarre

cagione di da-

te a' suoi disce-

poli l'insegna-

mento seguente

della virtù dell'

fede. 21. Matt. 17. 20. \* vedi Iac. 1. 6. 22. Matt.

7. 7. Marc. 11. 24. 23. Luc. 11. 9. 1. Gio. 3. 22. 23. Marc. 11. 27.

24. t. la sua predicatione, e tutto'l suo ministe-

rio, confermato per quello straordinario segno del battezzimo.

Hor si loro questa domanda opposta, per conuincergli per la te-

stimonianza di Giouanni, laquale non potevano, ne atduano ri-

prouar; &amp; egli hauea chiaramente dimostrato chi Christo era, &amp;

onde era mandato, Gio. 1. 31. 34. \* c. da Dio, il seggio della cui

gloria è nel cielo. \* c. d'inuentione humana senza vocatione,

&amp; virtù di Dio.

eacciò fuori tutti coloro \* che vendeuano, e comperauano nel Tempio: e riuersò le tauole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendeano i colombi.

13. E disse loro, Egli è scritto, \* La mia casa sarà chiamata Casa d'orazione: ma \* voi ne hauete fatta una spilonca di ladroni.

14. All' hora vennero a lui de' ciechi, e de' zoppi, nel Tempio; & egli gli sanò.

15. Ma i principali sacerdoti, e gli Scribi, vedute le marauiglie, ch'egli hauea fatte; & i fanciulli, che gridauano nel Tempio, Hosanna, al figliuolo di David; furono indegnati.

16. E gli dissero, Odi cio, che costoro dicono? E Iesu disse loro, Sì: non hauete voi mai letto, \* Dalla bocca de' fanciulli, e di que\* che poppano, tu hai stabilita la laude?

17. E lasciatigli, vscì fuor della città, & andò in Betania; & iui albergò.

18. \*E la mattina, ritornando nella città, hebbe \*fame.

19. E, vedendo un fico in su la strada, andò ad esso: ma non vi trouò nulla, senon foglie sole. Et egli gli disse, Giammai più in eterno non n'alca frutto alcuno da te. E'l fico incontentane si seccò.

20. Et i discipoli, veduto ciò, si marauigliarono, dicendo, Come di subito s'è feccato il fico?

21. E Iesu, rispondendo, disse loro, Io vi dico in verità, che \*pur che habbiate fede, \*e non dubitiate, non solo farete la cosa del fico; ma anchora, se direte a questo monte, Togliti, e gittati nel mare, farà fatto.

22. E \*riceuerete tutte le cose, le quali con oratione richiederete, credendo.

23. Poi, \*essendo egli venuto nel Tempio, i principali sacerdoti, e gli antiani del popolo, gli s'accostarono, mentre egli insegnava; dicendo, Di quale autorità fai queste cose? e chi t'ha data cotesta autorità?

24. E Iesu, rispondendo, disse loro, Anch'io vi domanderò una cosa; laquale se mi direte, anch'io vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

25. \* Il battezzimo di Giouanni onde era? \*dal cielo, o \*dagli huomini? Et essarauiglano tra loro; dicendo, Se diciamo che era dal cielo, egli ci dirà, Perche dunque non gli credeste?

26. Altresì, se diciamo, che era dagli hu-

mini, noi temiamo la moltitudine: perciocche\* tutti tengono Giouanni per profeta.

27. Dunque, rispondendo a Iesu, dissero, Noi non sappiamo. Egli altresì disse loro, Ne anche io vi dirò di quale autorità fo queste cose.

28. Hor, che vi pare? Un' uomo hauea due figliuoli; e, venuto al primo, disse, Figliuolo, va, lauora oggi nella mia vigna.

29. Ma egli, rispondendo, disse, Non voglio: pur nondimeno, poi appresso, rauedutosi, v'andò.

30. Poi, venuto al secondo, gli disse il simigliante: Et egli, rispondendo, disse, Sì farò, signore: e pure non v'andò.

31. Qual de' duo fece il voler del padre? Essi gli dissero, il primo. B Iesu disse loro, lo vi dico in verità, che i \*publicani, e le meretrici, \*vanno innanzi a voi nel regno de' cieli,

32. Percioche Giouanni è venuto a voi \*per la via della giustitia, e voi non gli hauete creduto: ma i publicani, e le meretrici, gli hanno creduto: e pur voi, veduto ciò, non vi siete poi appresso raueduti, per credergli.

33. Vdite un'altra parabola, \*V'era un padre di famiglia, il quale piantò una vigna, e le fece attorno una siepe, e caudò in essa un torcolo, e v'edificò una torre, e l'allogò a certi lauoratori; e poi se n'andò fuori in viaggio.

34. Hor, quando fu vicino il tempo de' frutti, egli mandò i suoi seruidori a lauoratori, per riceuere i frutti di qualcuna.

35. Ma i lauoratori, presi i suoi seruidori, qual batterono, quale uccisero, quale lapidaron.

36. Da capo egli mandò degli altri seruidori, in maggior numero che i primi: & essi fecero loro il simigliante.

37. Ultimamente, egli mandò loro il suo figliuolo; dicendo, Hauranno riuersanza al mio figliuolo.

38. Ma i lauoratori, veduto il figliuolo, dissero fra loro, Costui è l'herede: venite, uccidianlo, & occupiamo la sua heredità.

39. E, presolo, lo cacciarono fuor della vigna, e l'uccisero.

40. Dunque, quando il padron della vigna farà venuto, che farà egli a que' lauoratori?

41. Essi gli dissero, \*Egli gli distruggerà malamente, come mali huomini; & allagherà la vigna ad altri lauoratori, i quali gli renderanno i frutti a' suoi tempi.

dendo, e malmenando i suoi proferi, & alla fine il suo proprio figliuolo.

41. Luc. 20. 16. pare che i sacerdoti dieno una risposta del tutto contraria; dicendo, Così non sia: ma puo essere che così diceffero, dopo che si furono auueduti chiaramente che Christo parlava di loro.

26. Mate. 14. 1.  
31. c. i quali, mostratisi un tempo sommatamente ribelli a Dio; pure, molti di loro alla predication di Giouanni, si furon raueduti: là dove voi, che fate sembrante d'effetfigliuoli vbbidientissimi, fate restati ostinati nella vostra ribellione: Luc. 7. 19. 30.

\* c. sono da effet del tutto antipoti avovi, nello stato spirituale della Chiesa, da me; suo re celeste, ristorato.

31. c. con una irreprobabil sanità di vita, di dottrina, riconosciuta, & approvata etiandio da' sacerdoti.

33. If. 5. 1. 1er. 2. 1. Marc. 12.

1. Luc. 20. 9. in questa parabola Iddio è il padre di famiglia: la vigna è la Chiesa d'Israele: i lauoratori sono i sacerdoti, & i conduttori ordinari di essi: i seruidori, sono i profeti: il figliuolo è Christo. Il seruidore, che ha uenduto Iddio data a guardare, & a coltivare la sua Chiesa d'sacerdoti, per fana doctrina, e di recto governo, accioche Iddio ne riceuesse i frutti di gloria, d'ubbidienza, di seruizio &c. c. se n'erano renduti come fuggitori in proprio, senza voler render ragione, od ubbidienza alcuna a Dio; ucci-

endo, e malmenando i suoi proferi, & alla fine il suo proprio figliuolo.

41. Luc. 20. 16. pare che i sacerdoti dieno una risposta del tutto contraria; dicendo, Così non sia: ma puo essere che così diceffero, dopo che si furono auueduti chiaramente che Christo parlava di loro.

43. Sal. 118, 12.  
43. c. la Chiesa, nella quale Iddio regna specialmente per la sua parola, e Spirito, sarà trasportata a' Gentili, riprotostati i Iudei.  
\* c. opere convenienti a' veve membra della Chiesa, e suditi di Dio.  
44. c. In uno porrà, me abbattere il regno di Cristo, auuentandosi contro ad esso, ne sostene se il suo sforzo, che non ruini del tutto.  
1. Luc. 14, 15.  
Apoc. 19, 7. la Sustanza è, che Iddio Padre, stabilendo il segnospirituale del suo Figliuolo nel mondo, celebrando le spesalistiche di esso con la Chiesa, haueva sollecitamente chiamati i Iudei, suo popolo, alla partecipatio de' suoi eterni beni in Cristo, come coloso, a cui pareva non apparreichessi: ma che essi gli hauevano rifiutato, onde sarebbero da Dio distrutti; & i Gétiliammessi a quell' 7. così sono intesi i Romani, per i quali Iddio punì i subelli, & ingrati Iudei: ve- di Dan. 9, 16.  
10. c. indifferenemente degni, & indegni, così per la lor condizione honesta, o dishonesta; come per la lor bontà, o carità, a significare che nello stato esterno della Chiesa sono raccolti molti empi, & hypocriti, co' buoni, e fedeli.
- 42 Iesu disse loro, Non haueste voi mai letto nelle scritture, \*La pietra, che gli edificatori hanno riprouata, essa è diventata il capo del cantone: ciò è stato fatto dal Signore, & è cosa marauigliosa negli occhi nostri?  
43 Per ciò, io vi dico \*che'l regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad una gente, che farà i frutti di esso.  
44 E chi caderà sopra questa pietra, sarà tritato: & ella fracasserà colui, sopra chi ella caderà.  
45 Et i principali sacerdoti, & i Farisei, udite le sue parabole, s'auuidero ch'egli diceua di loro.  
46 Onde, cercando di pigliarlo, pur temettero le turbe: concio fosse cosa che esse lo tenessero per profeta.

C A P. XXII.

*Christo, per una parola, dimostra come i loro disingrati sarebbero da Dio riprovati, e distrutti; ammesso in loro luogo i Gétiliammessi, de' quali però gli indegni della gratia di Dio sarebbero schiavi della felicità eterna: 15 risponde a' Farisei, che lo tentavano intorno a' tributi: 23 convince i Sadducei, che negavano la risurrezione; 34 mostra a' Farisei come tutta la Legge è compresa nell'amor di Dio, e del prossimo; i quali due comandamenti sono regualmente necessari ad osservare; 41 e prova che'l Messia non donerà esser sol figliuoli di David, ma anche vero Dio.*

- E Iesu, messo si a parlare, da capo disse loro in parabole, in questa maniera:  
2 \*Il regno de' cieli è simile ad un re, il quale fece le nozze al suo figliuolo.  
3 E mandò i suoi servidori a chiamare gli invitati alle nozze: ma essi non vollero venire.  
4 Di nuovo mandò altri servidori, dicendo, Dite agli invitati, Ecco, io ho apprezzato il mio destinare: i miei tori, & i miei animali ingrassati sono ammazzati, & ogni cosa è apparecchiata: venite alle nozze.  
5 Ma essi, non curando quelle, se n'andarono, chi alla sua possezione, chi alla sua mercatantia.  
6 E gli altri, presi i servidori di esso, gli oltraggiarono & vccisero.  
7 E quel re, udito ciò, s'adirò; e, mandati i suoi eserciti, distrusse que' micidiali, & arse la lor città.  
8 All' hora egli disse a' suoi servidori, Ben sono le nozze apparecchiate, ma i coniugiati non erano degni.  
9 Andate adunque in su i capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque troverete.  
10 E que' servidori, usciti in su le strade, raunarono tutti coloro che trouarono, \*cattivi, e buoni: e l'luogo delle nozze fu ripieno di persone che erano a tau-

11 Hor' il re, entrato per vedere que' che erano a tauola, vide iui vn' uomo, che non era vestito di vestimento da nozze.  
12 E gli disse, Amico, come sei entrato qua, non havendo vestimento da nozze? È colui hebbe la bocca chiusa.

- 13 All' hora il re disse a' servidori, Legategli le mani, & i piedi, e toglietelo, e gitatelo nelle tenebre fuori. Lui farà il pianto, e lo stridor de' denti.  
14 Percioche molti son chiamati, ma pochi celti.  
15 \*All' hora i Farisei, andatisene, presero consiglio come l'irretirebbero in parole.

16 E gli mandarono i lor discepoli, insieme con gli Herodiani, a dirgli, Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che insegni \*la via di Dio in verità, e che non ti calo di nuno: percioche tu non riguardi alla qualità delle persone degli huomini.

- 17 Dicci adunque, Che ti pare? \* è egli lecito di dare il censio a Cesare, o no?  
18 Ma Iesu, conoscuta la lor malitia, disse, Perche mi tentate, o hypocriti?

19 \* Mostratemi la moneta del censio: Et essi gli porsero vn denaro.  
20 E egli disse loro, Di cui è questa figura, e questa soprascritta?

21 Essi gli dissero, Di Cesare. All' hora egli disse loro, \*Rendete dunque a Cesare le cose di Cesare, & a Dio le cose di Dio.

22 Et essi, udito ciò, si marauigliarono; e, lasciatolo, se n'andarono.

23 \*In quell' istesso giorno vennero a lui i Sadducei, \*i quali dicono che non v'è risurrezione; e lo domandarono,

24 Dicendo, Maestro, Moise ha detto, \*Se alcuno muore senza figliuoli, sposi il suo fratello, come cognato, la moglie di esso, e fusciti progenie al suo fratello.

25 Hor' appo noi v'erano sette fratelli: il primo, sposata moglie, morì: e, non haeuendo progenie, lasciò la sua moglie al suo fratello.

26 Similmente anchora il secondo, e' terzo, fin' a tutti e sette.

27 Hor, dopo tutti, morì anche la donna.

28 Dunque, nella risurrezione, di qual de-

re da mostrare coloro, i quali, nella Chiesa, non sono vestiti veramente di Christo, e dell'uomo nuovo, in fede, e fanciù di vita: vedi 2. Cor. 5,  
5. Efes. 4, 14.  
Col. 3, 10.  
13. vedi Marc. 8, 12.  
14. Matt. 19, 16.  
15. Marc. 12,  
16. Luc. 20, 20.

16. alcuni stimano follero i corrighiani, e famigliati di Herode: altri, una particolare scena introdotta dal re Herode, la quale mescolava la vera religione col paganesimo, e con molte empietà, la faccia solo uno strumento del regnare: e da Matt. 16, 6. e Marc. 8, 15. parte che si convenisse co' Sadducei.

\* c. la legge, e doctrina, secondo la quale Iddio vuole che ognun si regga, e proceda.

17. i Iudei, soggiogati dai Romani, pagavano loro censio per re- sta, come anticamente haeuano pagato a Dio, come per prezzo di riscatto delle lor persone, Eso. 39, 11. Matt. 17, 24. Hor, perche

cio era grauissimo ai Iudei, prendendo preteslo che ciò che apparteneva a Dio, lo imperador Romano lo traeva a se; tentano Iesu sopra ciò: che si hauesse detto ciò esser cosa illecita, l'hauerebbero, come sediziose, messo in man del gouernatore, Luc. 20, 20. se alredì hauesse detto ciò esser cosa lecita, l'hauerebbero infamato, come nimico, o traditor della sua nazione. 29. vuol dire, Poi che Iddio v'ha ridotti nella servitù dei Romani, come appare dal concio, e dall'impronta della vostra moneta; pagate loro il censio: ma ciò non impedisce, che non paghiate a Dio il suo censio, e che non gli rendiate, con libertà di coscienza, il serglio religioso, il quale egli richiede da voi: e di questa libertà vi dovere contentare, non annullandoui quell'altra servitù la ragion di popolo di Dio. 21. Rom. 13, 7. 23. Marc. 12, 18. Luc. 20, 27.

\* Par. 2, 8. 24. Deut. 25, 5.

sette

29. e per la quale può risultare i corpi toccare le due fonti di quell' heresia, cioè, ignoranza, & incredulità.  
30. c. gli eletti, i figliuoli di Dio.  
31. c. non quanto è alla natura incorporea degli Angeli: ma quanto è alla qualità della vita eterna, & immortale, esenza di tutte le necessità, e condizioni della vita corporale.  
32. Eso. 3, 6. Hor Christo via questa stagione contro i Sadducei, perché tenevano che, insieme col corpo, perisse, e venisse del tutto meno l'anima: poi, perché Iddio ha uena contratto il suo patto con tutta la gionia di que' patriarchi, e non sol con l'anima loro; come anche il corpo portava il segno della circumcisione, era fatto purgato, e rigenerato, onde seguiva che anche sarebbe glorificato: poi che l'esse Iddio Dio d'alcuno, importa la comunicazione eterna della sua gratia, e gloria, per parto speciale.  
33. Mart. 7, 28. 34. Mat. 12, 28.  
35. Deut. 6, 5. Luc. 10, 17.  
36. c. uguale, quanto alla necessità d'offeruari, hauendo Iddio astretto l'uomo all' offertanza di tutta la Legge ugualmente: vedi Iac. 2, 10. \* Iac. 19, 18. Marc. 12, 31. Iac. 10, 17. Rom. 13, 9. Gal. 1, 14. Iac. 1, 8.  
37. Marc. 12, 35. Luc. 10, 41. 38. c. non di suo senno, ma per ispirazione profetica dello Spirito Santo. 44. Sal. 110, 1.

39. se sarà ella moglie? conciò sia cosa che tutti l'habbiano hauuta.  
40 Ma Iesu, rispondendo, disse loro, Voi errate, non sapendo le scritture, ne la potenza di Dio.  
41 Percioche, nella risurrezione, non si prendono mogli, ne si maritano figliuole; anzi \*gli huomini sono nel cielo come \*Angeli di Dio.  
42 E, quanto è alla risurrezione de' morti, non hauete voi letto ciò, che vi fu detto da Dio; quando disse,  
43 \*Io son l'Iddio d'Abraham, e l'Iddio d'Isaac, e l'Iddio di Iacob? Iddio non è Dio de' morti, ma de' viventi.  
44 E le turbe, viste queste cose, \*stupivano della sua dottrina.  
45 \*Et i Farisei, vido ch'egli hauea chiusa la bocca a' Sadducei, li raunaron insieme.  
46 Et un Legista lo domandò, tentandolo; edicendo,  
47 Maestro, quale è il maggior comandamento nella Legge?  
48 E Iesu gli disse, \*Ama il Signore Iddio tuo di tutto'l tuo cuore, e di tutta l'anima tua, e di tutta la mente tua.  
49 Questo è il primo, e'l gran comandamento.  
50 E'l secondo, \*simile ad esso, è, \*Ama il tuo prossimo, come te stesso.  
51 Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge, & i profeti.  
52 \*Et essendo i Farisei raunati, Iesu gli domandò;  
53 Dicendo, Che vi pare del Christo? di cui è egli figliuolo? Essi gli dicono, Di David.  
54 Egli dice loro, Come adunque David lo chiama, \*in ispirito, Signore? dicendo,  
55 \*Il Signore ha detto al mio Signore, Siedi alla mia destra, fin che io habbia posti i tuoi nemici per iscabello de' tuoi piedi?  
56 Se dunque David lo chiama Signore, come è egli suo figliuolo?  
57 E niuno poteua rispondergli nulla: niuno etiandio ardi più, da quel di innanzi, fargli alcuna domanda.

## C A P. X X I I I.

Iesu, commendata la doctrina della Legge di Moise, insegnata fra i Iudei dagli Scribi, e Farisei, e condanna la lor vita; 4 mostra, in molti capi, la loro ipocresia, ambizione, incredulità, auarizia, false doctrine, empietà, e cruel persecuzione de' servitori di Dio: 33 minacciandogli per ciò, insieme con tutto'l popolo, di strema punizione.

**A**ll'hora Iesu parlò alle turbe, & a' suoi discepoli:

58 Egualmente: vedi Iac. 2, 10. \* Iac. 19, 18. Marc. 12, 31. Iac. 10, 17. Rom. 13, 9. Gal. 1, 14. Iac. 1, 8.  
59. c. non di suo senno, ma per ispirazione profetica dello Spirito Santo. 44. Sal. 110, 1.

60 Dicendo, Gli Scribi, & i Farisei, \*seg-gono sopra la sedia di Moise.  
61 Osseruate adunque, e fate \*tutte le cose, che vi diranno che osseruate: ma non fate secondo l'opere loro: conciò sia cosa che essi dicano, ma non facciano.  
62 Percioche \*legano petti graui, & im-portabili, e gli mettono sopra le spalle degli huomini: ma essi non gli vogliono pur muouere col dito.  
63 E fanno tutte le loro opere, \*per esser riguardati dagli huomini: & allargano i lor \*filatterij, e fanno grandi \*le sum-brie delle lor vesti.  
64 E \*amano d'esser ne' primi luoghi a taula ne' coniuti, e ne' primi leggi nelle rauanze:  
65 E d'esser salutati nelle piazze, e d'esser chiamati dagli huomini, Maestro, Mac-stro.  
66 Ma voi, \*non state chiamati, Maestro: percioche, vn solo è il vostro Dottore, cioè, il Christo: e voi tutti siete fratelli.  
67 E \*non chiamate alcuno sopra la terra, vostro Padre: percioche vn solo è il vostro Padre, cioè, quel che è ne' cieli.  
68 E non state chiamati maestri: percioche vn solo è il vostro maestro, cioè, il Christo.  
69 \*E'l maggior di voi sia vostro mini-stro.  
70 Hor \*chiunque si sarà innalzato, sarà abbattuto: e chiunque si sarà abbattuto, si sarà innalzato.  
71 Ma, \*guai a voi, Scribi, e Farisei, hi-pocriti: percioche voi \*terrare il regno de' cieli davanti agli huomini: conciò lìa colà che voi non entriate, ne lasciate entrar coloro \*che entrano.  
72 \*Guai a voi, Scribi, e Farisei, hi-pocriti: percioche voi diuorate le case delle vedoue; e ciò, sotto spetie di far \*lunghe orationi: \*per ciò, voi ne riceuerete maggior condannatione.  
73 Guai a voi, Scribi, e Farisei, hipocriti:

Legge di Dio, o parte di essa, e si legauano in su la fronte, & in su le mani, Deut. 6, 8. Hor Christo condanna la superstitione, l'ambitione, e l'ipocresia de' Farisei, i quali, per parci più fanti degli altri, faceuano quelle fasce più larghe. Alcuni stimano fossero così dette da guardare, come se ne seruissero per legaccioli, brevi, da esser preferuati d'ogni sinistro caso.

\* vedi Num. 15, 38. Deut. 12, 11. 6. Marc. 12, 38. Luc. 11, 43, e 20, 46. 8. c. fugite quell'ambizione, e vanagloria di titoli; e non vi attribuite quella souraua dignità d'esser gli assoluti dotori della Chiesa: ma rendete ogni gloria a Christo, e riconoscete lui solo per sommo maestro.

9. c. non mettete diuino nel luogo di Dio, per rendergli quella perfetta, & assoluta vbbidienza in ogni cosa, che ti dee Dio:anzi honorate, & ruerete i vostri padri corporali, e spirituali, per modo che la gloria del sommo Padre resti intiera, vada innanzi: Efez. 6, 1. 11. Matt. 20, 26, 27. 12. Pro. 19, 14. Luc. 14, 11. Iac. 4, 6. 1. Pier. 1, 1. 13. LUC. 11, 52. \* c. impedendo, quanto potete, per la vostra falsa doctrina, & erronee spol- tazioni della Legge, e de' profeti, alle quali il pouero popolo si rife- risce, essendo voi suoi dotori, che'l mio regno spirituale non si accettato dagli huomini, in loro eterna salute.

\* c. che me strano d'hauerne disiderio, e vi paiono disposti. 14. Marc. 12, 40. Luc. 20, 47. \* le quali si faceuano car- mente pagare. \* c. perche coprite la vostra auaritia d'on- bra di religione.

a. c. sonat dotti, ordi-nari, che spo- gno sopra la Leg-ge di Moise: beanche, per vi-tio de' Sacer-doti, e de' Le-viti, a' quali quel catico era da Dio im-posto, gli Scri-bi, e Farisei, senza voca-zion di Dio, vi si fossero in-tronessi.

3. c. cauate dalla Legge di Moise: percioche altrimenti gli hauera am-moriti di guadarsi del lieu-to della do-trina de' Farisei: Matt. 16, 6, 12. vedi 1. Tef. 5, 11. 1. Gio. 4, 1.

4. c. grauano le cosciere, con sommo rigo-re, dell' infarta, e compiuta os-seruanza della Legge: Luc. 11, 46. Fat. 11, 10. dell' aquale e-gli stessi nob-hano cura al-cuna.

5. vedi Matt. 6, 1, 2, 5, 16.

\* parola Gre-ca, che signifi-ca conserua-tori; costeran-no chiamare quelle liste, bē-de, o piastrelle di catta, o d'al tra materia, sopra lequali si scriueua la

6. c. fugite quell'ambizione, e vanagloria di titoli; e non vi attribuite quella souraua dignità d'esser gli assoluti dotori della Chiesa: ma rendete ogni gloria a Christo, e riconoscete lui solo per sommo maestro.

9. c. non mettete diuino nel luogo di Dio, per rendergli quella perfetta, & assoluta vbbidienza in ogni cosa, che ti dee Dio:anzi honorate, & ruerete i vostri padri corporali, e spirituali, per modo che la gloria del sommo Padre resti intiera, vada innanzi: Efez. 6, 1. 11. Matt. 20, 26, 27. 12. Pro. 19, 14. Luc. 14, 11. Iac. 4, 6. 1. Pier. 1, 1. 13. LUC. 11, 52. \* c. impen-den-do, quanto potete, per la vostra falsa doctrina, & erronee spol-tazioni della Legge, e de' profeti, alle quali il pouero popolo si rife- risce, essendo voi suoi dotori, che'l mio regno spirituale non si accettato dagli huomini, in loro eterna salute.

\* c. che me



v.1. Marc.13,1.  
Luc.21,5.  
\* c. perciocche  
Christo haue-  
ua nel cap.  
precedente v.  
38. detto che la  
casa loro sa-  
rebbe lasciata  
deserta , mo-  
strano la for-  
tezza, e la ma-  
gnificenza del  
Tempio, come  
dubitando co-  
me ciò potesse  
avvenire.

2. Luc. 19,  
44.  
3. c. della quale  
egli haueva per  
laco nella fine  
del cap. prece-  
dente.  
4.2. Tess.1,3.  
5. c. attribuen-  
dos falsamente  
il mio no-  
me , dignità,  
vicio, pote-  
za, &c.

6. questo si  
può riferire a'  
communimenti  
della Iudea, a-  
vanti l'ultima  
desolazione: &  
anche si può  
riferire a rive-  
ni i turbamenti  
del mondo, ri-  
bello all' Eu-  
angeli, per  
pedegli la ve-  
rità, ouer an-  
che fuscitati  
da Dio per pun-  
itione di ciò.

9. Matt. 10,  
17. Marc.13,9.  
Luc.21,12.  
10. vedi a Mat.  
11,6.

11. c. persegu-  
endo costan-  
temente nella  
battaglia spi-  
rituale contro  
a tutte le sen-  
timenta.

12. vedi Mat.  
3,1. pare che  
veglia dire, La  
una seconda  
venuta, e la fin  
del mondo,

non verrà, che  
prima io non habbia fatto predicare l'Euangeli  
a tutte maniere di nazioni, & a' Iudei stessi: ilche Iddio ha adempiu-  
to, & adempie di tempo in tempo, in diversi luoghi: benche' forse  
non si debba recisamente intendere ogni nazione vna per vna;

\* vedi Matt.10,18.

13. così sono intesi le insegnze dell'esercito Romano: abbominevoli, perchē erano i sogni di popolo profano, & idolatri, & anche strumento, & oggetto d'idolatria, i quali possedevano l'ultima distruzione al popolo de' Iudei: Dan.  
9,17. Marc.13,14. Luc.21,20.

\* c. intorno alla santa città di Ierusalem.  
14. così accenna che la distruzione farà inevita-  
bile da che i Romani haueranno cominciato a porre l'affidio a le-  
galmente Dam.9,26. onde ammenisce coloro che porranno, di  
scappare.

de offerta i suoi discepoli, e ministri, ad esser  
vigilanti, e leali nel loro ufficio: 40 mi-  
nacciando gravemente lo scellerato servido-  
re.

**E**\*lesu, uscito fuori, se n'andaua via dal  
Tempio: & i suoi discepoli gli s'accostarono, \* per mostargli gli edifici del  
Tempio.

2 Ma lesu disse loro, Non vedete voi tut-  
te queste cose? Io vi dico in verità, che  
\*non farà qui lasciata pietra sopra pie-  
tra, che non sia disfatta.

3 Poi, sedendo lui in su'l monte degli uli-  
vi, i discepoli gli s'accostarono da parte; dicendo, Dicci, quando auuertranno que-  
ste cose? e qual farà il segno \* della tua  
venuta, e della fin del mondo?

4 E lesu, rispondendo, disse loro, \*Guardate che nun vi fuduciate.

5 Percioche molti verranno \* sotto il mio  
nome; dicendo, Io sono il Christo; e so-  
durranno molti.

6 Hor \* voi vdrete guerre, e romori di  
guerre: guardate, non vi turbate: percio-  
che bisogna che tutte queste cose au-  
vengano: mà non farà anchor la fine.

7 Percioche vna gente si leuerà contra  
l'altra, & vn regno contra l'altro: e vi fa-  
ranno pestilenze, e fami, e tremuoti in  
ogni luogo.

8 Ma tutte queste cose saranno sol princi-  
pio di dolori.

9 All' hora \* vi metteranno nelle mani al-  
tri, ad essere afflitti; e v'uccideranno: e  
farete odiati da tutte le genti per cagion  
del mio nome.

10 E all' hora molti \* si scandalizzeran-  
no; e si tradiranno, & odieranno l'un  
l'altro.

11 E molti falsi profeti surgeranno, e so-  
durranno molti.

12 E per ciò che l'iniquità farà moltiplica-  
ta, la carità di molti si raffredderà.

13 Ma, chi hauarà \* sostenuto fin' al fine,  
esso farà salvato.

14 E questo Euangilio \* del Regno farà  
predicato in tutto'l mondo, \* in testi-  
monianza a tutte le genti: & all' hora  
verrà la fine.

15 Quando adūque haurete veduta \* l'ab-  
ominatione della desolazione, detta dal  
profeta Daniel, posta \* nel luogo santo: (chi legge, pongaui mente:)

16 \*All' hora, coloro che saranno nella lu-

dea, fuggansi sopra i monti.

17 Chi farà sopra'l tetto della casa, non  
scenda \* per togliere cosa alcuna di casa  
sua.

18 E chi farà nella campagna, non torni  
addietro per togliere la sua veste.

19 E, guai alle grauide, & a quelle che  
latteranno a que' di.

20 Hor, pregate che la vostra fuga non  
sia di verno, ne \* in giorno di Sabato.

21 Percioche all' hora vi farà grande af-  
flitione, quale non fu giamma, dal prin-  
cipio del mondo 1,6 ad hora; & anche  
giammai non farà.

22 E \* se que' giorni non fossero abbre-  
uiati, niuna carne scamperebbe: ma, per  
cagion \* degli eletti, que' giorni faran-  
no abbreuiati.

23 All' hora, se alcuno vi dirà, \*Ecco, il  
Christo è qui, o là, no'l crediate.

24 Percioche falsi Christi, e falsi profeti,  
surgeranno, e faranno gran segni, e mi-  
racoli; tal che fodurrebbero, se fuisse pos-  
sibile, etiando gli eletti.

25 Ecco, io ve l'ho predetto.

26 Dunque, se vi diranno, Ecco, egli è  
nel deserto, non v'andate: ecco, egli è  
nelle camerette segrete, no'l crediate.

27 Percioche, \*sicome il lampo esce di  
Leuante, & apparisce fin' in Ponente; ta-  
le anchora farà la venuta del Figliuol  
dell' uomo.

28 Percioche, \*domunque farà il carna-  
me, quiui s'accoglieranno l'aquila.

29 Hor, \* subito dopo l'afflitione di que'  
giorni, \* il sole scurerà, e la luna non  
darà il suo splendore, e le stelle cade-  
ranno dal cielo, e \*le potenze de' cieli  
faranno scrollate.

30 Et all' hora apparirà \* il segno del Fi-  
gliuol dell' uomo, nel cielo: all' hora  
anchora \* tutte le nationi della terra  
\*faranno cordoglio; e vedranno il Figliuol  
dell' uomo venir sopra le nuvole del  
cielo, con potenza, e gran gloria.

raccogliere nella sua Chiesa al suo tempo.

Luc.17,13. 27. vuol dire, La mia venuta in giudicio farà

chiarissima a tutto'l mondo, e niuno hauarà cagion di dubitarne:

dunque non siete ingannati da que' falsi Christi, che non daran-

no di se alcuna certezza ferma. Altri però riferiscono questo alla

predicione dell' Euangeli, chiarissima in sé, & a tutti coloro che

sono alluminati dallo Spirito Santo: 2. Cor.4,2,4.

39,13. Luc.17,17. vuol dire, Come l'aquila, & altri uccelli capaci, &

rauano, per vn certo istinto segreto di natura, a' corpi morti,

benche' forsennati; così tutti i veri fedeli, per la segreta condotta

infallibile dello Spirito Santo, senza disuarsi d'altroue, si ridurràn-

no a Christo, moriranno, e crocifisso per loro; & a quelli s'atterranno.

29. Marc.13,2-4. Luc.21,25. questo si dee intendere nella maniera:

di Dio, a cui mille anni sono fol' vn giorno: 2. Piet.3,8,9. ouero.

anche, soeo le precedenti tebolazioni de' Iudei, si deono com-

prendere tutte le afflictioni della Chiesa Christiana.

\* maniere figurate, da significare la gloriosa venuta di Christo.

In giudicio: vedi Is.13,10. Ezecl.32,7. Joel 2,11,12,15.

\* c. fabbrica, e corpi potenissimi, e immobili del cielo.

30. qual sia questo segno, non è specificato: ma pare si possa in-

tendere vna straordinaria gloria, e splendore, la quale Christo ha-

rà davanti a se. \* c. nimiche, e ribelli a Christo. \* c. per

la venuta tremende di Christo, in giudicio eterno contro a loros:

Agape.1,7. & 6,1,1,16.

17. ma sol per  
fuggire quanto prima.

20. c. perche  
nel Sabato nō  
era leonto a'  
Iudei di far  
luogo camini-  
no. Fat.1,12. ne  
anche fare al-  
cun lauoro:

onde malage-  
volmente po-  
tebbero in quel giorno  
proudersi de' bisogni loro, e  
fare altre cose  
neccesarie al loro scampo.

Hor Christo,  
nella persona degl' Apostoli, parla a tutti i fedeli; che  
coverebberebbe-  
ro in quella lu-  
dea, osservan-  
do anchora;

per vn certo  
ordine ester-  
no, e per non  
datre scandalo,  
le ceremonie  
antiche, ben-  
che annullate  
per la morte  
di Christo.

21. c. se la per-  
secution de'  
Iudei per li  
Romani non  
fosse moderata  
da Dio, e li-  
mitata infra  
certo breue  
spatio di tem-  
po, tutta la na-  
tion de' Iudei  
peritebbe.

\* c. della na-  
tion de' Iudei,  
i quali Iddio  
vuole anchora-

23. Marc.13,11.

27. vuol dire, La mia venuta in giudicio farà  
chiarissima a tutto'l mondo, e niuno hauarà cagion di dubitarne:  
dunque non siete ingannati da que' falsi Christi, che non daran-  
no di se alcuna certezza ferma. Altri però riferiscono questo alla  
predicione dell' Euangeli, chiarissima in sé, & a tutti coloro che  
sono alluminati dallo Spirito Santo: 2. Cor.4,2,4.

39,13. Luc.17,17. vuol dire, Come l'aquila, & altri uccelli capaci, &

rauano, per vn certo istinto segreto di natura, a' corpi morti,

benche' forsennati; così tutti i veri fedeli, per la segreta condotta

infallibile dello Spirito Santo, senza disuarsi d'altroue, si ridurràn-

no a Christo, moriranno, e crocifisso per loro; & a quelli s'atterranno.

29. Marc.13,2-4. Luc.21,25. questo si dee intendere nella maniera:

di Dio, a cui mille anni sono fol' vn giorno: 2. Piet.3,8,9. ouero.

anche, soeo le precedenti tebolazioni de' Iudei, si deono com-

prendere tutte le afflictioni della Chiesa Christiana.

\* maniere figurate, da significare la gloriosa venuta di Christo.

In giudicio: vedi Is.13,10. Ezecl.32,7. Joel 2,11,12,15.

\* c. la

fabbrica, e corpi potenissimi, e immobili del cielo.

30. qual sia questo segno, non è specificato: ma pare si possa in-

tendere vna straordinaria gloria, e splendore, la quale Christo ha-

rà davanti a se. \* c. nimiche, e ribelli a Christo. \* c. per

la venuta tremende di Christo, in giudicio eterno contro a loros:

Agape.1,7. & 6,1,1,16.

5.1. Cor. 15, 52.  
1. Tess. 4, 16.  
\* altri, con  
eroba, e gran  
voce.  
\* parlar vul-  
gare: percio-  
che la ter-  
ta pare d'ogni  
intorno con-  
finata dal cie-  
lo.

33. c. Christo,  
venendo in  
giudicio, per  
dar compime-  
to al suo eccl-  
eo regno.

vedrete gli au-  
wenimenti del-  
le mie predi-  
zioni; nella di-  
struzione del  
Tempio, e del  
popolo: nelle  
persecutioni, e  
turbamenti del  
mondo; ne' so-  
dutori, e falsi  
profeti, che fur-  
geranno; che  
sono segni pre-  
cedenti la mia  
venuta: e, ben-  
che quelli co-  
tinuino lungo  
spatio, nondi-  
meno restate  
faldi in fede, e  
vigilanti: per-  
cioche le mie  
parole resteran-  
no fermis-  
sime. Altri se-  
gni più parti-  
colari di quel  
tempo non vi  
do: percioche  
questo è un  
segreto che Id-  
dio non vuol  
riuelare agli  
huomini.

36. cas. schiu-  
de da questa  
conoscenza tute-  
te le creature  
non se, inquì-  
to a Dio: ne lo  
spiritu santo:  
percioche que-  
sti tre sono v-  
no in effenza,

37. Et \*egli manderà i suoi Angeli, \*con  
gran suon di tromba; & essi raccolgeràn-  
no i suoi eletti da' quattro venti, \*dagli  
estremi termini del cielo infin' agli altri  
estremi termini.

38. Hor, imparate dal fico questa simili-  
tudine: quando già i rami di esso son di-  
venuti teneri, & esso ha messe le frondi;  
voi sapete che la estate è vicina.

39. Così anchora voi, quando haurete ve-  
dute tutte queste cose, sappiate che \*egli  
è vicino, in su la porta.

40. Io vi dico in verità, che questa età non  
passerà, \*ma che tutte queste cose non  
sono avvenute.

41. Il cielo, e la terra, trapasseranno; ma le  
mie parole non trapasseranno.

42. Ma quanto è a quel giorno, & a quell'  
hora, niuno sa, non pur gli Angeli de'  
cieli; ma \*il mio Padre solo.

43. Hor, \*come erano i giorni di Noe, così  
anchorà sarà la venuta del Figliuol dell'  
huomo.

44. Percioche, sicome gli huominierano, a'  
dì che furono auanti il diluvio, mangiando, e beuendo; sposando mogli, e mar-  
ritando figliuoli; fin' al giorno, che Noe  
entrò nell' arca:

45. E non ebbero alcun conoscimento,  
fin che non venne il diluvio, e gli portò  
tutti via: così anchora sarà la venuta del  
Figliuol dell' huomo.

46. All' hora \*due faranno nella campa-  
gna; l'un sarà prefo, e l'altro lasciato.

47. \*Due donne macineranno nel mulino;  
l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

48. \*Veggiate adunque: conciò sia cosa  
che non sappiate a qual' hora il vostro  
Signore verrà.

49. Ma sappiate ciò, che \*se il padre di fa-  
miglia sapesse a qual \*vigilia della notte  
il ladro venisse, egli vegghierebbe, e no  
lascerebbe sconficcar la sua cata.

50. Per c'io, voi anchora state presti: per-  
cioche, nell' hora, che non pensate, il Fi-  
gliuol dell' huomo verrà.

51. \*Quale è pur quel seruidore leale, &  
auueduto, il quale il suo signore \*hab-  
bia costituito sopra i suoi famigliari,  
per dar loro nutrimento a tempo?

52. Beato quel seruidore, il quale il suo si-  
gnore, venendo, trouerà facendo così.

53. Et in tutte le perfezioni che conseguono l'effenza: ma, percioche  
egli non compariua all' hora, s'ebbo come Mediatore, riferisce  
tutta la gloria diuina al Padre. 37. Gen. 6, 3, 4, 7, 1. Luc. 17,  
26, 1. Piet. 3, 20.

54. c. niuno si confidi, o rimetta nel suo  
compagno, come se in lui stesse la sua salute: s'come Noè, e Lot,  
saluarono loro, e tutte le lor famiglie: ciascuno sarà saluato per la  
sua propria fede, speranza, pura coscienza, &c. o perirà per li vicini  
contrari.

55. Secondo l' usanza di que' tempi, e luoghi, di far  
girar le muline a braccio a schiaui, e schiaue: vedi 1. M. 4, 7, 1.

56. Matt. 25, 13. 43. Luc. 14, 35. 1. Tess. 5, 2. 2. Piet. 3, 10. Apoc.

33, c 16, 15. \* vedi a Matt. 14, 25. 44. Luc. 12, 4, 2.

\* così accenna l'autorità, e l'ufficio, commesso a' pastori della  
Chiesa, dispensatori della parola di Dio: e quali debbano esser le  
lor principali virtù: fedeltà, e sincerità di coscienza, nella sostanza  
del ministerio: prudenza, nel modo d'esercitarlo ad edificatione.

47. Io vi dico in verità, ch'egli \*lo costi-  
tuira sopra tutti i suoi beni.

48. Ma, se \*quel seruidore maluaggio ha-  
rà detto nel cuor suo, Il mio signore  
mette indugio a venire:

49. Et haurà cominciato a battere i suoi  
conserui; & a mangiare, & a bere, con  
gli ebbriachi:

50. Il signore di quel seruidore verrà, nel  
giorno, ch'egli non l'aspetta; e nell' ora,  
ch'egli non sa.

51. E lo \*taglierà, e metterà la sua parte  
con \*gl'ipocriti. \*lui farà il pianto, e  
lo stridor de' denti.

#### C A P. X X V.

Christo, per la parabola delle vergini, dimostra  
chi saranno coloro, che saranno da lui riscolti,  
& introdotti nella felicità eterna: cioè, coloro,  
che hauranno conservato il dono dello  
Spirito Santo ne' lor cuori, benché con molta  
infirmità della carne: 14 e, per vn'altra  
de' talenti, come si consente far fruttar quel  
dono, per riceverne il premio, e per ischifar  
l'eterno pene: 31 poi dichiara come nell'  
ultimo giudizio, assoluerà, o condannerà  
ognuno secondo le sue opere.

A L'hora \*il regno de' cieli sarà simile  
A dieci \*vergini; le quali, prese le lor  
lampane, uscirono incontro allo  
sposo.

2 Hor, cinque di esse erano auuedute, e  
cinque pazze.

3 Le pazze, prendendo le lor lampane, nō  
haueuano preso seco dell' olio.

4 Ma le auuedute haueano, insieme con  
le lor lampane, preso seco dell' olio ne'  
lor vasi.

5 Hor, tardando lo sposo, tutte, diuenute  
sonnacchiose, s'addormentarono.

6 Et in su la meza notte si fece vn grido,  
Ecco, lo sposo viene, uscitegli incontro.

7 All' hora tutte quelle vergini si delta-  
rono, & acconciarono le lor lampane.

8 E le pazze dissero all' auuedute, Dateci  
dell' olio vostro: perciò che le nostre  
lampane si spengono.

9 Ma le auuedute risposero, e dissero,  
\*Non faremo: che tal' hora non ve ne sia

vianza dall' hora nelle nozze: dove le vergini sole-  
solenne pompa, e comitiva, incontrò allo sposo, quando veniva in  
casa della sposa, per menarla nella sua: ilche s'ufia il più di no-  
te. Hor lo sposo è Christo: il tempo delle nozze, è il tempo della  
sua vitima venuta, quando raccolgerà tutta la Chiesa ne' cieli, e  
quui se la congiungerà, e renderà perfettamente beatà: la notte  
sono le confusioni, & i turbamenti del mondo: ouero, lo stato  
della Chiesa in esso, pien d'ignoranza, di vizi, e di calamità: le  
vergini sono tutti coloro, che fanno profession della putridà dell'  
Euangelio: le auuedute, sono i veri fedeli, i quali hanno ne' lor  
cuori la vera prouision della gratia dello Spirito Santo, che è l'o-  
lio; benché alcune volte quella non arda, per gli effetti della fede,  
e dell' altre virtù: le pazze sono coloro, i quali nella Chiesa non si  
curano d'acquistare, ne di conferuare il dono dello Spirito Santo:  
le lampane sono i cuori: il sonnacchiaro, è quel rallemento di  
fede, di speranza, di zelo, e di santa follecitudine d'esser trovati da  
Christo, aspettandolo, prodotto in tutti i membri della Chiesa,  
per l' infirmità della carne, alla quale Christo pare potre troppo  
indugio.

9. così è significato che ognuno viserà per la  
sua propria fede, non per l'altro: Habac. 3, 4.

47. per figura significa la  
summa glo-  
ria, nella quale  
saranno in-  
nalzati nel re-  
gno de' cieli i  
fedeli pastori  
sopra tutta la  
Chiesa: Dan.  
12, 2. Matt. 25,  
21. Luke. 22, 19,  
30.

48. pare che  
se additi al-  
cuno esprese-  
mente: da fi-  
guificare che  
questo per cer-  
to avverrebbe  
nella Chiesa  
Christianiana.

51. significa  
il rigoroso  
supplicio di  
tagliare a per-  
zi: ouero, la re-  
cifione, e separa-  
zione intiera  
dalla comun-  
ion de' beni  
estrai: vedi  
Deut. 29, 31.

\* i quali in  
quel giorno  
separerà, essa-  
do innanzi fia-  
ti mescolati  
co' veri fedeli;  
e punirà d'e-  
terne pene, se-  
condo che o-  
diiosissima è a  
Dio l'ipocot-  
gia.

\* Matt. 8, 11.  
v. i. c. lo stato  
della Chiesa,  
nella quale  
Christo re-  
gna: ovvero an-  
che, il ciprioto  
ristoramento di  
essa, quando sa-  
rà raccolta ne'  
cieli, e regnar-  
vi con Christo  
in eterno.  
\* riguarda all'

usanza dall' hora nelle nozze: dove le vergini sole-  
solenne pompa, e comitiva, incontrò allo sposo, quando veniva in  
casa della sposa, per menarla nella sua: ilche s'ufia il più di no-  
te. Hor lo sposo è Christo: il tempo delle nozze, è il tempo della  
sua vitima venuta, quando raccolgerà tutta la Chiesa ne' cieli, e  
quui se la congiungerà, e renderà perfettamente beatà: la notte  
sono le confusioni, & i turbamenti del mondo: ouero, lo stato  
della Chiesa in esso, pien d'ignoranza, di vizi, e di calamità: le  
vergini sono tutti coloro, che fanno profession della putridà dell'  
Euangelio: le auuedute, sono i veri fedeli, i quali hanno ne' lor  
cuori la vera prouision della gratia dello Spirito Santo, che è l'o-  
lio; benché alcune volte quella non arda, per gli effetti della fede,  
e dell' altre virtù: le pazze sono coloro, i quali nella Chiesa non si  
curano d'acquistare, ne di conferuare il dono dello Spirito Santo:  
le lampane sono i cuori: il sonnacchiaro, è quel rallemento di  
fede, di speranza, di zelo, e di santa follecitudine d'esser trovati da  
Christo, aspettandolo, prodotto in tutti i membri della Chiesa,  
per l' infirmità della carne, alla quale Christo pare potre troppo  
indugio.

affai

\* non già che la gratia dello Spirito santo si possa acquisire per via di prezzo ; (benche così parla la Scrittura, Is. 51. Apoc. 3,18. perche bisogna che interverga appo l'aldo il prezzo della morte di Christo; e perche l'uomo decesser disposto ad implegarci tutto ciò ch'egli ha, e puo per acquistarlo;) ne che in quel tempo, si possa più ostenerne: ma è un certo rimprovero, accomodato alla parabola.

11. Matt. 7,23.  
13. Matt. 2,4.  
41. Marc. 15,33.  
14. Luc. 19,12.  
\* il viaggio di Christo, lunga dalla Chiesa, è la sua fatica, e dimora in cielo.  
\* questo si riferisce alla distribuzione dei doni dello Spirito santo : 1. Cor. 11,7. Efes. 4,8.  
15. questo s'intende del dono spirituale, dato da Dio ad ogni fedele, da poter bene fruire le gracie di Dio, fatte valere, e fruttare in gloria del donatore, in edificatione, e salutare de' profani; & in accrescimento di esse, in colui stesso, che le ha.  
21. vedi Matt. 24,47. Luc. 21, 29,30.  
\* c. eterna felicità, e gloria.

14. questo è sol detto per ragion della parabola; senza che si convegna tirarlo particolarmente più oltre a Dio: sol si significa che l'odio è feuerodice contro a coloro, che perdono, per lor difetto, o non sostengono le sue grazie.

affai per noi, e per voi : \*andate più tosto a coloro che lo vendono, e ve ne compperate.

10 Hor, mentre elle andauano a comparsene, venne lo sposo; e quelle, che erano apparecchiate, entrarono con lui nelle nozze; e la porta fu serrata.

11 Poi appresso, vennero anche l'altre vergini; dicendo, Signore, Signore, apri.

12 Ma egli, rispondendo, disse, Io vi dico in verità, che io \*non vi conosco.

13 \* Dunque vegghiate: conciò sia cosa che non sappiate ne il giorno, ne l'ora, che'l Figliuol dell'huomo verrà.

14 Percioche \*il Figliuol dell'huomo è come vn' huomo, il quale \*andando fuori in viaggio, chiamò i suoi seruidori, e diede loro in mano \*i suoi beni.

15 Et all' uno diede cinque talenti, & all' altro due, & all' altro uno: a ciascuno secondo la sua \*facultà: e poi incontramente si partì.

16 Hor colui, che hauea riceuuti i cinque talenti, andò, e trafficò con essi, e guadagnòne altri cinque.

17 Parimente colui, che hauea riceuuti i due, ne guadagnò anch'egli altri due.

18 Ma colui, che ne hauea riceuuto uno, andato, fece vna buca in terra, e nascose i denari del suo signore.

19 Hor, lungo tempo appresso, venne il signore di que' seruidori, e fece ragion con loro.

20 E colui, che hauea riceuuti i cinque talenti, venne, e presentò altri cinque talenti; dicendo, Signore, tu mi desti in mano cinque talenti: ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri cinque.

21 E'l suo signore gli disse, Bene stà, buono, e fedele seruidore: tu sei stato leale in poca cosa, \*io ti costituirò sopra molte cose: entra nella \*letitia del tuo signore.

22 Poi, venuto anche colui, che hauea riceuuti i due talenti, disse, Signore, tu mi desti in mano due talenti: ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due.

23 Il suo signore gli disse, Bene stà, buono, e fedele seruidore: tu sei stato leale in poca cosa: io ti costituirò sopra molte cose: entra nella letitia del tuo signore.

24 Poi, venuto anchora colui, che hauea riceuuto l'un talento, disse, Signore, io conosceua \*che tu sei huomo alpro, mettendo oue non hai seminato, e ricogliendo onde non hai sparso:

25 Là onde, temendo, me n'andai, e nascosi il tuo talento in terra: ecco, tu hai il tuo.

26 E'l suo signore, rispondendo, gli disse, Maluagio, e negligente seruidore,

tu sapeuni che io mieto oue non ho seminato, e ricolgo onde non ho sparso.

27 Per cito, \*e ti si conueniuva dare i miei denari a banchieri; e, quando io sarei venuto, haurei riscosso il mio con frutto.

28 Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui che ha i dieci talenti.

29 (Percioche, \*a chiunque ha, farà dato, & egli soprabbonderà: ma chi non ha, etiando quel ch'egli ha, gli farà tolto.)

30 E cacciate quel seruidor disutile \*nelle tenebre di fuori: lui farà il pianto, e lo stridor de' denti.

31 Hor, quando il Figliuol dell'huomo sarà venuto nella sua gloria, e tutti i santi Angeli con essoli: all' hora egli si sederà sopra'l trono della sua gloria.

32 E tutte le genti saranno raunate davanti a lui, & egli \*separerà gli uomini, gli uni dagli altri, sicome il pastore separa le pecore da' capretti.

33 E metterà le pecore dalla sua destra, & i capretti dalla sinistra.

34 All' hora il rè dirà a coloro, che saranno dalla sua destra, Venite, benedetti del Padre mio; heredate il regno, che v'è stato preparato \* fin dalla fondation del mondo.

35 Percioche \*io hebbi fame, e voi mi desti mangiare; io hebbi sete, e voi mi desti bere; io fui forestiere, e voi mi accoglieste:

36 Io fui ignudo, e voi mi riuestiste; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in carcere, e voi veniste a me.

37 All' hora i giusti gli risponderanno; dicendo, Signore, quando t'abbiamo veduto hauer fame, e t'abbiamo dato mangiare: ouero, hauer sete, e t'abbiamo dato bere?

38 E, quando t'abbiamo veduto forestiere, e t'abbiamo accolto: o ignudo, e t'abbiamo riuestito?

39 E, quando t'abbiamo veduto infermo, o in prigione, e fiammo venuti a te?

40 Et il Rè, rispondendo, dirà loro, Lo vi dico in verità, che, \*in quanto l'hauete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, voi l'hauete fatto a me.

41 All' hora dirà egli anchora a coloro, che saranno a sinistra, \*Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, che è preparato al \*diauolo, & a' suoi angeli.

42 Percioche io hebbi fame, e non mi desti mangiare; hebbi sete, e non mi desti bere:

43 Io fui forestiere, e non mi'accoglieste; ignudo, e non mi riuestiste; infermo, & in prigione, e non mi visitaste.

44 All' hora anch'essi gli risponderanno; dicendo, Signore, quando t'abbiamo veduto hauer fame, o sete; od esser forestiere, o ignudo, o infermo, o in prigione; e non t'abbiamo souenuto?

45 All' hora egli risponderà loro; dicendo,

27. questo nō dice Christo, per approuar l'usure, o le illecite guadagnerie de' cambiatori, e di simil gente: ma sol per lo filo della parabola.

29. Matt. 13,12.  
32. Matt. 8,12.

32. Ezecl. 34,  
17,20.

34. c. ab eterno.

35. queste operate di carità sono poste per certi, & infallibili proue, e propri effetti della vita fede in Christo, nel quale solo tutti i fedeli sono accettati dal Padre, e le loro opere rendutegli grate, e premiate per gratia: vedi II. 18,7. Ezecl. 18,7. fac. 1,2,7.

40. Prover. 17.

41. Matt. 7,23.  
Luc. 13,17.

\* da questo luogo, e da molti altri della Scrittura, appare che v'è una capo principale degli angeli apostati, e spirti immondi.

46. Dan. 11, 1.  
Gio. 5, 19.  
v. 1. Marc. 14,  
1. Luc. 22, 1.  
3. Gio. 11, 47.  
s.c. della Pasqua , e degli  
azimi: alla quale  
si rauana tutto'l popolo.

4. Marc. 14, 3.  
Gio. 11, 2, e 12,  
3. Hor in S. Giouanii v'è  
alcuna legger  
differenza nelle  
circostanze.  
\* forse era  
stato lebbroso,  
e mandato da  
Christo: e non  
se ne ha certezza.

7. questo era  
avvenuto adattate  
le cose dette  
innanzi, come  
appare da Gio.  
11, 1, 2.

\* c. per hono-  
tar Iesu, secon-  
do l'udanza di  
que' tempi, e  
luoghi.

8. Gio. 11, 4.  
questo è rife-  
rito a Iuda Is-  
cariote, il quale  
poté esser l'autore  
del mor-  
tuario degli  
altri.

11. Deut. 15, 1.

\* c. di pre-  
senza corporale:  
benche' di  
presenza spiri-  
tuale di grata-  
zia, e di virtù;  
Christo sia c'ò  
la Chiesa fin  
alla fin del mo-  
do: Matt. 18,  
10.

11. vuol dire  
che quella dà-  
na, hauendo  
inteso o da lui;  
o da' discepoli,  
a' quali egli  
l'hauea detto  
chiaramente,  
che Christo sa-  
rebbe in breve  
crociifisso; ha-  
ueva voluto pre-  
venire, e in far-  
gli l'onore dell' imbal-  
marlo in vita  
sua; non ispe-  
rando di po-  
terlo far dopo  
la sua morte.  
Hor quelle vnu-  
zioni erano  
d'ogni tempo state vstate fra i Iudei; principalmente a persone de-  
gne, e di qualche grande.

do, Io vi dico in verità, che, in quanto non l'hauete fatto ad uno di questi ministri, ne anche l'hauete fatto a me.  
46 E \*questi andranno al supplicio eterno, & i giusti nella vita eterna.

C A P. XXXI.

Christo ammonisce i suoi discepoli della sua profima passione; 3 i sacerdoti, & altri, prendono consiglio di farlo morire: 6 Iuda, per dispetto dell'unguento sparso sopra Christo, si conviene con essi loro di darlo lor nelle mani: 16 Christo celebra la Pasqua, 26 ordina la Santa Cena, 31 predica a' suoi discepoli la lor fuga, & a Pietro il suo rinnegamento: 36 si prepara, con ferventi preghiere, alle sue sofferenze; & è stremamente angosciato, per lo sentimento dell'ira di Dio, ch'egli portava sopra sé: 47 è preso volontariamente, 57 è menato a Caiafa, & al consiglio; one è condannato a morte, come bestemmiatore, perche hauea detto d'essere il Christo, Figliuol di Dio; 67 è schernito, riuperato, e bastonato; 69 e Pietro lo rinega, 75 di che però tosto si rame, e pente con amare lagrime.

E T \*avvenne, che, quando Iesu ebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse a' suoi discepoli:

2 Voi sapete che infra due giorni si fa la Pasqua; e'l Figliuol dell'huomo sarà dato in mano altrui, per esser crociifisso.

3 \*All' hora si rauarono i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli antiani del popolo, nella corte del sommo sacerdote, detto Caiafa.

4 E prefero insieme consiglio di pigliar Iesu con inganno, e di farlo morire.

5 Hor diceuano, Non faccianlo \*nella festa; accioche non si faccia tumulto fra'l popolo.

6 Hor, essendo Iesu in Betania, in casa di Simone\*lebbroso;

7 \*Era venuta a lui una donna, hauendo un'alberello d'unguento di gran prezzo; & ella \*l'hauea sparso sopra'l capo di Christo, che era a tauola.

8 Et \*i suoi discepoli, vedendo ciò, erano indegnati; dicendo, A che questa perdita?

9 Con ciò sia cosa che si potesse vendere assai questo unguento, e darsi i danari a' poueri.

10 Ma Iesu, conosciuto ciò, disse loro, Perche date voi noia a questa donna? con ciò sia cosa che ella habbia fatta una buona opera inuerso me?

11 Percioche \*sempre haurete i poueri con essouoi; ma me \*non haurete sempre.

12 Con ciò sia cosa che costei, versandomi questo unguento in su'l corpo, l'habbia fatto \*per farmi apparecchio di scoltura.

13 Io vi dico in verità, che, dunque sarà predicato questo Euangelio, in tutto'l mondo, si ragionerà etiando ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.  
14 \* All' hora uno de' dodici, detto \*Iuda Iscariot, andato a' principali sacerdoti;

15 Disse loro, Che mi volete dare, & io ve lo darò nelle mani? E' essi gli assegnarono \*trenta pezzi d'argento.

16 E da quel tempo innanzi egli cercava opportunità di tradirlo.

17 \*Hor \*nel primo giorno della festa degli azimi, i discepoli vennero a Iesu, dicendogli, Oue vuoi che noi t'apparecchiamo da mangiar la Pasqua?

18 Et egli disse, Andate nella città, ad vntale; e ditegli, Il Maestro dice, \*Il mio tempo è vicino: io farò la Pasqua in casa tua, co' miei discepoli.

19 E i discepoli fecero secondo che Iesu haua loro ordinato; & apparecchiarono la Pasqua.

20 E quando fu sera, egli si mise a tauola co' dodici.

21 E \*mentre mangiavano, disse, Io vi dico in verità, che vn di voi mi tradirà.

22 Et attristisene egli grande mente, ciascun di loro cominciò a dirgli, Sono io punto desso, Signore.

23 Et egli, rispondendo, disse, \*Colui che intigne con la mano meco nel piatto, esso mi tradirà.

24 Il Figliuol dell'huomo certo \*se ne va, secondo che è scritto di lui: maguari a quell' huomo, per loquale il Figliuol dell'huomo è tradito: ben sarebbe per vn tale huomo, se egli non fosse mai nato.

25 E Iuda, che lo tradiua, prese a dire, Maestro, sono io punto desso? Egli gli disse, Tu l'hai detto.

26 \*Hor, mentre mangiavano, Iesu, \*prese il pane, e \*fatta la benedizione, lo \*l'pezzo, e lo diede a' discepoli; e disse,

19, 24. 18. c. il tempo, che ho a far quel gran sacrificio della vera Pasqua: benche' forse per queste parole, oscure a colui, vollesse levargli ogni scrupolo di ciò che faceva la Pasqua, quanti gli altri. 21. Gio. 13, 21. 23. c. uno di voi, che mangiate meco: Marc. 14, 18, 20. 24. c. tosto morrà.

26. Marc. 14, 12. Luc. 22, 17. 1. Cor. 11, 24. \* qui ordina il nuovo sagramento della Santa Cena, corrispondente alla Pasqua antica; & annulla quella. Hor questo fu fatto nella seconda parte della cena pasquale, & forse la cerimonia esterna fu tolta dall' uso de' Iudei. \* Christo benedisse, o Dio, c. lo laudo, e ringraziò di ciò ch'egli pase l'anime del lor vero cibo celeste, che è Christo, di che era segno, pegno, e suggerito, quel pane, e vino corporale: e così lo spongono gli altri Euangelisti, dicendo, ch'egli rende grazie: vedi a Marc. 14, 19. ouero, benedisse il pane, e'l vino, come parla S. Paolo, e. Cor. 10, 16. in quanto per la preghiera solenne trasmutò l'uso del pane, di comune in sacro: por, per quella stessa richiesta al Padre, che quella cerimonia eterna fosse per sua virtù, e gratia, ratificata nell'anime de' discepoli, e conseguisse in loro il suo vero fine, & effetto. \* da significare la rottura del corpo di Christo, e. Cor. 11, 24. per laquale è accennato, o' foramento del corpo, o le acerboissime sofferenze di tutta la natura humana di esso.

14. essendo  
Satana entra-  
to in lui: Luc.  
22, 3. Gio. 13,  
2.

\* Mat. 10, 4.  
15. secondo la  
profetia di Za.  
13, 11.

17. Marc. 14, 12.

Luc. 22, 7.

\* c. nel quar-  
todecimo gior-  
no del primo  
mese, nella fi-  
del quale di  
douea miglia  
l'agnel di Pa-  
squa con pani  
azimi: Efo. 12,  
18. Leu. 21, 5.

Num. 9, 3. Hor  
Christo osser-  
uò questo co-  
mando stretamente: i

Iudei, per una  
vecchia vana-  
za, o tradizio-  
ne, perciò che

il primo gior-  
no dei pani a-  
zimi, che era

di festa, si

scontrava nel  
giorno auanti

il Sabato, ti-  
miserò a cele-  
brar la Pasqua

nel giorno del  
Sabato segue-  
te, chiamato perciò il gran

giorno di Sa-  
bato, Gio. 19, 31.

perche due di

di festa erano

congiunti in

vno, per alle-  
viare il popo-

lo la grauerza,  
e' difficoltà di

due di festa  
continui: vedi  
Gio. 18, 28. e

18. c. il tempo, che ho a far quel gran sacrificio della

vera Pasqua: benche' forse per queste parole, oscure a colui, vollesse levargli ogni scrupolo di ciò che faceva la Pasqua, quanti gli altri.

21. Gio. 13, 21. 23. c. uno di voi, che mangiate meco: Marc. 14, 18, 20. 24. c. tosto morrà.

26. Marc. 14, 12. Luc. 22, 17. 1. Cor. 11, 24. \* qui ordina il nuovo sagramento della Santa Cena, corrispondente alla Pasqua antica; & annulla quella. Hor questo fu fatto nella seconda parte della cena pasquale, & forse la cerimonia esterna fu tolta dall' uso de' Iudei. \* Christo benedisse, o Dio, c. lo laudo, e ringraziò di ciò ch'egli pase l'anime del lor vero cibo celeste, che è Christo, di che era segno, pegno, e suggerito, quel pane, e vino corporale: e così lo spongono gli altri Euangelisti, dicendo, ch'egli rende grazie: vedi a Marc. 14, 19. ouero, benedisse il pane, e'l vino, come parla S. Paolo, e. Cor. 10, 16. in quanto per la preghiera solenne trasmutò l'uso del pane, di comune in sacro: por, per quella stessa richiesta al Padre, che quella cerimonia eterna fosse per sua virtù, e gratia, ratificata nell'anime de' discepoli, e conseguisse in loro il suo vero fine, & effetto. \* da significare la rottura del corpo di Christo, e. Cor. 11, 24. per laquale è accennato, o' foramento del corpo, o le acerboissime sofferenze di tutta la natura humana di esso.

maniera di parlare ordinaria ne' sagrati: vedi Gen. 17,10. Eso. 12, 11. 1. Cor. 10, 4. Esef. 5,16. perciò che i segni rappresentano, in virtù dell'ordine di Dio, la cosa spirituale & interna, significata: e perché essa è insieme col sacramento dattato Dio a coloro che l'usano bene: Hor, per lo corpo, el sangue di Christo, si dee intendere tutto Christo, il suo merito, virtù, & efficacia della sua morte sofferta nel suo corpo, e tutti i suoi benefici, che fanno il cibo dell'anima, preso per la bocca della vera fede, a vita spirituale & eterna: soltanto a ciò è significata la congiuntione misticica, & indissolubile di Christo, edelle sue membra, come è visto il cibo a chi lo mangia.

18. opposto al sangue figurativo del vecchio patto, o testamento: Eso. 24, 8.

\* c. nelquale è fondato il patto eterno con la Chiesa, hora da me rinouato, quanto è alla dispensazione esterna: Ier. 31, 31. Ebr. 8, 8. 29. c. non v'ero più ordinariamente cibo, e beuanda, per sostentare il corpo, douendo resto mortale, e dopo la mia risurrezione, viuete vna vita celeste; fin che, raccolti voi, e tutta la mia Chiesa, nel regno de' cieli, vi comunichii i miei eterni beni, ombreggiati per li corporali. Hor, benché Christo mangiasse dopo la sua risurrezione, Luc. 24,43, ciò però non fu per necessità, ne cosa ordinaria: ma sol per accettare i discipoli. 31. Vedi Matt. 11, 6. \* Zac. 13, 7. 32. Marc. 16, 7. 34. Gio. 13, 38. 36. Marc. 14, 32. Luc. 22, 59. Gio. 18, 1. \* che era vna parte del monte degli Iviui. 37. Matt. 4, 1. \* c. nella sua natura humana, la quale haueva tutti gli affetti humani, senza peccato però: Ebr. 1, 18. e 4, 15. e la quale la deità di esso, ritenendo, e cessando per vn tempo in parte la sua virtù, lasciava soffrir tutti quelli gravissimi, & incomprendibili tormenti, equivalenti alle pene eterne in grauezza, accioche egli soddisfacesse all'immutabile giustitia di Dio, per li peccati di tutti gli eletti, facendosi esecratione, per riscattargli dall'esecratione della Legge: Gal. 4, 13. e questa è la cagione di questa misericordia, & angoscia: perciò che portando i peccati degli uomini, sentiva della morte l'ira, e la maledictione di Dio, la quale egli però, per la virtù della sua deità, sostenne, e superò.

38. non per havergli compagni delle sue passioni, ma sol testimoni: e per fortificargli, & ammaestrargli col suo esempio.

Prendete, mangiate: \*questo è il mio corpo.

27 Poi, preso il calice, e rendute le graticie, lo diede loro; dicendo, Beuete tutti di esso.

28 Perciò che questo è il mio sangue, \*che è il sangue \*del nuovo testamento, il quale è sparso per molti, in rimessione de' peccati.

29 E vi dico, che \*da hora innanzi io non berò più di questo frutto della vigna, fin' a quel giorno, che io lo berò nuovo con essouoi nel regno del Padre mio.

30 E dopo c'ebbero cantato l'hinno, le nevicirono al monte degli Iviui.

31 All' hora Iesu disse loro, Voi tutti \*sarete scandalizzati di me, questa notte: perciò che egli è scritto, \*lo percorerà il Pastore, e le pecore della greggia saranno disperse.

32 Ma, \*dopo che farò risuscitato, v'andrò dinanzi in Galilea.

33 Ma Pietro, rispondendo, disse, Auengache tutti gli altri sieno scandalizzati de te, io noialò giammai scandalizzatto.

34 Iesu gli disse, \*Io ti dico in verità, che questa stessa notte, innanzi che'l gallo canti, tu mi rinegherai tre volte.

35 Pietro gli disse, Benche mi coqueniste morir teco, non però ti rinegherò. I simigliante dissero etiando tutti gli altri discipoli.

36 \* All' hora Iesu venne con loro in un luogo, detto Ghettempane: e disse a' discipoli, Sedetevi qui, fin che, andato, io habbia orato solà.

37 E preso sec' Pietro, & i due figliuoli di Zebedeo, cominciò ad esser \*contristato, e gravemente angosciato.

38 All' hora egli disse loro, L'anima mia è occupata di tristitia infin' alla morte: \*simorate qui, e vegghiate meco.

39 Et, andato un poco innanzi, si girò sopra la sua faccia, \*pregando, e dicendo, Padre mio, \*se è possibile, trapassi da me questo calice: ma pure, non come io voglio, ma come tu vuoi, sia fatto.

40 Poi venne a' discipoli, e gli trouò che dormiuano: & egli disse a Pietro, Così non hauete potuto veggiare pur' un' hora meco?

41 Vegghiate, & orate, che non entriate in tentatione: perciò che \*lo spirito è pronto, ma \*la carne è debole.

42 Dinnouovo, per la seconda volta, egli andò, & orò, dicendo, Padre mio, se non è possibile, che questo calice trapassi da me, che io no'l beua, la tua volontà sia fatta.

43 Poi venuto, trouò i discipoli, che dinuono dormiuano; perciò che i loro occhi erano \*aggrauati.

44 E, lasciatigli, andò dinuono; & orò per la terza volta, dicendo le medesime parole.

45 All' hora egli venne a' suoi discipoli, e disse loro, \*Dormite il rimanente del tempo, e riposatevi: ecco, l' ora è giunta, e'l Figliuolo dell'uomo è messo nelle mani de' peccatori.

46 Leuatevi, \*andiamo: ecco, colui che mi tradisce s'è appressato.

47 \*E, mentre egli parlava anchora, ecco, Iuda, uno de' dodici, venne, e con lui una granturba, con ispadie, & haste, mandata da' principali sacerdoti, e dagli antiani del popolo.

48 Hor colui, che lo tradiua, hauea loro dato un segnale; dicendo, Colui, il quale io haurò baciato, è desso: pigliate-lo.

49 Dunque, accostatosi subito a Iesu, gli disse, Bene stij, Maestro: e baciol-

50 Ma Iesu gli disse, Amico, a che sei tu qui? All' hora coloro, accostatisi a Iesu, gli puosero le mani addosso, e lo prese-ro.

51 Ecco, \*vno di coloro, che erano con Iesu, distesa la mano, traesse fuori la sua spada; e, percosso il servidore del sommo sacerdote, gli spicò l'orecchio.

52 All' hora Iesu gli disse, Ripuoni la tua spada nel suo luogo: perciò che tutti coloro, che \*hauranno presa la spada, \*periranno per la spada.

53 Penſi tu forse, che io non potessi hora pregare il Padre mio, il quale di presente

39. Ebr. 5, 7, 8.

\* Christo parla come vero huomo, temendo, & abhorrendo la morte, e le penne: e questo era folo un desiderio subitaneo dell' infermità naturale di Christo, diversamente dalla volontà di Dio; ma non una volontà costante, e diligenter, contraria a quella di Dio, fatta da Christo: & anche quel desiderio era condizionale, rimesso alla volontà del Padre, dalla cui considerazione, in tanta stremità di tormenti, il senso di Christo era impedito, e sfornato per un breve spazio: hor tutto ciò è stato in Christo senza peccato.

\* c. queste gravissime penne, assegnatemi da te, come per mia propria parte: vedi Matt. 10, 12.

41. così sono intesi i pensieri, gli affetti, & i mouimenti della volontà dell'uomo, procedenti dallo Spirito Santo, che habita ne' fedeli. \* vedi Matt. 16, 17.

43. non tanto di sonno naturale, quanto di mettia gravissima; Lu. 22, 45.

45. parlar ironico: come fe dicesse, Io non v'ho pourguagliate per le mie esortazioni: hora veggo altri, che vi suggeriranno d'una altra maniera.

46. c. ad incontrar coloro che mi cercano: così mostra la sua ben disposta, spontanea volontà, ad offerirsi alla morte, superata, e regolata ogni affection della natura humana.

47. Marc. 14, 43. Luc. 22, 47. Gio. 18, 3. 51. c. Pietro: Gio. 18, 10.

52. c. hauranno presa da loro stessi l'autorità di far loro vendette di fatto, non havendone da Dio ricevuta potestà, come hanno i maestri, e principi. \* riguarda all' ordinario supplicio de' micidiali, da Dio ordinato: Gen. 9, 6. Apoc. 13, 10.

E • mi

74. 11. 31, 7, 8.  
 75. parole di Christo, o dell' Evangelista.  
 \* salvo Pietro, & vn' altro discepolo: Gio. 28, 15.  
 77. Marc. 14.  
 78. Luc. 22, 54.  
 Gio. 18, 12.  
 79. Marc. 14, 15.  
 \* questa era la gran raunanza, o consiglio, composto di settanta giudici, ordinato fin dal tempo di Moise, per giudicare in compagnia del sommo sacerdote, e del sourano sacerdot del popolo, delle cause maggiori: Num. 11, 16, 17, 24.  
 80. c. che si conformasse, e scontrasse l'una con l'altra, per esser sufficiente a condannarlo.  
 81. vedi Gio. 1, 19. hor malignamente torcevano le parole di Christo: e però sono chiamati falsi testimoni.  
 83. vedi 1f. 53.  
 7. Matt. 27, 12, 14.  
 84. c. nel tempo auuenire: accenna loro la sua seconda venuta, nella quale apparirà loro chiarame te, ma a lor grave danno, che egli è colui, che per bese, e per malignità domandavano: Matt. 24, 30. Apoc. 7.  
 \* Sal. ro. s.  
 \* c. alla destra dell'onnipotente Iddio.  
 85. per finta di gran zelo, e degno, come per vn graue peccato: per le quali cose s'usava quella cerimonia esterna: vedi Eze. 9, 3. Ier. 36, 24.  
 68. c. hauendo gli velata la faccia: Marc. 14, 65. Luc. 22, 64.  
 89. Marc. 14, 66. Luc. 22, 55. Gio. 18, 25.

mi manderebbe più di dodici legioni di Angeli?  
 84 Come dunque sarebbero adempinte le scritture, le quali dicono, che conuene che così auenga?  
 85 In quello stante Iesu disse alle turbe, Voi fuete vsciti con ispade, e con haste, come contra vn ladrone, per prendermi: io tutto di sedeva appresso di voi, insegnando nel Tempio; e voi non mi prenderete mai.  
 86 \*Hor, tutto ciò è auuenuto, accioche le scritture de' profeti fossero adempite. All' hora tutti i discepoli, lasciarolo, se ne fuggirono.  
 87 \*E coloro, preso Iesu, lo menarono a Caifa, sommo sacerdote; oue gli Scribi, e gli antiani, erano raunati.  
 88 E Pietro lo seguiaua da lungi, infin' alla corte del sommo sacerdote: &, entrato dentro, si pose a sedere co' ministri, per veder la fine.  
 89 \*Hor i principali sacerdoti, e gli antiani, e tutto'l concistoro, cercauano falsa testimonianza contra Iesu, per farlo morire.  
 90 Ma non ne trouauano alcuna: e, benche molti falsi testimoni si fossero fatti auanti, non ne trouauano però alcuna: ma, alla fine vennero due falsi testimoni;  
 91 I quali dissero, Costui ha detto, Io posso disfare il Tempio di Dio, & infra tre giorni riedificarlo.  
 92 All' hora il sommo sacerdote, levatosi, gli disse, Non rispondi tu nulla che testimoniaco costoro contra te?  
 93 Ma Iesu si taceua. E' il sommo sacerdote replicò, e gli disse, Io ti scongiuro per l'iddio vivente, che tu ci dici, se sei il Christo, il Figliuol di Dio.  
 94 Iesu gli disse, Tu l'hai detto: oltre a ciò, io vi dico, da hora innanzi voi vedrete il Figliuol dell'huomo sedere alla destra della potenza di Dio, e venire sopra le nuuole del cielo.  
 95 All' hora il sommo sacerdote stracciò i suoi vestimenti; dicendo, Egli ha bestemmia: che habbiamo più bisogno di testimoni? Ecco, hora hauete vidita la sua bestemmia.  
 96 Che vi pare? Et essi, rispondendo, dissero, Egli ha meritata la morte.  
 97 All' hora gli spumarono nel viso, egli diedero delle guanciate, & altri gli diedero delle baccettate:  
 98 Dicendo, O Christo, indouinaci chi t'ha percosso.  
 99 \*Hor Pietro sedeva difuori nella corte: & vna fanticella s'accostò a lui, dicendo, Anche tu eri con Iesu il Galileo.  
 70 Ma egli lo negò davanti a tutti, dicen-

do, Io non so che tu ti dici.

71 E come egli fu vscito fuori all' antiparto, un'altra lo vide, e disse a coloro che erano quiui, Anche costui era con Iesu il Nazareo.

72 Ma egli dinuouo lo negò con giuramento; dicendo, Io non conosco quell' huomo.

73 Poco appresso, i circustanti, accostatisi, dissero a Pietro, Di vero anche tu sei di quelli: perciocché la tua fauella ti fa manifesto.

74 All' hora egli cominciò a maledirsi, & a giurare, dicendo, Io non conosco quell' huomo: & incontanente il gallo cantò.

75 All' hora Pietro si ricordò del dire di Iesu, il quale gli hauea detto, Innanzi che il gallo canti, tu mi rinegherà tre volte: &, vscito fuori, pianse amaramente.

#### C A P . X X V I I .

Iesu è menato a Pilato: 3 Iuda, disperato, si strangola; 6 e del prezzo del suo tradimento è comparsa un campo: 11 Iesu, domandato da Pilato, afferma ch'egli è il Re de' Iudei; e non rispondendo altro, Pilato cerca di liberarlo; 10 ma i Iudei, e grida di popolo, nis' oppongono; 24 là onde Pilato, protestato d'essere innocente della sua morte, 26 lo mette loro nelle mani; onde è schierato, oltraggiato, e crocifisso con due ladroni: 45 molti miracoli annengano, tenebre straordinarie, e miracolose, 51 la rotura della cortina del Tempio, tremoto, e risurrezione di morti: 57 Christo morto, è levato di croce da Josef d' Arimatea, e sepoltito: 62 i sacerdoti, & i Farisei, proueggono che'l suo corpo sia sicuramente guardato.

Poi, venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli antiani del popolo, preferro configlio contra Iesu, per farlo morire.

2 E legatolo, lo menarono, e misero nelle mani di Pontio Pilato, gouernatore.

3 All' hora Iuda, che l'hauea tradito, vendendo ch'egli era stato condannato, pentitosi, tornò le trenta pezzi d'argento a' principali sacerdoti, & agli antiani:

4 Dicendo, Io ho peccato, tradendo il sangue innocente: Ma essi dissero, Che tocca questo a noi? pensau tu.

5 Et egli, gittate quelle pezzi d'argento nel Tempio, si riuscisse; &, andatosene, si strangolò.

6 Et i principali sacerdoti, presi que'dani, dissero, E' non è licito di mettergli nel tesoro del Tempio: concio sia cosa che sieno prezzo di sangue.

7 E, preso configlio, comperarono di quelli il campo del vasellaio, per la sepoltura degli stranieri.

73. c. l'idioma di Galilea: onde era la maggiore parte de' discepoli di Christo, il quale anchora vi cōuersava più frequentemente, che in altri luoghi: vedi Luc. 21, 19. Gio. 7, 51. Fat. 1, 12. e 2, 7.

v.1. Marc. 19.

1. Luc. 21, 66.

2.c. perciocché ben potuano giudicare, e condannare i colpevoli secondo la lor legge, ma non eseguire le sentenze capitali, effendo cio riservato a' reatori Romani.

3. c. di quel dolore, e pentimento.

dello mondo, che produce la morte.

4. Cor. 7, 10.

senza vera con-

uerfione a Dio,

ne fede, e sper-

anza nella sua

gratia, e misericordia.

5. Fat. 1, 18.

6. o, in Cor-

bana: che fa-

gnifica, in lin-

guia Siriaca, il

luogo dove si

riponeranno, e

conferuavano

l'offerte, e le

cose consecrate.

7. potuera esse-

qualche cam-

po, cosi nomi-

nato.

8. Per

9. in alcuna libri, per virtù di scrittura antico, s'aggiunge Ieremias: là dove questa profetia è in Zaca. 11,12.

\* queste parole sono al quanto dicerse in Zaca: ma il senso è lo stesso.

11. maniera tacita d'approuate, e d'accostierse a ciò che altri domanda: 10. Tim. 6,13.

11. vedi Matt. 26,43.

15. Marc. 15,6.

Luc. 23, 17. Gio. 18,19.

\* c. di Pasqua, come dice S. Giovanni: perché altri insediano anchora l'altra feste sebben.

15. c'era vn ptigione segnato d'infra loro: Altri, egli, c. Pilato, haueru.

21. Mat. 3,14.

24. c. che le sue parole no montarano nulla da acquetare quel furor di popolo: ouero, che ciò non gioaua nulla.

\* vana cerimonia, da segnificare ch'egli non di volontà, ne per giudicio, ma per forza, còdeceva Christo alla rabbia de' Iudei: vedi una simile vñzà Deut. 21,6.

25. c. la colpa, e la punizione della sua morte, se pure, è ingiusta.

26. Marc. 15, 16. Gio. 19,1.

\* c. per tentar d'acquetare, con qualche maniera di pena, il furor de' Iudei: come appare da S. Giovanni.

27. che era il palazzo, o la corte del governatore.

8 Per ciò, quel campo è stato, infino al di d'oggi, chiamato, Il campo del sangue. 9 All' horas' adempì ciò che fu detto dal profeta, che dice, \*Et io presi le trenta pezzi d'argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il quale hanno apprezzato coloro che sono de' figliuoli d'Israël.

10 E gli diedi, per comporne il campo del vasellaio, secôdo che'l Signore m'ha uua ordinato.

11 Hor Iesu comparue davanti al governatore; e'l governatore lo domandò, dicendo, Tu sei il Rè de' Iudei? E Iesu gli disse, \*Tu'l dici.

12 E, mentre egli era accusato da' principali sacerdoti, e dagli antiani, \*egli non rispose nulla.

13 All' hora Pilato gli disse, Non odi quante cose testimoniano contra te?

14 Ma egli non gli rispose a nulla; tal che il governatore si marauigliaua forte.

15 \*Hor' il governatore soleua \*ogni festa liberare vn prigione alla moltitudine, quale ella voleua.

16 Et all' hora \*haueuano vn prigione notabile, detto Barabba.

17 Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro, Qual volette che io vi liberi, Barabba, ouer Iesu, detto Christo?

18 Percioche egli sapeua che gliel' haueuano messo nelle mani per inuidia.

19 (Hor, sedendo egli in su'l tribunale, la sua moglie gli mandò dicendo, Non habbi da far nulla con quel giusto: percioche io ho sofferto oggi affai per lui in sogno.)

20 Et i principali sacerdoti, e gli antiani, persuasero alle turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morire Iesu.

21 E'l governatore, replicando, disse loro, Qual de' due volrete che io vi liberis? \*Et essi dissero, Barabba.

22 Pilato disse loro, Dunque, che farò di Iesu, detto Christo? Tutti gli dissero, Sia crocifisso.

23 E'l governatore disse, Ma pure, che male ha egli fatto? Et essi vie più gridauano; dicendo, Sia crocifisso.

24 Là onde Pilato, vedendo \*che non profitava nulla; anzi, che si faceua maggior tumulto, presa dell' acqua, \*si lauò le mani nel cospetto della moltitudine; dicendo, Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi.

25 E tutto'l popolo, rispondendo, disse, Sia \*il sangue suo sopra noi, e sopra i nostri figliuoli.

26 \*All' hora egli liberò loro Barabba: e, dopo hauer \*flagellato Iesu, lo diede loro nelle mani, accioche fosse crocifisso.

27 All' hora i soldati del governatore, tratto Iesu dentro al \*Pretorio, gli ruanarono attorno tutta la schiera.

28 E, spogliatolo, \*gli misero att'vn' ammanto di scarlatto.

29 E, contesta vna corona di spine, gliela misero sopra'l capo, & vna canna nella man destra: &, inginocchiati, gli davaunti; lo bessauano, dicendo, Bene stij, o re de' Iudei.

30 Poi, sputatogli addosso, presero la canna, e gliene per cotenuano il capo.

31 E quando l'ebbero schernito, lo spogliarono di quell' ammanto, e lo riuscirono de' suoi vestimenti: poi lo menarono a crocifiggere.

32 \*Hor, vscendo, trouarono vn Cireneo, chiamato per nome Simon; il quale \*angariaron a \*portar la croce di Iesu.

33 E, venuti nel luogo, detto Golgota, che vuol dire, Il luogo \*del Teschio;

34 Diedero bere a Iesu \*dell' aceto mescolato con fele: & egli, gustatolo, non volle berne.

35 Poi, crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte: accioche fosse adempito ciò che fu detto dal profeta, \*Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, & hanno tratta la sorte sopra la mia veste.

36 E postisi a sedere, lo guardavano iui.

37 \*Gli puosero anchora, disopra al capo, il suo crime scritto, in questa maniera, COSTVI E' IESV, IL RE DE' IUDÆI.

38 All' hora furono crocifissi con essolui due ladroni, l'uno a destra, l'altro a sinistra.

39 E coloro, che passauano iui presso, \*lo'ngiuriauano, scotendo il capo:

40 E dicendo, Tu, \*che disfai il Tempio, & in tre giorni lo riedifichi, salua te stesso: se sei Figliuol di Dio, scendi giù di croce.

41 Simigliantemente anchora, i principali sacerdoti, con gli Scribi, & antiani, e Farisei, beffando, diceuano,

42 Egli ha saluati gli altri, e non puo saluare se stesso: se egli è il Rè d' Israël, scenda hora giù di croce, e noi crederemo in lui.

43 \*Egli s'è confidato in Dio, liberilo hora, se pur lo gradisce: conciò sia cosa ch'egli habbia detto, Io son Figliuol di Dio.

44 Lo stesso gli rimproverauano anchora \*i ladroni, che erano stati crocifissi con essolui.

45 Hor, dall' \*hora festa, si fecero \*tenebre forza \*tutta la terra, infia' all' hora nona.

46 Et intorno all' hora nona, Iesu gridò con gran voce, dicendo, \*Eli, Eli, lamma

28. c. da scher- nirla, perché s'era chiamato re de' Iudei.

31. Mat. 25, 16.

\*c. costrinfe- ro: vedi Matt. 5,41.

\* Iesu porta- ua, secôdo l'u- sanza, la sua croce, fin' al luogo del sup- plicio: ma, nò portando solo reggente il pe- so, fu itare questo Simon a portar il di- dietro della croce dopo Iesu: Luc. 23, 26. Gio. 19, 17. 33 così detto per gli ossami de' morti, che erano in quel luogo del sup- plicio.

4. 34. Mat. 15, 23. dice che e- rava vino fatic- cio composto con mirra, la- quale è ama- ra: può essere che veramente vi fosse anche dell' aceto, e del fele: e si sti- ma fossi vna beuanda, che si desse a mal- fattori con- dannati, per torbar loro la- mente, & af- frettar loro la morte. Sal. 69, 22.

35. Sal. 22, 19.

37. Mat. 15, 26. Luc. 23, 38. Gio. 19, 19.

39. Sal. 22, 8. 40. Mat. 16, 61. Gio. 1, 19.

43. Sal. 22, 9. 44. c. vn dì loto: come si dichiarò più particolarmé- te, Luc. 21, 35.

45. che era il Mecdodi. \* non per ec- clisse naturale: esendo all' ora piena lu- significare, come è verisimile, che'l gran sole della giustitia era al- hora come fo- prafato dalla peste de' tenebre, Luc. 22, 53. essendo annichila- to fin' allo stremo: & anche, per render testi- monianza della deità di Christo: e per significare l'atrocità del peccato de' Iudei. \* alcuni intendono questo di tutto'l mondo, altri sol della Iudea. 46. Sal. 22, 2.

46 già che'l Padre, o la deità di Christo, abbandonasse mai la sua umanità , che sofferiva : ne che Christo lo stimasse, come appare da ciò che lo chiama Dio suo : ma, perchè Iddio Padre, e la deità di Christo, riteneua la sua vittù, per lasciar soffrire alla sua umanità fin' allo stremo delle pene, e tormenti : sofferendola nondimeno , per potergli portare, e vincere.

47 così dicono, o per ignoranza della lingua, essendo d'altra nazione : oueso, per beffa, e scherno , perciocche egli ha mea detto, Eli, Eli.

48 Sal. 69, 12.  
50 Luc. 23,  
46.

51 la quale separava il luogo Santissimo dal santo: vedi a. Cron. 3, 14. Hor, per questa sortita furono significate due cose : prima, che per la morte di Christo tutte le testimonie Mortali erano annullate, fra le quali la prima era il seruizio, che si faceva nel Sanc-

tuario chiuso: poi, che l'entrata nel Sanc-

tuario celeste era aperta a tutti i credenti: Ebr. 10, 19, 20.

52 così parla la Scrittura, a significare la morte, per cagione della ri-

46. c. uomo di Dio, secondo che quegli uomini ignoranti, e profani, sponzavano ciò che Christo diceva di sé, ch'egli era Figliuol di Dio: vedi Marc. 15, 19. Luc. 23, 47.

57. Marc. 15, 42. Luc. 23, 50. Gio. 19, 38.

52. così era uominato il giorno che precedeva il di della festa di Pasqua: principalmente dall' hora nona, che era la terza dopo Mezzodì, fin' alla fin del giorno, dopo la quale cominciauadala festa.

53 fabbastani : cioè, Dio mio, Dio mio, perché m'hai \*abbandonato?

47 Et alcuni di coloro, che erano iui presenti, ydito ciò, diceuano, \*Costui chiama Elia.

48 E subito vn di loro corsie ; e, presa una spugna, l'empìe d'aceto; e, messala intorno ad una canna, \*gli diè bere.

49 E gli altri diceuano, Lascia, veggiiamo se Elia verrà a saluarlo.

50 E Iesu, \*gridato dinuouo con gran voce , rende lo spirito.

51 Et ecco , \*la Cortina del Tempio si fendè in due, da cima a fondo : e la terra tremò , e le pietre si schiastrarono.

52 Et i monumenti furono aperti: e molti corpi de' santi, che \*dormiuano, risuscitarono.

53 Et essi, vsciti de' monumenti dopo la risurrezione di Iesu, estrarono nella santa città , & apparuero a molti.

54 Hor il Centurione, e coloro che erano con essolui, guardando Iesu, veduto il tremuoto, e le cose auuenute, temettero forte : dicendo , Veramente costui era \*Figliuol di Dio.

55 Hor quiui erano molte donne, riguardando da lontano, le quali hauiano seguitato Iesu , da Galilea, ministrando gli:

56 Fra le quali era Maria Maddalena , e Maria madre di Iacopo, e di Iose; e la madre de' figliuoli di Zebedeo.

57 \*Poi, fatto sera , venne vn' uomo ricco, d'Arimatæa, chiamato per nome Iosef, ilquale era stato anch'egli discepolo di Iesu.

58 Costui, venuto a Pilato, chiese il corpo di Iesu. All' hora Pilato comandò che'l corpo gli fosse renduto.

59 E Iosef, preso il corpo, l'inuolse in un lenzuolo netto.

60 E \*lo puose nel suo monumento nuovo, ilquale egli hauea fatto tagliar nella roccia : voltoata una gran pietra in su l'ufficio del monumento, se n'andò.

61 Hor Maria Maddalena, e l'altra Maria, erano quiui, sedendo dirincontro al sepolcro.

62 È il giorno seguente, che era il giorno d'appresso \*la Preparatione della festa, i principali sacerdoti, & i Farisei, si rauarono appresso di Pilato:

63 Dicendo, Signore , e' ci ricorda, che quel soduttore, mentre viueua anchora, disse, Io risusciterò infra tre giorni.

64 Ordina adunque che'l sepolcro sia sicuramente guardato , fin' al terzo giorno : che t' hora i suoi discepoli, venuti

di notte, no'l rubino , ed dicano al popolo , Egli è risuscitato da' morti : onde l'ultimo inganno sia peggiore del primo.

65 Ma Pilato disse loro, Voi hauete \*la Guardia: andate, assicurate lo come l'intendete.

66 Essi adunque , andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra,\*insieme con la Guardia.

### C A P. XXVII.

Il Signore risuscita gloriosemente ; e degli Angeli l'annuntiano alle sante donne, andate al sepolcro, ammonendole di ciò che deono fare:

9 Christo stesso apparisce loro, la consola, e le manda a' discepoli : 10 la guardie, indotte per denari da' sacerdoti , e Farisei, seminano falsi rumors della risurrezion di Iesu : 16 ilquale, apparito a' discepoli, gli ordina ministri del suo regno , e promette loro in perpetuo la presenza della sua virtù , e grazia.

v. 1. Marc. 15, 1.  
Luc. 24, 1. Gio.  
20, 11.

\* maniera di parlare, come Luc. 23, 14. vuol dire , Nel primo giorno della settimana.

7. secondo la promessa, e prediction di Christo, Marc. 26, 32.

\* c. auertire a ciò che v'ha detto : egli è cosa verissima, fatelo.

9. poter essere che innanzi che si mostrasse all' altro, egli apparisse a Maria Maddalena, in qualche maniera singolare: vedi Mar. 6, 9. Gio. 20, 14.

10. così intendete gli apostoli , come Gio. 10, 17. per la sua ardentissima , e singular carità in verso loro: oltre all' araciō comune a tutti i fedelij di quelli Christo fratello , come per la comenità della natura humana, come per l'admiratio loro in figliuoli di Dio. Ebr. 3, 14.

Hor \*nella fin della settimana , \*nel giorno che riluce per lo primo giorno della settimana, Maria Maddalena, e l'altra Maria, vennero a riguardare il sepolcro.

2. Et ecco, si fece vn gran tremuoto: perciocche l'Angelo del Signore , steso dal cielo, e venuto al sepolcro, voltò la pietra dall' vscio, e sedeva sopra essa.

3. E'l suo aspetto era simile ad un folgore , e'l suo vestimento era bianco come neve.

4. E, per timor di esso, coloro che guardauano il sepolcro, tutti si riscossero, e diuidero come morti.

5. Ma l'Angelo parlò, e disse alle donne, Voi, non temiate : perciocche io so che cercate Iesu, ilquale è stato crocifisso.

6. Egli non è qui : conciò sia cosa ch'egli sia risuscitato , sicome egli hauea detto: venite, vedete il luogo, dove il Signore giaceua.

7. Et andateuene prestamente , e dite a' suoi discepoli che egli è risuscitato da' morti: & ecco , \*egli vi va innanzo in Galilea: quiui lo vedrete : ecco , \*io ve l'ho detto.

8. Ese adunque , vscite prestamente del monumento, con ispavento, & allegrezza grande , corsero a rapportar la cosa a' discepoli di esso.

9. \*Et ecco, Iesu venne loro incontro, dicondo, Bene state. Et esse, accostatesi, gli presero i piedi, e l'adorarono.

10. All' hora Iesu disse loro, Non temiate: andate, rapportate a' miei \*fratelli, che vadano in Galilea, e che quiui mi vedranno.

11. E mentre esse andauano , ecco, alcuni della Guardia , venuti nella città , rapportarono a' principali sacerdoti tutte

le cose attueneute.  
 18 Et essi, raunatisi con gli antiani, preso consiglio, diedero denari assai a' soldati:  
 19 Dicendo, Dite, I suoi discepoli, venuti di notte, l'hanno rubato, mentre noi dormiuamo.  
 20 E, se pur questo viene all' orecchie al gouernatore, noi lo piegheremo con parole, e faremo che non ne haurete alcuna molestia.  
 21 Et essi, presi i danari, fecero secondo che erano stati ammaestrati: e quel dire è stato diuulgato fra i Iudei, infin' al dì d'oggi.  
 22 Hor gli vndici discepoli andarono in Galilea, nel monte, oue Iesu haueua loro ordinato.  
 23 E, vedutolo, l'adorarono: ma pure alcuni dubitarono.  
 24 E Iesu, accostatosi, parlò loro, dicendo,

\*Ogni potestà m'è data in cielo, & in terra.  
 19 \*Dunque andate, & ammaestrare tutte le genti, \* battezzando gli huomini nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.  
 20 Insegnando loro d'offeruare tutte le cose, che io v'ho comandate. Hor'ecco, \*io son con essouoi in ogni tempo, in fin' alla fine del mondo. Amen.

sercitato potentemente; e gloriofamente; là dove per l'addietro quello è stato nascosto sotto l'humiltà della mia condizione nel mondo. 19. c. per raccogliermi i sudditi del mio regno, e governargli secondo le mie leggi, per la predicatione dell' Euagelio.

\*vedi Matt. 3,6. c. per certo testimonio della mia gratia inserito loro, in rimessione, e purgamento de' peccati, & in santificazione dello Spirito: e della loro vbbidienza inuerso me, in purità di vita: & anche per un segno esterno della lor fede. \*c. consecrandoli al Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, per lo Battesimo, amministrato per autorità, & in virtù di tutte le tre persone, inuocate nel Battesimo, per ratificarlo intieramente. 20. non di presenza corporale, Matt. 26,11. ma della diuina, e spirituale.

# IL SANTO EVANGELIO DEL NOSTRO SIGNORE IESV CHRISTO, secondo S. MARCO

## CAPITOLO I.

Giovanni Battista predica, e battezza, 6 in habitu, e maniera di vivere straordinaria, & austera: 7 prepara i cuori a riceuer Christo, 8 il quale è da lui battezzato, con testimonianza rendutagli dal Padre, per segno, e per parola: 12. e Iesu, dopo essere stato tentato, 14 comincia a predicar l'Euangelio, 16 chiama Simon, & Andrea; 19 poi, Iacopo, e Giouanni: 21 libera in Capernaum un' indemoniato, con istupore della gente: 29 fa una fuocera di Pietro, e molti altri infermi; 39 e, continuando da predicar l'Euangelio, monda un lebbroso.



L principio dell' Euangelio di Iesu Christo, Figliuolo di Dio.

1. Secondo che è scritto ne' profeti, \*Ecco, io mando il mio messo da-

uanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via dinanzi a te.

3. \*V'è vna voce d'uno, che grida nel deserto, Acconciate la via del Signore, adirizzate i suoi sentieri;

4. \*Giovanni battezzaua nel deserto, e prediceaua il battezzimo della penitenza, in rimessione de' peccati.

5. \*E tutto'l paese della Iudea, e que'di Ierusalem, andauano a lui, & erano tutti battezzati da lui nel fiume Iordan, confessando i lor peccati.

6. Hor Giovanni era vestito di pelli di camello, & hauea vna cintura di cuoio intorno a' lombi; e mangiaua locuste, e mel saluatico.

7. E prediceaua, dicendo, \* Dietro a me viene colui che è più forte di me, di cui io non sono degno, chinandomi, di sciogliere il correggiuolo delle scarpe.

8. Ben v'ho io battezzati con acqua: ma

3. If. 40,3.  
Matt. 3,3.

4. Matt. 3,5.

5. Matt. 3,5.

7. Matt. 3,11.

esse